

□ RELAZIONI E
BILANCI 2016

52mo Esercizio

Approvati con delibera
n. del

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Avv. Antonio Carullo

COLLEGIO STRAORDINARIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente
Revisore
Revisore

Dott. Marcello Giacone
Dott.ssa Maria Rita Puleo
Dott. ssa Anna Mancuso

DIRETTORE GENERALE

Avv. Vincenzo Mini

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il bilancio dell'esercizio 2016, analogamente a quello dei precedenti, è stato predisposto in forma di bilancio sociale al fine di rappresentare le scelte, le attività, i risultati e gli impieghi delle risorse nell'arco dell'esercizio finanziario.

Il bilancio di esercizio, redatto ai sensi dell'art 116 c. 2 della L.R. 11/2010, secondo le modalità previste dal provvedimento della Banca d'Italia n. 208 del 5 settembre 2002, resta il documento fondamentale per fornire le informazioni economiche, finanziarie e patrimoniali atte a rappresentare i risultati di esercizio e la situazione dell'Istituto alla data di bilancio, in modo da permettere di verificare se è stato realizzato il sostegno dell'attività d'impresa delle cooperative operanti in Sicilia, previsto, dalla legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 come scopo istituzionale.

Il bilancio d'esercizio è il documento di sintesi di derivazione contabile che rappresenta in termini consuntivi e con periodicità annuale le modalità di determinazione del reddito prodotto e la consistenza del patrimonio di funzionamento con lo scopo di:

- verificare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati;
- controllare l'operato degli amministratori;
- programmare l'attività futura;
- adempiere gli obblighi civilistici e fiscali;
- informare i soggetti interessati all'andamento aziendale.

Il bilancio dell'Istituto è composto, dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 6/97 e successive modifiche ed integrazioni, da due parti: il Bilancio delle Gestione Propria e quello del Fondo Unificato a gestione separata.

Il bilancio è predisposto e redatto nella osservanza dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i e dei principi fondamentali contenuti nell'art 2423 e 2423 bis c.c. tra cui assume particolare rilievo per il carattere innovativo la disposizione contenuta nel comma 1-bis) dell'art 2423 bis c.c., introdotto dall'art. 6 comma 3 b) del d. lg. 18 agosto 2015 n. 139 a mente del quale: “la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto”

Invero molte poste sono frutto di stime e congetture legate alla circostanza che nel momento in cui è redatto il Bilancio diverse operazioni sono ancora in corso e il loro esito incerto.

Un bilancio “veritiero e corretto” è quindi inteso come bilancio “attendibile”, che si avvicina al vero grazie al comportamento in buona fede di chi lo predispone e lo approva.

Sono pertanto fornite, nella presente relazione che accompagna il bilancio, tutte le informazioni, complementari e aggiuntive, utili ad una adeguata informazione al fine di poter rappresentare realmente, con chiarezza e correttamente, la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Istituto.

In via preliminare occorre altresì rilevare che le delibere con cui l'IRCAC approva i propri bilanci sono oggetto di ratifica da parte della Giunta regionale di Governo secondo le seguenti modalità, previste dall'art. 55 comma 6 della L.R. n. 10/99:

- a) la Giunta regionale provvede agli adempimenti di cui all'articolo 20, comma 1, della legge regionale 14 settembre 1979, n. 212 entro sessanta giorni dalla ricezione della proposta da parte del competente assessorato. Trascorso tale termine le delibere si intendono approvate;
- b) per le finalità di cui alla lettera precedente l'I.R.C.A.C. entro quindici giorni dall'adozione, provvede a trasmettere la delibera di approvazione dei bilanci, unitamente ai relativi documenti contabili, agli assessorati regionali competenti all'esercizio dei poteri di tutela e vigilanza. Detti assessorati sono tenuti a trasmettere alla Giunta regionale la proposta ed il parere di rispettiva competenza entro novanta giorni dalla ricezione delle delibere stesse e dei relativi documenti. Tale termine può essere interrotto una sola volta per la richiesta di chiarimenti e/o integrazioni che devono pervenire entro trenta giorni dalla richiesta.

Le delibere di approvazione dei bilanci concernenti gli esercizi 2011 e 2012 sono state “archivate” da parte del Servizio Vigilanza Enti dell'Assessorato Attività Produttive, senza l'avvio dell'iter procedimentale previsto dal sopra richiamato l'art.55 comma 6 della L.R. n. 10/99 e la delibera IRCAC n. 4122 del 27 giugno 2014, con cui è stato approvato il bilancio dell'esercizio 2013, è stata “restituita” all'Istituto con il relativo carteggio relativo, poiché priva dell'obbligatorio parere del Collegio dei Revisori, cessato dalle sue funzioni nel marzo 2012 e non ricostituito dalla Regione Siciliana, cui compete la nomina ai sensi dell'art.15 dello Statuto dell'Ente, alla data di approvazione di detti bilanci.

Prescindendo dai profili di responsabilità degli Organi della Regione Siciliana che, tenuti alla nomina non vi hanno formalmente provveduto ai

sensi dell'art 15 della l.r. 14 settembre 1979 n. 212, la mancanza del collegio ha avuto effetti sull'approvazione del bilancio degli esercizi precedenti.

Invero l'art 2429 del c.c. prescrive che gli amministratori delle società con esercizio sociale coincidente con l'anno solare devono consegnare il progetto di bilancio (e la relazione sulla gestione) al collegio sindacale – in genere incaricato anche del controllo legale – affinché questo possa predisporre la propria relazione da depositare, con bilancio, allegati e relazione sulla gestione, presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea e fino all'approvazione.

A tali fini, occorre chiedersi quali possano essere le conseguenze sulla delibera di approvazione del bilancio d'esercizio derivanti dalla mancanza della relazione del collegio sindacale, premettendo come, dal punto di vista generale, la nullità sia da comminare quando l'approvazione del bilancio risulti contraria a norme poste a tutela di interessi generali, mentre l'annullabilità quando risultino in gioco unicamente interessi dei soci.

Detto ciò, la disciplina dell'annullabilità delle delibere dell'assemblea ex artt. 2377 e 2479-ter c.c. prevede, infatti, la possibilità di esperire l'azione solo limitatamente ad alcuni soggetti (soci assenti, dissenzienti ed astenuti, amministratori, consiglio di sorveglianza e collegio sindacale).

In situazioni ordinarie, nell'ipotesi assunta di “volontarietà” dell'omissione dell'organo di controllo, il rischio di annullabilità deve invece ritenersi pressoché nullo.

Infatti, se gli unici soggetti chiamati a poter esperire l'azione di annullamento sono solo gli amministratori o i soci assenti, dissenzienti ed astenuti, ovvero i soggetti che hanno realizzato (o avallato) l'omissione, è chiaro che un procedimento di annullabilità delle delibere non potrà mai essere dagli stessi esperito.

Conseguentemente le delibere dell'Istituto in tema di bilanci, prescritti i termini di 90 giorni per l'impugnazione sono idonee a produrre i loro effetti giuridici.

Ciò posto, in applicazione dei suddetti principi, ne deriva che in assenza del parere del Collegio dei Revisori, organo vacante al momento dell'approvazione dei bilanci 2011, 2012, 2013, l'Organo di Amministrazione dell'Istituto ha correttamente adottato le relative delibere di approvazione dei bilanci riguardanti gli esercizi sociali e l'Assessorato Attività Produttive, titolare dei poteri di vigilanza e controllo, non può eccepire alcun vizio procedurale, dovendo dare seguito all'iter previsto dall'art. 55 comma 6 della L.R. n. 10/99.

Decorso quindi infruttuosamente il termine di 90 giorni (ex art 2479 ter c.c.), decorrente dalla trasmissione all'Organo di Vigilanza, i bilanci degli esercizi precedenti ancorché privi del parere del collegio dei revisori, sono idonei a produrre effetti giuridici e a documentare l'attività patrimoniale ed economica dell'Istituto anche nei confronti dei terzi e della stessa Regione.

Comunque allo stato attuale i bilanci degli esercizi 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 non sono stati ratificati da parte della Giunta Regionale di Governo.

L'Assessorato Economia con nota prot. n.23037 del 16 Maggio 2016 ha manifestato l'avviso che i rilievi mossi dal Collegio dei Revisori, in ordine al bilancio di esercizio 2014, hanno incidenza sul bilancio dell'esercizio 2011 ed ha ritenuto che, poiché tali bilanci non sono ancora stati approvati, secondo la normativa pubblicistica applicabile che a suo dire supera ogni diversa normativa dettata per i bilanci delle società e delle imprese private, bisognerebbe apportare le opportune rettifiche.

Il rilievo dell'Assessorato Economia non sembra del tutto conducente.

Invero, in applicazione dei principi sia contabili che civilistici, un errore commesso in esercizi precedenti deve trovare tempestiva correzione nell'esercizio in cui viene individuato così da garantire la continuità dei bilanci di impresa nel senso che i valori esposti nel bilancio di chiusura di un dato esercizio corrispondano sistematicamente ai valori di apertura dell'esercizio successivo.

Poiché l'Istituto in quel tempo (2011) non poteva essere a conoscenza di rilievi che solo successivamente (dopo 4 anni) sono stati sollevati dal collegio dei revisori straordinario, lo stesso non avrebbe potuto apportare per tempo le variazioni richieste in base a tali rilievi, qualora fondate e condivisibili.

Anche il legislatore nazionale ha sentito l'esigenza di dare in materia di bilancio la fissazione di termini ben precisi e non la possibilità di invalidarlo sine die, poiché i bilanci producono effetti nei confronti di tutti i terzi interessati, che hanno diritto ad una informativa certa sui dati, che non possono essere soggetti a cambiamenti per un tempo indefinito.

In merito alla normativa nazionale prevista dal Decreto legislativo n. 118/11 in tema di "Armonizzazione dei sistemi contabili" e s. m. i., apportate con il Decreto legislativo n.126/2014 in cui vengono coinvolti nella riforma contabile anche gli Enti Strumentali della Regione che già adottano, come l'Istituto, la contabilità economico patrimoniale, si è dato corso agli adeguamenti previsti dall'art. 17 secondo le direttive impartite

dall'Assessorato Economia da ultimo con Circolare n. 9 del 31 marzo 2016 e con Circolare n. 22 del 3 ottobre 2016.

ATTIVITÀ E SCOPO ISTITUZIONALE

L'IRCAC – Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione è stato istituito con legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12, è definito “persona giuridica pubblica”, posta sotto la vigilanza dell'Assessorato Regionale delle Attività Produttive allo scopo di favorire lo sviluppo delle imprese cooperative operanti in Sicilia mediante la concessione di regimi di aiuto, nei limiti del "de minimis" ai sensi del secondo comma dell'art 115 della L.R. 3 maggio 2001, n. 6, sotto forma di credito diretto o indiretto.

All'atto della costituzione il patrimonio dell'Istituto era costituito da un fondo di dotazione apportato dalla Regione Sicilia.

Accanto a tale fondo (che costituisce quello che per le società commerciali è il capitale sociale) vi era un fondo di garanzia (poi divenuto fondo di rotazione), incrementato di volta in volta dalle leggi regionali che si sono succedute nel tempo, nel quale affluivano gli utili e le perdite derivanti dalle suddette operazioni.

Orbene tale impostazione, prevista originariamente dall'art 3 della L.R. n.12/1963, è stata modificata sostanzialmente dalla normativa intervenuta successivamente.

In particolare, con l'art. 63 della L.R. n.6/97 per gli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative, è stato istituito il fondo unico a gestione separata, in cui sono confluite le disponibilità di diversi fondi a gestione separata, soppressi sia con la stessa norma sia con le modifiche introdotte con l'art.12 della L.R. n.5/1998 e con l'art.55 della L.R. n.10/1999 che hanno stabilito la confluenza nel superiore fondo unico di altri fondi, tra cui quelli di cui all'art.3 della L.R. n.12/63, ad eccezione del fondo di dotazione e delle riserve.

Com'è noto, vari sono gli strumenti utilizzati dai pubblici poteri per aiutare le imprese di un determinato settore riguardo all'obiettivo di politica economica e sociale di volta in volta perseguito.

Tali strumenti possono consistere in sovvenzioni e premi, e cioè in prestazioni periodiche o una tantum del tutto gratuite, oppure in finanziamenti, e cioè nella costituzione di una temporanea disponibilità finanziaria in forma agevolata per le imprese assistite o con contributi al

pagamento degli interessi o con tassi inferiori a quelli di mercato o con esoneri e riduzioni fiscali e così via.

In genere in queste ultime operazioni lo Stato o gli altri enti pubblici erogatori assumono la figura di "banchiere mediato", limitandosi a gestire solo la fase autoritativa del rapporto (consistente in un procedimento diretto ad accertare l'esistenza dei presupposti, che giustificano il finanziamento pubblico, procedimento che culmina in un atto amministrativo della categoria delle ammissioni, con il quale all'impresa richiedente è concesso il finanziamento agevolato) e affidando, invece, la gestione delle singole operazioni a enti preposti istituzionalmente a finanziamenti a medio e lungo termine.

La Regione Siciliana non ha seguito questo schema, ma ha costituito un proprio ente strumentale, indipendente ed autonomo, l'IRCAC, al quale ha attribuito sia i poteri autoritativi riguardanti la determinazione dei criteri di erogazione e all'ammissione delle singole imprese ai finanziamenti (art 1 e 6 della legge regionale 7 febbraio 1963 n. 12) sia il compito di eseguire e gestire le singole operazioni finanziarie, controllando altresì l'impiego delle somme mutate.

Ed è proprio l'affidamento di quest'attività operativa di carattere privatistico che costituisce la particolarità dell'ente pubblico IRCAC e ne giustifica l'istituzione, essendo evidente che l'attività amministrativa e burocratica di ammissione al beneficio sarebbe ben potuta essere svolta dal competente assessorato regionale.

È chiaro dunque che nell'esercizio dell'attività di finanziamento l'IRCAC agisce alla stregua di un ente pubblico economico, percependo un corrispettivo per il servizio reso alle imprese beneficiarie.

Non vi è dunque una norma che subordini l'attività dell'IRCAC all'apporto di appositi mezzi da parte della Regione Siciliana, né il fatto che il capitale dell'IRCAC sia costituito da un fondo di dotazione di euro 180.760, apportato con l'art. 3 della L.R. n.12/1963 dalla Regione Siciliana, appare sufficiente a supportare una tale affermazione, poiché le spese di funzionamento dell'Istituto sono coperte esclusivamente con i ricavi realizzati in termini di commissione sull'importo dei finanziamenti in essere, concessi alle imprese cooperative e in genere ai soggetti aventi diritto alla concessione dei regimi di aiuto gestiti.

Il bilancio dell'IRCAC si compone allo scopo di due parti: il Bilancio della Gestione Propria e il bilancio del Fondo Unificato a gestione separata. Sulla gestione propria gravano le spese di funzionamento dell'Istituto

(personale e altre spese amministrative) che trovano copertura soprattutto nei ricavi da commissioni per la gestione del Fondo Unificato conferito all'Istituto per la concessione degli aiuti alle imprese cooperative.

Conclusivamente l'IRCAC per il suo funzionamento non ha bisogno di mezzi da parte della Regione Siciliana, poiché le relative spese sono coperte con i ricavi realizzati quale corrispettivo del servizio prestato.

STATUTO

L'IRCAC, con delibera n. 5058 del 12/12/2016, approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 11 del 18/1/2017 e DPR n. 79/s.1/ s.g. del 15/03/2017, al fine di recepire le modifiche introdotte in ultimo con l'articolo 21 della L.R. n.20/2016, secondo le modalità del Decreto n. 3002 del 20/10/2016 dell'Assessore Regionale delle Attività Produttive, ha provveduto a modificare le norme del proprio Statuto (art 8), riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione che risulta ora così composto da tre membri e precisamente:

- dal Presidente, scelto (art12) tra persone che abbiano rilevante competenza in materia economica, giuridica e finanziaria per avere svolto attività scientifiche, professionali ed amministrative o per avere acquisito esperienza altamente qualificata di gestione o di direzione aziendale;
- da due componenti in rappresentanza delle istituzioni o delle associazioni rappresentative d'interessi economici e sociali di cui uno con funzioni di Vice Presidente, designati dagli stessi.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Presidente sono nominati con decreto del Presidente della Regione Siciliana, previa delibera della Giunta Regionale di Governo su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive

In tema di modifiche statutarie è opportuno innanzitutto evidenziare che:

- la delibera n. 4960 del 05.08.2016, assunta in esecuzione del D.A. n. 2007/2016 dell'8.7.2016 è stata impugnata, unitamente ai suoi atti presupposti e consequenziali con ricorsi, in atto pendenti, proposti rispettivamente in data 6/8/2016 e in data 29.08.2016, innanzi al TAR Palermo, dall'Unione Nazionale Cooperative Italiane e dell' Unicoop Sicilia . che ne hanno chiesto l'annullamento, previa sospensiva;
- con delibera d'urgenza n. 1886 del 18/10/2016, a tutela della posizione e degli interessi dell'ente, l'Istituto ha stabilito di costituirsi nei sopra indicati giudizi, e di incaricare, al fine predetto, il Prof. Avv. Salvatore Pensabene

Lionti, del Foro di Palermo, esperto amministrativista di rappresentare e difendere l'Ente nei superiori giudizi conferendo al medesimo tutte le facoltà di legge;

- la delibera IRCAC n. 5058/2016 del 12/12/2016, unitamente agli atti presupposti e consequenziali è stata impugnata con ricorso del 18/03/2017 innanzi al TAR – Palermo, contro l'Ircac e la Regione Siciliana e nei confronti di Confcooperative Sicilia, dall'Unicoop – Sicilia, che ne ha chiesto annullamento previa sospensione per i seguenti motivi:

- violazione e falsa applicazione dell'art 30 dello Statuto dell'IRCAC;
- violazione e falsa applicazione della legge regionale n. 10/2000 e smi;
- violazione della normativa che istituisce e disciplina l'IRCAC;
- sviamento di potere, eccesso di potere, eccesso di potere per incompetenza;
- carenza dei presupposti, violazione della normativa che istituisce e disciplina l'IRCAC;
- violazione delle norme poste a tutela della trasparenza delle nomine della P.A.;
- sviamento di potere, eccesso di potere per incompetenza e carenza dei presupposti;
- con delibera d'urgenza n. 1894 del 30/03/2017, a tutela della posizione e degli interessi dell'ente, l'Istituto ha ritenuto di costituirsi nel sopra indicato giudizio, e di incaricare, al fine predetto, il Prof. Avv. Salvatore Pensabene Lionti, del Foro di Palermo, esperto amministrativista di rappresentare e difendere l'Ente nei superiori giudizi conferendo al medesimo tutte le facoltà di legge.

ORGANI DELL'ENTE

Gli Organi dell'Istituto sono:

- il Consiglio di Amministrazione,
- il Presidente,
- il Collegio dei Revisori dei Conti,
- il Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione, composto dal Presidente e da due componenti in rappresentanza delle istituzioni o delle associazioni rappresentative di interessi economici e sociali di cui uno con funzioni di

vice presidente, nominati con Decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art 11 dello Statuto, è investito di tutti i poteri di amministrazione dell'Istituto, in particolare delibera: la concessione dei finanziamenti, delle agevolazioni creditizie nonché dei regimi di aiuto, la revisione dello Statuto, i regolamenti e le norme concernenti le operazioni di credito, i regolamenti ed i contratti riguardanti il personale dipendente, la nomina, gli atti e i contratti relativi al rapporto di lavoro con il Direttore Generale.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, promuove in giudizio le azioni legali e resiste a quelle promosse nei confronti dell'Istituto previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione; promuove direttamente le azioni possessorie, esecutive, i procedimenti monitori ed in genere gli atti conservativi dei diritti e delle ragioni dell'Ente; adotta, nei casi di urgenza e necessità, gli atti rientrati nelle attribuzioni del Consiglio di Amministrazione da sottoporre a ratifica dello stesso Consiglio nella prima seduta utile; autorizza le spese ordinarie nei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori, nominato dalla Regione Siciliana, è composto dal Presidente, magistrato della Corte dei Conti, da due membri di cui: un dirigente in servizio presso l'Assessorato Economia, un professionista iscritto all'albo dei revisori dei Conti da almeno tre anni, designato dall'Assessore alle Attività Produttive.

Il Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 17 dello Statuto vigila sull'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti; accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza della stessa con i bilanci; vigila sull'andamento amministrativo contabile e ne riferisce alla Presidenza della Regione e all'Assessorato Attività Produttive; svolge le funzioni previste dall'art. 2403 cod. civ. e dalle norme relative ai controlli sugli enti pubblici economici.

Il Direttore Generale è l'Organo cui lo Statuto attribuisce la direzione e la gestione dell'Ente sulla base delle disposizioni impartite dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione.

Ha specifici compiti, fra i quali la predisposizione di piani programma degli interventi creditizi, la predisposizione del progetto di bilancio nonché funzioni propositive.

Il Direttore Generale è designato a seguito di pubblico concorso per titoli e il suo rapporto di lavoro, a tempo indeterminato, è disciplinato da specifico Regolamento, avente natura di contratto aziendale di lavoro, che prevede quale trattamento giuridico ed economico, quello previsto dal

CCRL del personale dirigenziale della Regione Siciliana per il dirigente generale.

L'Istituto è dal marzo del 2008 amministrato da un Commissario Straordinario, al quale, al fine di garantire la gestione ordinaria ed il compimento degli atti indifferibili ed urgenti, sono stati attribuiti i poteri previsti dallo Statuto per il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione.

Il Commissario Straordinario, in ultimo, è stato confermato nell'incarico con decreto del Presidente della Regione n.494/ Staff 1° del 16 ottobre 2012, giusta quanto previsto dall'art. 3/bis della L.R. n. 43 del 2 agosto 2012, recante "Disposizioni in materia di nomine, incarichi e designazioni da parte del Governo della Regione", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n. 65 del 4 agosto 2012 ed entrato in vigore in pari data, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 1, della medesima legge.

Il Collegio dei Revisori, cessato dalle sue funzioni nel marzo 2012, non è stato ricostituito dalla Regione Siciliana, cui compete la nomina ai sensi dell'art. 15 dello Statuto dell'Ente. Con decreto dell'Assessore all'Economia n. 4/gab del 17 aprile 2015 è stato nominato il Collegio Straordinario dei Revisori, giusta l'art 19 Comma 2 del dlgs N. 123/11, che si è insediato in data 8 maggio 2015.

LA GESTIONE PROPRIA

I ricavi della Gestione propria sono costituiti dalla commissione, dagli interessi attivi e da fitti attivi; i costi di gestione sono costituiti principalmente: dal costo del personale e dalle spese amministrative generali.

RICAVI

Commissione

Per l'attività di gestione del Fondo Unificato è riconosciuta all'IRCAC una commissione calcolata con le modalità appresso descritte i cui valori si possono desumere dalla tabella che segue:

COMMISSIONE	2016	2015
Ex art.12 L.R. n.5/98 - art.55 n.10/99		
Quota 1,5%	5.992.614	6.138.221
Quota 40%	694.807	711.212
	6.687.421	6.849.433
Ex art.5 Convenzione 02.12.2012		
Quota 1,5%	4.542	3.364

L'art 12 della L.R. 30/03/98 n. 5, come modificato dall'art. 55 della L.R. 27/04/1999 n. 10, prevede che per l'attività di gestione e di recupero dei crediti è riconosciuta all'Istituto una commissione pari all'1,50 per cento rapportata al valore nominale degli stessi, ancorché svalutati per avvalersi delle previsioni normative di cui all'articolo 66 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. All'Istituto è riconosciuto altresì un compenso pari al 40 per cento rapportato all'ammontare dei crediti in sofferenza effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio con esclusione dei recuperi ottenuti nei confronti della Regione a fronte di fidejussioni dalle stesse prestate.

In conformità a quanto precede, giova evidenziare che sussiste un diritto dell'Istituto a percepire la commissione dovuta per l'attività di gestione del fondo unificato sia perché tale diritto non risulta subordinato ad alcun provvedimento di autorizzazione, né tampoco all'approvazione dei bilanci da parte della Regione Siciliana.

La Gestione Propria, finora, ha percepito solo quote della commissione in base al proprio fabbisogno finanziario, pertanto le somme non ancora prelevate costituiscono un debito, quindi un impegno, del Fondo Unificato nei confronti della Gestione Propria.

Nell'esercizio 2016 l'Istituto ha ritenuto soltanto di prelevare il saldo della commissione relativa al 2014.

In base all'art. 5 della convenzione del 15 marzo 2012, relativa all'art. 18 della L.R. 14 maggio 2009 n.6 e s.m.i. in materia di concessione di contributi in conto interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose e di contributi in conto capitale per la capitalizzazione delle cooperative o delle società di capitali, per il settore agricolo, è stata rilevata la commissione di € 4.541,89, pari all' 1,50% del deliberato 2016 di € 302.792,99. Il prelevamento della commissione 2015 e 2016 non è ancora stato autorizzato dall'Assessorato Regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Interessi Attivi

Gli interessi su crediti verso enti creditizi si riferiscono agli interessi maturati sulle disponibilità di cassa dell'Istituto in virtù della nuova convenzione

stipulata con Banca Nuova S.p.A. il cui contratto è stato stipulato in data 31.12.2014; prevede un tasso del 1,21%, ha decorrenza 01.01.2015 e durata triennale.

Le condizioni economiche sono le medesime convenute per i fondi di pertinenza della Regione Siciliana esposti in via separata.

Canoni di locazione

I fitti attivi dell'Istituto sono relativi al contratto di locazione di n.4 posti auto al piano piastra dell'immobile sito in Palermo, Via Ausonia n.83, sottoscritto con Amato & Associati, rinnovato in data 27.07.2014 con durata di anni due a decorrere dall'1.3.2014. Detto contratto, per il biennio 2016/2017, è stato rinnovato tacitamente.

Va precisato che, attualmente, una quota dell'area finita del piano ammezzato dell'immobile di Via Ausonia è stata messa a disposizione dell'Associazione Centro Studi Cesare Terranova, giusta delibera commissariale d'urgenza n.1877 del 20.4.2016, tutorialmente approvata.

Ai sensi della delibera citata, e stante l'elevato valore sociale dell'attività dell'Associazione, la porzione di immobile in parola è stata concessa in comodato gratuito con contratto stipulato in data 12.7.2016, restando a carico del Centro Studi i lavori di ripristino e di adeguamento dei suddetti locali nel rispetto delle vigenti normative, nonché le spese per energia elettrica, acqua, imposte e tasse, oneri condominiali in misura proporzionale alla superficie goduta.

Da segnalare che l'Istituto non rientra nel novero degli enti tenuti agli adempimenti di cui: alla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) sulla fatturazione elettronica, al successivo Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55 che stabilisce le regole in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica, all'art.1, comma 629, lettera b), della Legge 23.12.2014 n.190 che introduce il regime dello "split payment", in quanto non risulta incluso nell'IPA, Indice delle Pubbliche Amministrazioni, istituito dall'art. 57-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - CAD, che costituisce l'archivio ufficiale contenente i riferimenti organizzativi, telematici e toponomastici delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi.

Di tale circostanza è stato edotto l'Assessorato Regionale dell'Economia con nota prot. U/PRES/3179/15 dell'1 aprile 2015, che nulla ha osservato in merito condividendo di fatto tale assunto.

COSTI

Spese amministrative generali

Per quanto attiene le spese amministrative generali, già a partire dall'esercizio 2013 si è proceduto ad individuare tutte le possibili azioni atte a una riduzione dei costi in tutti i settori della propria organizzazione.

Per le forniture di servizi relativi a contratti in corso (erogati da fornitori che non operano in regime di monopolio) l'Istituto procederà alla stipula di nuovi contratti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50 (nuovo Codice degli appalti pubblici), in relazione a ciascuna fascia di importo;

Sempre in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n.50/16, l'Istituto sta provvedendo a pubblicare un avviso per la formazione del nuovo Albo dei Fornitori di beni e servizi secondo la previsione dell'art.36 del nuovo Codice degli appalti e delle linee guida n. 4 dell'ANAC.

Infine con delibera n. 5170 del 17.2.17 l'Istituto ha regolarizzato gli acquisti di modico valore entro l'importo di € 2500 secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.50/16.

Si segnala che l'Istituto ha recentemente aderito al sistema Consip che consentirà di ottenere significativi risparmi di spesa, sia attraverso l'effettuazione di ordini diretti sia utilizzando i cataloghi presenti sul web come benchmark per gli acquisti da effettuare.

PERSONALE

Contratti di lavoro

I rapporti di lavoro tra l'Istituto ed il Personale sono così retti e disciplinati:

- Rapporto di lavoro del Direttore Generale: dal CCRL del Personale con qualifica dirigenziale della Regione Siciliana e degli Enti di cui all'art 1 della L.R. n. 10/2000, per il quadriennio Giuridico 2002/2005 e per i bienni economici 2002/2003 e 2004/2005, cui fa espresso rinvio il Regolamento del Direttore Generale dell'IRCAC approvato con delibera n. 1319 del 13/11/2008, parzialmente modificata con delibera n. 1494 del 06/03/2009, approvato con deliberazione della Giunta Regionale di Governo n. 42 del 9 febbraio 2010;
- Rapporto di lavoro dell'Addetto Stampa: dal CNLG dell'01/03/2001-28/02/2005, accordo dell'11/04/2001;
- Rapporto di lavoro di tutto il restante Personale Dipendente: dai CC.CC.NN.LL per i dipendenti delle aziende di credito e finanziarie stipulati tra le OO.SS. e l'ABI e da quanto disposto dal Regolamento del Personale, così come approvato dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n.235 del 13.07.2012.

Nella seduta commissariale n. 942 del 12/12/2016 è stato reso esecutivo il predetto regolamento come approvato dalla Giunta Regionale di Governo.

Ai sensi dell'art. 42, del Regolamento del Personale IRCAC: "Al personale dell'Istituto si applica, attraverso apposita deliberazione di adeguamento del Consiglio di Amministrazione, ogni nuova disposizione che sarà contenuta nei contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati con ABI per il

personale delle aziende di credito e finanziarie, avente carattere normativo, economico e concernente il trattamento di missione, con le decorrenze ivi previste”.

Il trattamento economico e giuridico è quello previsto dai contratti collettivi del settore credito (per i Quadri Direttivi e per il Personale delle aree professionali e per i Dirigenti).

Il superiore trattamento economico costituisce la base minima obbligatoria (minimi tabellari) che viene modificata dalla dinamica contrattuale del settore credito.

La struttura della retribuzione dei dipendenti IRCAC risulta quindi conforme a quanto prescritto dal CCNL dell'11/7/1999 per i Quadri Direttivi e per il Personale delle aree professionali e dal CCNL dell'1/12/2000 per quanto riguarda i dirigenti. Sono state recepite tutte le voci retributive previste dai contratti che rappresentano i minimi tabellari. Gli emolumenti derivanti dalla contrattazione integrativa precedente ai superiori contratti sono stati congelati ed indicati nella voce “indennità aziendale” che rappresenta una voce dello stipendio non rivalutabile e non riassorbibile.

Al personale dell'Istituto sono stati applicati i contratti collettivi del settore credito fino al C.C.N.L. del 12.02.2005, per quanto riguarda i Quadri Direttivi e il Personale delle aree professionali e fino al C.C.N.L. del 19.04.2005, per i Dirigenti.

L'Istituto non ha ancora riconosciuto al proprio personale il trattamento economico e giuridico previsto dai CCCCNLL 08.12.2007 e 19.01.2012 per i Quadri Direttivi e il personale delle Aree Professionali delle aziende di credito e finanziarie e dai CCCCNLL 10.01.2008 e 29.02.2012 per i Dirigenti delle medesime aziende e i contratti successivi.

Organizzazione dei Servizi ed Uffici

L'attuale organizzazione degli Uffici e Servizi dell'Istituto, è così articolata:

- PRESIDENZA: comprendente la Segreteria Presidenza, lo Staff Presidenza e l'Ufficio Stampa e Consulenza Aziendale;

- DIREZIONE GENERALE: comprendente la Segreteria Direzione e lo Staff Direzione;

- SERVIZIO AFFIDAMENTI che si compone di tre uffici: Ufficio I che si occupa della gestione dei finanziamenti diretti ex L.R. n. 12/63 (credito di esercizio e credito a medio termine) ed ex L.R. n. 36/91 (crediti a medio termine per la capitalizzazione), contributo interessi, leasing e crediti speciali; Ufficio LL. SS. E VV. TT. che si occupa delle valutazioni e stime di immobili e mobili aziendali e gestione delle leggi regionali sull'edilizia e sull'occupazione giovanile; Ufficio di Messina nel quale è impegnata una sola risorsa (Quadro direttivo);

- SERVIZIO LEGALE che svolge i compiti di gestione del contenzioso, di rappresentanza e difesa in giudizio dell'Istituto e di consulenza in materia legale;

- SERVIZIO PERSONALE, AA.GG. e U.G.I. che comprende l'Ufficio Personale che si occupa di tutte le attività di gestione del personale; l'Ufficio Gestioni Informatiche che svolge attività di gestione delle risorse informatiche dell'Istituto e l'Ufficio Affari Generali con competenze sulla gestione degli immobili e dei beni mobili dell'Istituto e degli acquisti di beni e servizi;

- SERVIZIO RAGIONERIA che si occupa della contabilità e bilancio dell'Istituto, delle dichiarazioni fiscali periodiche ed annuali e dei rapporti con la banca tesoriera.

Le mutate condizioni dell'Istituto, conseguenti al piano industriale approvato dalla Giunta di governo nell'anno 2000 con la conseguente applicazione del piano esodi e la successiva riduzione di personale a seguito di pensionamenti, hanno reso obsoleto il quadro organizzativo rimasto sostanzialmente immutato dagli anni 90.

Tale organizzazione è stata messa in discussione con l'applicazione dei CC. CC. NN. LL. del credito del 1999 e successivi, dove sono state abolite le figure dei funzionari, poste all'interno dei quadri direttivi con un contratto di appartenenza comune a quello degli impiegati (aree professionali) e scorporato da quello dei dirigenti.

Le motivazioni sottostanti a tali scelte nell'ambito del "credito" sono state di natura economica per evitare la vecchia progressione economica dei funzionari (da 1 a 12) e istituendo solo 2 posizioni all'interno dei quadri direttivi (III e IV livello).

Tali posizioni, secondo le tabelle di equiparazione approvate dall'Ente dal punto di vista normativo, corrispondono a quelle dei dirigenti regionali di III fascia.

Le figure dei dirigenti in ambito bancario (corrispondenti a quelle dei dirigenti regionali di II fascia) rappresentano pertanto delle figure apicali, giustificate come per i dirigenti regionali di II fascia, solo da un sostenibile rapporto Dirigente/Impiegati.

Nell'ambito del credito infatti, a seguito delle fusioni, è stato accettato anche un ridimensionamento verso il basso dei dirigenti verso i quadri direttivi.

In ossequio pertanto alle previsioni contrattuali e alla spending review che grava sull'Istituto è sempre meno possibile mantenere siffatte figure, sia in termini assoluti (per l'ampiezza delle retribuzioni) sia in termini relativi (riducendosi sempre più la relazione tra Dirigente e numero di personale sottostante).

Sinora l'Istituto ha cercato di rispettare solamente le imposizioni dell'art. 31 della L.R. 6/97, agendo sul blocco della crescita stipendiale (a seguito rinnovo contratti) e lasciando inalterata l'organizzazione, con la pletora di gradi presenti nel Regolamento "anni 90", nonostante la notevole riduzione di personale avvenuta nel tempo di cui si è sopra accennato.

Quanto sopra evidenziato ha comportato diverse richieste di mansioni superiori da parte dei dipendenti con notevole aggravio di costi senza che ciò

abbia determinato una crescita di efficienza.

Poiché le figure storicamente preposte ai Servizi in massima parte sono state poste in quiescenza e che il personale nel frattempo è cresciuto in professionalità, appare indifferibile una riorganizzazione che ridisegni nei rapporti gerarchici e nelle responsabilità, il personale dell'Ente.

Appare di conseguenza indifferibile e non più procrastinabile una nuova organizzazione che preveda una diversa articolazione degli attuali uffici e dei servizi che superi i vecchi livelli di responsabilità dei funzionari (funzionari, vice capo ufficio e capo ufficio) con quelle dei nuovi livelli di q. d. di III e IV in modo da ottenere il massimo di efficienza e di valorizzazione del personale.

In tale ottica bisognerà tenere nella debita considerazione: la necessità di assegnare il personale in servizio alle mansioni proprie della qualifica rivestita, onde evitare eventuali ricorsi per mansioni superiori, di impegnare e coinvolgere maggiormente tutto il personale direttivo nello svolgimento dei compiti dell'Istituto e nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dall'Organo di amministrazione, di determinare una migliore valorizzazione e sviluppo delle capacità professionali esistenti nello svolgimento delle diverse funzioni dell'Ente; di stabilire una migliore e più funzionale redistribuzione dei carichi di lavoro al fine di una maggiore efficacia ed efficienza delle attività svolte dall'Istituto, di attuare un minore ricorso delle funzioni ad interim della Direzione Generale (attualmente il Direttore Generale svolge ad interim le funzioni di Capo del Servizio Legale, di Capo del Servizio Ragioneria e di Capo del Servizio Affidamenti).

In tal modo si darebbe pieno rispetto alla spending review e alle necessità di efficienza dell'Ente, bloccando altresì il proliferare di richieste di mansioni superiori, conseguenza dell'attuale quadro organizzativo frutto di un Regolamento del personale ormai obsoleto.

Organico del Personale

Al 31.12.2016 il personale dell'Istituto era composto da n.55 dipendenti a tempo indeterminato, su un totale previsto dalla pianta organica di n. 117.

Nel corso dell'anno 2016, sono andate in quiescenza n.2 unità lavorative. Il personale è passato quindi da n. 57 unità lavorative all'01/01/2016 a n.55 unità al 31/12/2016.

Le n.2 unità andate in pensionamento nel 2016 rivestivano: la prima la qualifica di Funzionario Capo Ufficio, categoria informatica; la seconda unità lavorativa, rivestiva la qualifica di Impiegato di 1° ctg. – Segretario Capo, categoria amministrativa.

Il personale attualmente in servizio è oggi di n. 54 dipendenti su un totale previsto dalla pianta organica di n. 117, poiché una unità con qualifica di Quadro direttivo, categoria amministrativa, è in aspettativa, perché nominato Direttore Generale della Azienda Provinciale Sanitaria di Trapani, ai sensi del D.Lgs. n.502 del 30.12.1992, art.3 bis (introdotto dall'art.3, comma 3, del D.Lgs.

n.229/1999).

Composizione per categoria al 31.12.2016

	Donne	Uomini	Totale	Incidenza
A - Dirigenti	1	1	2	3,70
B - Quadri direttivi	3	11	14	25,93
C - Aree professionali	22	15	37	68,52
D - Capo Redattore	1	0	1	1,85
TOTALE	27	27	54	100,00

Nella lettera "D" è ricompreso n. 1 dipendente la cui retribuzione è regolata dal C.C.N.L. del settore "Giornalisti".

Le disposizioni contenute nella L.R. n.5/2014 art.11 e nella L.R. n.13/2014 art.12 e 13 in tema di contenimento della spesa del personale sono state rispettate. Il sistema di monitoraggio applicato in forza delle disposizioni è stato analiticamente rilevato per il 2016 nei limiti che la legge 11 del 2010 aveva fissato ai valori del 31.12.2009.

Gli importi saranno riportati nella certificazione ex comma 3, art. 16, della legge regionale 12.5.2010, n. 11 - Patto di stabilità Enti Regionali che sarà trasmessa nei termini di legge.

La spesa per il personale, per retribuzioni ed oneri riflessi, è quella di cui alla successiva tabella.

Personale	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Competenze e contributi	4.319.666	4.630.862	-311.196
Accantonamenti a fondi rischi	233.375	572.128	-388.753
Accantonamento T.T.FF.RR.	282.559	299.270	-16.711
Totale complessivo spesa	4.835.601	5.502.260	-666.659

La spesa complessiva relativa al personale si è ridotta nel 2106 con una flessione di circa il 12%, in relazione al pensionamento di n. 2 unità e alla riduzione degli accantonamenti a fondi rischi.

Le spese relative alle trasferte (comprese nella voce "competenze e contributi") per le valutazioni tecnico-finanziarie di garanzia, per gli stati di avanzamento lavori, per la rappresenta processuale dell'Istituto e per il funzionamento degli sportelli, ancorché direttamente correlate alla attività

istituzionale dell'Istituto, sono state verificate ed ammontano ad € 14.819 per il 2016 e ad € 21.584 per il 2015, con una flessione del 31%.

In relazione all'attività di formazione/aggiornamento dell'Istituto sono state effettuate alcune iniziative di aggiornamento.

Gli Avvocati del Servizio Legale dell'Istituto hanno partecipato ai corsi di formazione ed aggiornamento obbligatori per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco speciale dell'Ordine Professionale. E' stata garantita a tre unità del servizio Ragioneria la partecipazione a diversi incontri di aggiornamento in materia di bilancio, imposte e dichiarazioni fiscali. Un'unità dell'Ufficio Gestioni Informatiche ha preso parte a dei corsi di aggiornamento dell'area informatica.

Tre unità dell'Istituto hanno partecipato ad un corso per la gestione del sito web e sulla trasparenza.

Un'unità del Servizio Legale ha partecipato ad un corso per l'utilizzo del LEGAL SYSTEM.

Un'unità del servizio Personale ha partecipato ad un seminario sui contratti della pubblica amministrazione.

Il Personale ha preso parte al corso di aggiornamento obbligatorio in materia di trasparenza ed anticorruzione.

Nel 2016 sono stati effettuati corsi in materia di prevenzione e protezione ex d.lgs. n. 81/2008 sia per la formazione di addetti al Primo Soccorso che per la prevenzione incendi e lotta antincendio.

Le assenze, usufruite dal personale dipendente per motivi di salute, ascendono complessivamente a n. 278 giornate lavorative.

Inoltre, i dipendenti hanno usufruito di n. 436 giorni per congedo straordinario che include le assenze per le causali previste dall'art.30 del Regolamento del Personale (accertamenti diagnostici documentati, lutti ecc.).

I permessi ex legge 104/92, utilizzati da n.13 dipendenti ascendono a complessivi n. 237 giorni, con un decremento rispetto all'anno precedente di n.23 giorni.

Tali assenze erano state nel precedente esercizio pari a n. 260 giorni.

Le giornate di assenza per permessi sono pari a 47 giorni.

I permessi per motivi personali ex art. 28 del Regolamento del Personale, usufruibili dal personale dipendente su autorizzazione dei responsabili dei servizi, nei limiti di 37,30 ore in un anno, sono stati utilizzati per n.267 giorni.

Le ferie, riposi e permessi, spettanti al personale anche dirigenziale, non usufruite nei termini temporali di competenza, anche se per esigenze lavorative, non vengono più monetizzate, giusta delibera commissariale n. 3288 del 23/11/2012.

Contenzioso lavoristico

A) Il contenzioso lavoristico, in essere alla data della presente relazione con esclusione del contenzioso instaurato nei confronti di ex dipendenti o da ex dipendenti dell'Ente discendente dall'avvenuta abrogazione, per opera dell'Istituto, dell'indennità di cui all'art. 60 commi 3 e 4 del Regolamento del Personale, di cui meglio si dettaglierà infra, è il seguente:

- 1) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ascione Ernesto c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 159.000,00 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 2) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Ficarra M.Giovanna Ircac – impugnazione sentenza del Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro n. 1689/2016 - giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 64.852,30 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Probabile;
- 3) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 281.759,67 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 4) Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – Maraventano Roberto c/Ircac – impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 333/14 - giudizio per condannatorio mobbing, demansionamento e dequalificazione professionale – valore € 500.000,00 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Probabile;
- 5) Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – D'Arca Maria Teresa c/Ircac – Impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 622/2015 giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 121.565,61 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Probabile;
- 6) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Lo Presti Manlio c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 111.696,52 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 7) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Tarantino Francesca c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 315.783,04 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 8) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta + 59 c/Ircac giudizio tendente al recepimento CC.CC.NN.LL. – pagamento VAP e festività soppresse – riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa oltre €2.450.000,00 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 9) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Mini Vincenzo c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento differenze economiche per R.I.A. valore di

causa € 343,901,75 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

- 10) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Aruta +10 c/Ircac– giudizio tendente al riconoscimento dell'applicazione dell'art. 43 del Regolamento del Personale - valore di causa € 811.670,53 (per sorte capitale) presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 11) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Urbano Sergio c/Ircac– giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 240.000,00 (per sorte capitale) - non indicabile per la fattispecie il presunto grado di soccombenza atteso il recente affidamento dell'incarico professionale.

B) Il contenzioso lavoristico discendente dall'avvenuta abrogazione, per opera dell'Istituto, dell'indennità di cui all'art. 60 commi 3 e 4 del Regolamento del Personale, è il seguente :

B.1) contenzioso in essere:

- 1) Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro – Ircac c/Eredi ex dipendente Saitta Serafino – impugnazione sentenza Tribunale di Palermo n. 2907/2014 giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 5.605,48 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 2) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Abruzzo Luigi Gaetano – Impugnazione sentenza Tribunale di Palermo n. 2308/15 giudizio tendente al riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa €16.221,97 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 3) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Fili Giuseppe Stefano – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 128.651,86 oltre accessori di legge- presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 4) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Tinnirello Salvatore – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 20.974,57 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 5) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Sarullo Concetta – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 7.389,88 oltre accessori di legge- presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

- 6) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Cassata Angelo – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 12.892,85 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 7) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ eredi Picciurro Girolamo – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 7.055,12 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 8) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Bitetto Mario – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 6.587,99 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 9) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Dell'Oglio Anna Maria Gabriella – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 6.632,68 oltre accessori di legge presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 10) Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro - Di Giovanni Giacomo c/ IRCAC - giudizio tendente al riconoscimento e conseguente condanna dell'Istituto alla corresponsione dell'indennità ex art. 60 del Regolamento del Personale per un importo di € 123.572,60 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 11) Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro - Eredi Salvo Giuseppina c/Ircac – impugnazione sentenza Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro n. 1541/2016 - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 40.084,39 oltre accessori di legge -presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

B.2) Contenzioso definito in primo grado sfavorevolmente per l'Ente per il quale è in itinere, giusta delibera commissariale n.5203 del 21.03.2017, la proposizione di ricorso in appello, entro i termini di legge, per la riforma delle sentenze infra elencate:

- 1) Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Fiandaca Vincenzo giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 24.351,11 oltre accessori di legge – sentenza n.2295/2016 del 21.10.2016 - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 2) Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Urrata Filadelfo giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del

Personale per un importo complessivo di € 148.314,70 oltre accessori di legge – sentenza n.2259/2016 del 20.10.2016 --presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

- 3) Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Nicosia Emanuele giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 30.763,75 oltre accessori di legge – sentenza n.2256/2016 del 20.10.2016 --presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 4) Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Coco Vincenzo – Rossi Rossana – Mutolo Rosario e Santoro Francesco giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 95.553,80 oltre accessori di legge – sentenza n.2296/2016 del 21.10.2016 - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 5) Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Messina Pietro giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 86.651,53 oltre accessori di legge – sentenza n.2868/2016 del 15.12.2016 --presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

Una particolare evidenza, per le probabili refluenze economiche negli esercizi futuri, merita la controversia promossa da n. 60 dipendenti (Adamo e c.ti), dinanzi al Tribunale di Palermo Sezione Lavoro, con ricorso depositato in data 11 novembre 2016 notificato all'Istituto in data 26 gennaio 2016, con cui i ricorrenti, tutti dipendenti dell'IRCAC (eccetto tre già collocati in quiescenza, e due ricorrenti che agiscono in qualità di eredi) deducendo la sussistenza di asserite violazioni contrattuali da parte dell'Istituto relativamente al rapporto di lavoro instaurato con gli stessi, si dolgono:

- a) della mancata applicazione del trattamento economico e giuridico previsto dai CCCCNLL delle aziende di credito e finanziarie stipulati dopo il 2005;
- b) della mancata corresponsione del "premio aziendale" previsto dai suddetti CCCCNLL (e dal CCNL del 2005), riguardo gli anni 2006 e seguenti;
- c) dell'avvenuta abrogazione, per opera dell'Istituto, dell'indennità di cui all'art. 60 del Regolamento del Personale;
- d) del mancato pagamento - dall'anno 2011 - della retribuzione corrispondente ai permessi retribuiti per ex festività soppresse (prevista dai CCCCNLL per le imprese creditizie), della commutazione dei permessi in ferie e, dal 2014, della relativa caducazione in caso di mancata fruizione entro il dicembre dell'anno di riferimento.

Le difese spiegate nel giudizio “de quo” fanno precipuamente riferimento alla disposizione di cui all’art. 31 della L.R. n. 6/1997 e s.m.i., la quale prevede che:

- 1) con effetto dall'entrata in vigore della presente legge il trattamento giuridico ed economico del personale degli enti, aziende ed istituti sottoposti a vigilanza e tutela dell'Amministrazione regionale e le cui spese di funzionamento sono a carico del bilancio regionale o che, comunque, beneficiano di trasferimenti a qualunque titolo a carico del bilancio regionale, con esclusione dei trasferimenti in conto capitale non può essere superiore a quello stabilito per i dipendenti regionali, secondo le tabelle di equiparazione adottate dai rispettivi organi di amministrazione, vistate dai componenti gli organi di revisione ed approvate dal Presidente della Regione, su Deliberazione della Giunta Regionale.
- 2) L' eventuale differenza tra il maturato economico in godimento al 31 dicembre 1996 (poi 31 dicembre 2005, giusta quanto previsto dall’art. 55 della L.R. n. 10/1999, come modificato dall’art. 10 della L.R. n. 9/2006) del suddetto personale e il trattamento economico spettante alla medesima data al personale regionale viene mantenuta quale assegno “ad personam”, riassorbibile con i futuri miglioramenti economici.
- 3) Gli eventuali maggiori oneri derivanti da contrattazione di settore non possono gravare sul contributo regionale che deve esporre analiticamente la quota destinata al costo del personale.
- 4) L'applicabilità di contratti di settore e/o integrativi è subordinata al reperimento da parte degli enti di nuove e maggiori entrate non a carico del bilancio della Regione”.

Nonostante l’Istituto abbia adottato le tabelle di equiparazione giuridica ed economica in data 20/12/1999, con delibera n.8655, e ad aggiornare le stesse, con riferimento ai nuovi contratti regionali, con le delibere n.2174 del 24/8/2010 e n.2214 del 19/10/2010, la suddetta previsione legislativa non ha, fino ad oggi, trovato effettiva applicazione nell’ambito della disciplina del rapporto di lavoro alle dipendenze dell’Istituto, poiché la Regione Sicilia non ha ancora definito (sono trascorsi 17 anni dalla data della prima delibera) l’iter procedimentale di propria competenza per l’approvazione delle tabelle di equiparazione.

Quanto precede, è stato probabilmente determinato dall’impossibilità giuridica di stabilire un criterio valido ed attendibile di equiparazione tra attività lavorative e normative contrattuali tanto differenti, dato che in Istituto si applica il Regolamento del Personale e i CCCCNNLL del settore credito, in quanto ente pubblico economico mentre ai dipendenti regionali si applica il contratto collettivo regionale, in quanto amministrazione pubblica. La difficoltà di individuare profili professionali perfettamente coincidenti

nelle differenti realtà lavorative determina, inoltre, il rischio di conseguenze che possono causare altri contenziosi lavoristici con il personale.

Poiché l'Istituto:

- è ente pubblico economico e, come tale, è dotato di piena autonomia finanziaria, gestionale ed amministrativa, come da riscontro nella costante giurisprudenza civile e amministrativa, di merito e legittimità;
- non è a carico del bilancio della Regione, in quanto non viene erogato all'Istituto né direttamente né indirettamente alcun contributo per le spese del personale o del funzionamento dell'ente;
- riceve – ex art. 55 L.R. n. 10/99 – un corrispettivo per il servizio reso alla Regione, che percepisce in quanto, attraverso l'attività istituzionale di gestione del fondo unificato, concede finanziamenti agevolati e contributi interessi sui finanziamenti bancari e sulle operazioni di leasing, in favore di società cooperative e loro consorzi o altre tipologie di società, ai sensi di leggi speciali, utilizzando le risorse conferite dalla Regione Siciliana sul Fondo a Gestione Separata Unificato, istituito dalla L.R. n. 6/1997 e s.m.i., che ha una contabilità e bilancio autonomi;
- deve approntare le risorse necessarie per la copertura del costo del personale e in generale per le spese di funzionamento, che gravano esclusivamente sul Bilancio della Gestione Propria.

In attesa della definizione giudiziaria della controversia è stato previsto l'accantonamento al fondo rischi ed oneri:

- di €. 2.212.872,53, per il contenzioso ex art 60 Regolamento del Personale;
- di €. 2.459.835,20, per differenze retributive contrattuali;
- di €. 478.329,05, per premio aziendale.

C) Contenzioso lavoristico discendente dal Concorso per la copertura di un posto di Direttore Generale dell'Ente

Nel corso del 2016 è stato definito dalla Corte di Cassazione il contenzioso inerente la procedura concorsuale per la copertura del posto di Direttore Generale dell'IRCAC indetta con bando di concorso pubblicato sulla GURS parte I° del 25 maggio 2001, con le seguenti sentenze:

- Sentenza n. 615/2016 emessa il 21.09.2016 con cui è stato rigettato il ricorso proposto dall'Avv. Alfredo Ambrosetti c/ l'Avv. Vincenzo Minì, l'Istituto avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro n. 2710/2012, con cui è stato riconosciuto il diritto dell'avv. Vincenzo Minì ad essere nominato Direttore Generale dell'IRCAC con decorrenza dal 29 ottobre 2005 e riconoscimento del relativo trattamento giuridico ed economico e condanna dell'Istituto a corrispondere le relative differenze retributive;
- Sentenza n. 851/2016 emessa il 21.09.2016, con cui è stata rigettata l'impugnazione proposta dall'Avv. Alfredo Ambrosetti c/ l'Ircac e cti

avente ad oggetto la sentenza della Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro n. 238/2015, con cui è stata rigettata l'impugnazione del licenziamento intimato a seguito del riconoscimento all'Avv. Minì di essere nominato Direttore Generale dell'Istituto.

D) Credito nei confronti di Alfredo Ambrosetti

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro con l'avv. Alfredo Ambrosetti, giusta sentenza della Corte d'Appello di Palermo n. 2710/2012, con cui è stato accertato il diritto dell'avv. Vincenzo Minì ad essere nominato Direttore Generale dell'IRCAC con decorrenza 29 ottobre 2015, sussiste un residuo credito di € 74.334,73 dipendente da due prestiti, contro cessione del quinto dello stipendio rispettivamente concessi con delibere: n. 2291/2010 e successiva di rettifica n. 1740/2011 e n. 3096/2012.

Poiché a seguito delle due sentenze della Cassazione n. 615/2017 e 851/2017, depositate il 12/1/2017 ed il 16/01/2017, la controversia con Ambrosetti risulta definita, con decisione assunta nella seduta del 31 gennaio 2017 è stato dato mandato al Servizio Legale di procedere per il recupero coattivo del credito.

Allo stato il credito appare del tutto recuperabile.

IMMOBILI

L'IRCAC è proprietario di un patrimonio immobiliare suddiviso in diverse unità che qui di seguito vengono singolarmente trattate:

- Immobile sito in Palermo, piazza A. Gentili n.16

Trattasi di un appartamento di 262,00 mq., già sede dell'Istituto, adibito ad uffici, facente parte di un edificio signorile risalente agli anni 70 sito in Palermo tra la Piazza A. Gentili e la via Duca della Verdura, quindi in una zona residenziale e di pregio del centro urbano della città.

A seguito di sopralluogo da parte dei funzionari tecnici dell'Ente è stato riscontrato uno stato alquanto precario che renderebbe urgente l'esecuzione di consistenti opere di manutenzione ordinaria.

Detti locali, attesa la loro centrale ubicazione, risultano appetibili per uffici o studi professionali.

Ed invero, l'Istituto di credito, che ha i propri sportelli sottostanti, si è mostrato interessato a condurre in locazione gli stessi ad un canone da concordare e per una durata pluriennale, dichiarandosi peraltro disponibile a sostenere le spese occorrenti per l'adeguamento dei locali all'attività bancaria ivi da esercitare, sollevando in tal senso l'Ente da ulteriori oneri economici.

Nel corso dell'esercizio 2016 è scaduto il contratto di comodato di una parte dell'immobile al Centro Studi Cesare Terranova, ed in atto i locali sono vuoti e non utilizzati.

Lo stato attuale dei luoghi è segnato da una pessima condizione manutentiva; da ciò deriva la necessità di procedere a consistenti lavori di ristrutturazione stimati dagli uffici tecnici in euro 80.000/100.000.

Nel corso del 2017, è intendimento dell'amministrazione procedere alla messa a reddito dell'immobile, attraverso una locazione pluriennale dai cui canoni verrebbero scomputati i costi della ristrutturazione, che rimarrebbero così a carico di un eventuale locatario.

- Immobile sito in Palermo, via Briuccia n.52

E' una parte del piano cantinato sottostante l'edificio ubicato in Via Briuccia 52, adiacente al piano cantinato sottostante all'edificio di via Ausonia 83, utilizzata come posteggio automezzi dell'Istituto.

L'amministrazione del condominio ha dato incarico ad un professionista di sanare la problematica relativa alla situazione edilizia/amministrativa per il rilascio della certificazione di abitabilità ed agibilità, ottenuta nel febbraio di quest'anno.

- Immobile sito in Palermo, via Ausonia n.83

E' la sede centrale dell'IRCAC allocato in un complesso edilizio realizzato agli inizi degli anni settanta. L'immobile IRCAC, dotato di accesso da via Ausonia n. 83 e da Via Orlandino n. 8 è composto da:

- un piano cantinato, adibito ad autorimessa e locali di deposito archivi, collegato internamente ai piani terra, soppalco, primo e secondo;
- piano terra: sala congressi IRCAC e gli ingressi ai piani superiori;
- un piano ammezzato, costituito da uffici e da due zone allo stato grezzo;
- nel piano denominato piastra, risultano n. 27 posti auto di proprietà dell'IRCAC, raggiungibili tramite una rampa carrabile con accesso dalla via Orlandino;
- un primo piano, costituito da un'unica unità immobiliare destinata ad uffici;
- un secondo piano, destinato ad uffici.

Nel corso di questi anni, ripetuti tentativi tendenti a locare con buon profitto i locali di via Ausonia piano ammezzato, anche con l'ausilio di agenzie immobiliari, sono risultati vani.

La zona è, infatti, saturata e vari sono gli uffici di buona metratura sfitti (quasi di fronte allo stabile vi è un intero palazzo di dieci piani, prima occupato da un assessorato regionale, ormai sfitto da anni e nella laterale via Briuccia vi è un altro intero palazzo di circa cinque piani prima occupato da Uffici delle Poste Italiane anch'esso ormai sfitto da anni. I tecnici dell'Istituto, in ogni caso, hanno provveduto a stimare l'eventuale canone locativo annuale dell'ammezzato in €81.000,00, comprendendo anche la parte a grezzo.

Fermo restando la continua ricerca di un conduttore per i locali di Via Ausonia piano ammezzato, che possa assicurare un più proficuo vantaggio economico, l'Ente tenuto conto delle gravi difficoltà economiche in cui versa il Centro Studi C. Terranova meritevole di sostegno, sia morale che materiale, dei rapporti intercorrenti con l'Associazione che risalgono al 1986 e principalmente per l'importante attività da essa svolta, concretantesi in una funzione di contrasto all'illegalità e di lotta alla mafia, ha deliberato di mettere a disposizione parte degli uffici sfitti del piano ammezzato per anni 1 (uno).

In tal senso è stato stipulato un contratto di concessione in uso a titolo transitorio con accollo di tutte le relative spese, prevedendo che gli eventuali lavori di ripristino e di adeguamento dei locali nel rispetto delle vigenti normative saranno sostenuti a totale carico del Centro.

Già con delibera n.3421 del 6.2.2013 era stata prevista la dismissione dell'impianto di climatizzazione che risulta vetusto e soggetto a ripetuti guasti e rotture delle tubazioni, in buona parte ammalorate.

Con la medesima delibera era stato previsto, in sostituzione dell'impianto di climatizzazione, l'acquisto di pompe di calore multisplit da posizionare negli ambienti non ancora provvisti.

Al momento l'impianto centralizzato è ancora in funzione in quanto bisogna procedere prima alla revisione e adeguamento dell'impianto elettrico dell'Istituto.

Nello specifico si evidenzia che con delibera n.4404 del 19 marzo 2015, su proposta e parere favorevole del Direttore Generale, sono stati approvati il bando di gara, il disciplinare di gara, lo schema di contratto predisposti dal RUP avv. Salvatore Casamichele.

Tali atti sono stati pubblicati per estratto nella GURI n. 67 del 10 giugno 2015, nella GURS n. 24 del 12 giugno 2015 ed integralmente tra il 13 luglio 2015 e l'8 luglio 2015 all'Albo Pretorio del Comune di Palermo, ed il 18 giugno 2015 sul sito IRCAC con tutti gli elaborati tecnici.

Con delibera n.4625 del 6 novembre 2015 l'Istituto, ritenendo fondate talune criticità evidenziate dalla Commissione di gara, in particolare quelle concernenti la valutazione delle dichiarazioni sostitutive da produrre in merito all'accesso ai locali dell'IRCAC, ha ritenuto di procedere all'atto di revoca del

bando di gara, annullando ad ogni effetto il procedimento connesso alla gara stessa dopo il ritiro del bando con conseguente annullamento delle indette procedure concorsuali di gara.

Nel corso del 2017, è intendimento dell'Istituto proporre un nuovo bando di gara, aggiornato alle previsioni del nuovo Codice degli appalti.

SISTEMA INFORMATICO

La struttura informatica dell'Istituto è composta da un elaboratore centrale IBM 9221 della famiglia IBM 370/390 dove operano le applicazioni basilari per le attività aziendali, da un sistema IBM iSeries dedicato alla gestione del personale, da un'infrastruttura di rete aziendale intranet gestita da server Intel dotato di S.O. Windows Server 2003 dove sono connessi un server Intel dedicato al Protocollo Informatico, veicolato nella rete aziendale e dai PC con le necessarie periferiche che costituiscono le postazioni di lavoro di tutti i dipendenti dell'Istituto.

Sistema centrale

Il nucleo del sistema informativo aziendale è basato su una serie di procedure applicative fortemente personalizzate, quali ad esempio il DB anagrafico - contabilità generale - gestione finanziamenti e contenzioso - gestione mandati e reversali - gestione fornitori, funzionanti su una piattaforma mainframe IBM 370/390.

Tali procedure, che sono state realizzate ed implementate nel corso degli anni da professionalità interne dell'Istituto, sono in esercizio da oltre 30 anni e garantiscono il core business dell'Istituto, configurabile come concessione di aiuti di Stato sotto varie forme per soggetti specifici, quali imprese cooperative o società a partecipazione maggioritaria cooperativistica, sulla base della normativa regionale.

L'obsolescenza dell'attuale elaboratore centrale, risalente agli anni '90, e dei suoi componenti comporta l'impossibilità di reperire parti di ricambio ed è causa di una scarsa affidabilità con rischi di interruzioni di servizio, già occorse più volte negli ultimi anni e di una possibile conseguente perdita dei dati aziendali.

Circa la suddetta problematica legata all'affidabilità della piattaforma hardware, dopo lo studio e valutazione di diverse ipotesi, l'Istituto si è orientato verso l'adozione di un servizio di hosting che consentirebbe, in tempi rapidi e con minime modifiche degli attuali applicativi software, una continuità con la piattaforma esistente.

Nel mese di aprile del 2016 si è provveduto ad effettuare dei test di hosting, con esito positivo, presso la Sefin S.p.A. di Milano.

Nell'agosto del 2016, a seguito di tale verifica funzionale di hosting e delle relazioni dell'ufficio specifico, l'Istituto ha ritenuto di procedere all'acquisizione sul mercato di detto servizio, dando mandato agli Ufficio di provvedere a tutti gli atti necessari per la relativa gara di appalto.

Le procedure software applicative in esercizio, di cui prima, andrebbero interamente aggiornate in quanto non risultano essere più in linea con le sempre maggiori richieste manifestate sia dagli utenti interni che dagli utenti esterni.

Oggi risulta impensabile effettuare tale aggiornamento ricorrendo esclusivamente alle risorse interne all'Istituto. Infatti, ad un significativo incremento delle attività svolte dal personale addetto all'area informatica (basti pensare alla gestione della rete, delle email e PEC, protocollo informatico, sito web, informatica distribuita, implementazioni delle procedure in essere, incremento degli adempimenti di legge informatizzati etc.) si è avuta negli anni una riduzione delle risorse umane dedicate passando da 14 unità del 1986 alle odierne 4.

L'aggiornamento delle attuali procedure applicative, il cui studio andrebbe avviato in tempi ristretti, a regime potrebbe consentire significative economie di spesa.

Rete ed informatica individuale

Altra area informatica che ha avuto negli ultimi anni un costante aumento di richieste funzionali è quella pertinente sia la rete interna che l'informatica individuale.

Purtroppo, anche in tale area, non si può che evidenziare una notevole obsolescenza sia dell'infrastruttura, attualmente basata su un Windows Server 2003, che delle postazioni individuali, basate queste ultime per la maggior parte su PC dotati di sistema operativo Windows XP.

Gestione del personale

Ricopre un settore a sé stante, all'interno della struttura informatica, la gestione del personale.

Tale settore si basa su una piattaforma hardware IBM iSeries, acquistata all'inizio del 2005, ed assicura il completo trattamento della gestione del Personale in tutte le sue varie componenti: stipendi, rilevazione presenze, versamenti fiscali e previdenziali, dichiarazioni e certificazioni annuali (CU, 730, 770).

Attualmente le funzionalità dei programmi della Gestione del Personale vengono costantemente adeguate agli adempimenti normativi e alle necessità dell'Istituto. Pur risolvendo ancora in maniera soddisfacentemente le esigenze dell'Istituto nella specifica area, la vetustà del software (circa 20 anni) non risponde adeguatamente a quelle che sono le attuali modalità di interfaccia verso gli utilizzatori e di gestione dei programmi informatici.

Anche dal punto di vista hardware il sistema iSeries non risulta più adeguato e le prestazioni vanno via via degradando. Da alcuni anni è stato raggiunto il massimo della espansione possibile di tale sistema, pertanto è in atto uno studio per il rinnovo del sistema sia dal punto di vista hardware che software.

Nonostante quanto sopra evidenziato, in particolare le accresciute esigenze di natura informatica, la riduzione del personale avvenuta negli ultimi anni e l'obsolescenza della maggior parte del sistema informatico, il personale della categoria informatica è stato in grado di assicurare tutti i servizi necessari alle varie attività dell'Istituto.

Protocollo informatico

Dal 2012 l'Istituto ha attivato un sistema di protocollo informatico e work flow documentale , acquisito mediante gara ad avviso pubblico, che consente la registrazione di protocollo, l'archiviazione e reperibilità in formato digitale di tutta la posta in entrata ed in uscita dell'Istituto, sia in formato cartaceo che elettronico (certificato e non), e la trasmissione digitale all'interno tra le unità organizzative e tra i dipendenti di tale documentazione con conseguente riduzione del cartaceo e significativo incremento della digitalizzazione dell'Ente.

Il sistema stesso è comunque in progressiva evoluzione ed implementazione, secondo le indicazioni della Direzione e dell'Amministrazione, ai fini di una crescente digitalizzazione e semplificazione del flusso documentale, anche nei confronti delle spedizioni verso l'esterno.

Sito WEB e TRASPARENZA

L'Istituto dispone di un proprio sito web.

Il sito attualmente consente la visualizzazione:

- di tutte le informazioni di carattere istituzionale, sull'attività e i servizi offerti con la possibilità di scaricare e stampare la modulistica occorrente;
- dei dati relativi alle gare indette dall'Istituto ed ai loro esiti;
- della rivista "Cooperazione 2000";
- dell'albo dei fornitori;
- dell'albo degli Avvocati;
- delle collaborazioni e consulenze affidate a professionisti esterni.

In ottemperanza al dettato della D.lgs. 33/2013 e al D.lgs.97/16 (FOIA) L'Istituto ha reso operativa, all'interno del sito web, la sezione "Amministrazione trasparente", costantemente aggiornata ed implementata con la pubblicazione degli atti, documenti ed informazioni previste dalla vigente normativa in tema di trasparenza.

PARTECIPAZIONE

L'IRCAC ha sottoscritto e partecipa al capitale sociale della SICILIANA FINANZIARIA S.p.A. in liquidazione SICILFIN, con sede in Palermo, Via Alfonso Borrelli n.3, con una quota del 21% del capitale pari ad € 312.870 di cui €300.320 versati.

Il liquidatore è il Rag. Alessandro Sciortino che, come da comunicazioni ricevute dall'Istituto, ha sottoscritto l'ultimo Bilancio al 31.12.2010.

Giusta decisione n.915 assunta nella seduta commissariale del 23.09.2015, la partecipazione azionaria Sicilfin S.p.A. in liquidazione è stata interamente svalutata.

SPESE LEGALI E CONSULENZA

Le spese legali e di consulenza sostenute nell'esercizio 2016 ammontano complessivamente ad € 210.336, di cui 128.941 discendenti dal contenzioso tributario, rispetto ad € 100.635 del 2015, con un incremento di € 109.701.

Gli incarichi legali conferiti ad Avvocati di libero Foro, ancorché fosse presente un Servizio legale interno, hanno trovato la loro giustificazione:

- a) sia perché concernenti cause o procedimenti dinanzi ad autorità giudiziarie superiori, per cui in atto non vi sono in Istituto professionisti interni cui può essere conferito il relativo mandato;
- b) sia perché riguardanti cause o procedimenti in cui è ravvisabile un potenziale interesse personale, ovvero un conflitto d'interessi, ovvero una comprovata situazione di disagio dei professionisti interni ad assumere la difesa dell'Istituto;
- c) sia perché relativi a giudizi per cui occorra una specifica competenza professionale di cui gli avvocati interni risultano sprovvisti.

In particolare i costi sostenuti per il contenzioso tributario sono riferibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica.

Per ciò che concerne il ricorso a patrocinatori esterni, per il contenzioso lavoristico, si è ritenuto che l'opportunità dello stesso fosse determinata dalla difficoltà e dalla problematicità, per il Servizio Legale interno, di curare con equilibrio, serenità ed imparzialità gli aspetti connessi con le rivendicazioni avanzate, a vario titolo, da dipendenti dell'Istituto, legati ai componenti del Servizio da un rapporto di natura personale o professionale che avrebbe potuto inficiare gli aspetti più propriamente tecnici del patrocinio.

Le spese legali relative alla tutela della posizione e degli interessi dell'Istituto rispetto alla costituzione nei giudizi proposti innanzi al TARS di

Palermo dall'UNCI e dall'UNICOOP contro l'Assessorato delle Attività Produttive e nei confronti dell'Istituto per l'annullamento del Decreto attuativo n. 2007/2016 dell'8.7.2016 dell'art.39, comma 4, della L.R. n.9/2015 come modificato dall'art.18, comma 7 della L.R. n. 3/2016 con il quale l'Assessorato Regionale Delle Attività produttive ha ridefinito le rappresentanze del Consiglio di Amministrazione dell'IRCAC e del Decreto Attuativo n. 2436/2016 del 12.08.2016, con il quale lo stesso Assessorato ha approvato le modifiche statutarie poste in essere dall'IRCAC, riguardano l'incarico conferito ad un professionista esterno ritenuta la complessità e delicatezza delle deduzioni e delle sottostanti questioni trattate nei rispettivi ricorsi.

Le spese legali riferibili a controversie nei confronti del Direttore Generale sono relative al ricorso presentato dallo stesso per il riconoscimento delle differenze economiche per R.I.A.

Si è ritenuto necessario, inoltre, affidare incarico ad un professionista esterno per assistere l'Istituto nella procedura di scioglimento anticipato e liquidazione del CERISDI.

Considerata la difficoltà del legale rappresentante dell'Istituto nella gestione della mole del contenzioso lavoristico che riguarda la quasi totalità dei dipendenti ed ex dipendenti dell'Istituto e il Direttore Generale, nonché nella gestione contabile di tutte le problematiche inerenti i bilanci dell'Istituto sollevate dagli Assessorati delle Attività Produttive e dell'Economia e dal Collegio Straordinario dei Revisori, è stato nominato per un periodo di dodici mesi un consulente di comprovata esperienza in materia lavoristica e contabile.

Le altre spese per consulenze hanno natura obbligatoria ed hanno riguardato rispettivamente il D.Lgs. n. 626/94 per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti e il D.Lgs. n. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro; si è ritenuto necessario inoltre richiedere la consulenza tecnica di professionista qualificato in relazione ad una causa promossa da un dipendente.

L'Istituto nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, efficienza e rotazione, con delibera n.4797 del 12 Aprile 2016 tutorialmente approvata, ha ritenuto opportuno, nei casi in cui non sia possibile avvalersi del patrocinio del proprio personale legale, di regolare il conferimento d'incarichi professionali ad Avvocati esterni mediante l'istituzione di apposito "ALBO" di professionisti, già pubblicato sul sito web dell'Istituto, da cui poter attingere per la difesa ed assistenza in sede giudiziaria dei propri diritti, interessi e ragioni nei settori civile, lavoro, penale, amministrativo, tributario dell'Ente ed extragiudiziale negli stessi settori.

PRIVACY E SICUREZZA

L'Istituto è soggetto trattante di dati personali non sensibili e sensibili.

I dati sensibili trattati riguardano il personale e sono costituiti dallo stato di salute o di malattia dei dipendenti senza indicazione della relativa diagnosi, dall'adesione ad organizzazioni sindacali o a carattere sindacale.

Tali dati sono trattati in osservanza delle misure minime di sicurezza nonché delle altre misure di sicurezza di cui al "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" contenuto nell'allegato B al "Codice in materia di protezione di dati personali" D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

PIANO ANTICORRUZIONE L.190/2012

La legge 190/2012 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della Pubblica Amministrazione", ha disposto l'obbligo per tutti gli Enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione di potenziali attività di natura corruttiva, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione di quanto già previsto in tale materia dal d.lgs. n.231 del 2001 a queste ultime applicabile.

L'Istituto in quanto Ente Pubblico Economico sottoposto a vigilanza e tutela da parte della Regione Siciliana ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), finalizzato all'analisi e alla prevenzione del rischio di corruzione all'interno dell'istituto stesso prevedendo una serie di attività da svolgersi nel corso dei prossimi tre anni, approvato con delibera n. 4853 del 31/5/2016.

Il P.T.P.C. risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per tali attività meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi d'informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (responsabile anticorruzione);
- monitorare i rapporti tra l'Istituto e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o convenzioni anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti dell'Istituto;

- individuare specifici obblighi di trasparenza, anche ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE EX D.LGS. N.81/2008

Il servizio di prevenzione e protezione è stato operativo anche per l'anno 2016.

L'incarico di RSPP, conferito alla PLASSO S.r.l.s. con delibera commissariale n.4202 dell'8.10.2014, andrà in scadenza il 31 marzo 2017.

In data 13 dicembre 2016 è stato pubblicato l'avviso esplorativo per manifestazione di interesse finalizzata all'affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi ex D.Lgs. n.81/2008 per il periodo gennaio 2017 – dicembre 2018.

La procedura negoziata, portata a termine, non si è però perfezionata con la sottoscrizione della convenzione e della delega ex art.16 D.Lgs. 81/2008, per le motivazioni di cui al verbale sottoscritto in data 30.3.2017 dal legale rappresentante dell'Ente e dall'Ing. Vitale in rappresentanza della ditta aggiudicataria "Dott. Ing. Vitale Vincenzo".

Il documento di valutazione dei rischi, elaborato ai sensi dell'art.17 del D.Lgs.81/08 e s.m.i., emesso in data 15.05.2009 e revisionato in data 20.02.2012, è stato riscritto da parte dell'attuale RSPP e consegnato in data 24.04.2015.

La Signora Elvira Morana ha ricoperto anche per l'esercizio 2016 il ruolo di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, come da volontà dei dipendenti dell'Istituto espressa nell'Assemblea svoltasi in data 16.9.2013.

Medico competente ex D.Lgs. 626/1994 e s.m.i. è la Dott.ssa Valeria Enia, specialista in medicina del lavoro, il cui incarico è stato rinnovato fino alla data del 15.6.2017 con delibera commissariale d'urgenza n.1879 del 14.6.2016, ratificata con delibera n.4908 del 28.6.2016.

Nel corso dell'esercizio 2016 il medico competente ha sottoposto a visita di sorveglianza sanitaria, con rilascio del giudizio di idoneità, n.38 dipendenti. Le cartelle sanitarie sono conservate a cura e sotto la responsabilità del Medico competente stesso, in ossequio alle disposizioni di legge.

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'IMMAGINE DELL'ISTITUTO

Nel corso dell'anno 2016 l'attività di comunicazione e promozione dell'Istituto ha registrato numerosi appuntamenti ed eventi.

Nel contempo è regolarmente continuata l'attività di informazione attraverso la redazione di comunicati stampa diffusi alle testate giornalistiche e pubblicati nella sezione COMUNICATI STAMPA del sito internet dell'Ircac,

sezione che nel corso del 2016 ha registrato un significativo aumento degli utenti rispetto agli anni precedenti, con oltre 53 mila visualizzazioni.

Per quel che riguarda l'organizzazione di eventi ed incontri, di particolare spicco appare l'appuntamento con il IX Premio Ircac per la legalità ,che si è svolto il 18 Marzo 2016 nella sala Gialla di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana . Anche quest'anno, in quella occasione è stato realizzato(come supplemento del periodico Cooperazione 2000) il video "Il premio Ircac per la legalità: storie di cooperative e di operatori" che è stato proiettato nel corso della manifestazione e successivamente trasmesso (a titolo gratuito) da numerose emittenti televisive siciliane.

Il 19 aprile 2016 l'Ircac ha organizzato, di concerto con la sede provinciale di Confcooperative, un incontro con le V classi dell'Istituto superiore A.Lincoln di Enna per illustrare lo strumento finanziario dello start-up di impresa destinato alle cooperative di nuova costituzione.

Il 25 settembre 2016, nella rinnovata sala convegni dell'Istituto, l'Ircac ha organizzato, congiuntamente al centro Studi giuridici Cesare Terranova, il convegno sul tema "Corruzione e Sviluppo" al quale ha partecipato anche il Presidente dell'Anac Raffaele Cantone.

Il 19 Dicembre 2016 l'Ircac ha organizzato, in collaborazione con l'Unci calatino, il convegno su "La cooperazione nel comprensorio del calatino, la politica del credito dell'Ircac e delle agevolazioni finanziarie in favore delle cooperative" che si è svolta nell'aula magna del Comune di Caltagirone.

L'Istituto ha partecipato, con un proprio stand alle seguenti manifestazioni:

- dal 6 al 9 ottobre 4^ edizione del Blue Sea Land che si è svolta a Mazara del Vallo
- dal 20 al 22 ottobre all'Assemblea congressuale di Legacoop Sicilia organizzata a Palermo al Teatro Massimo.

Infine, lo scorso 23 novembre è stato riaperto al pubblico lo Sportello informativo presso la Camera di Commercio di Catania .

SERVIZIO DI CASSA

Il Servizio di Cassa è gestito da Banca Nuova s.p.a con la quale in data 31.12.2014, è stato stipulato il relativo contratto con decorrenza 01.01.2015 e durata triennale, a seguito di gara pubblica aggiudicata alla stessa, con delibera commissariale d'urgenza n. 1846 del 25.11.2014, ratificata con delibera n. 4296 del 09.12.2014.

GESTIONE FONDO UNIFICATO

DISPONIBILITA' FINANZIARIA

Nel prospetto che segue viene rappresentata la disponibilità finanziaria al 31.12.16

FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA DISPONIBILITA' FINANZIARIA Al 31.12.2016	
Cassa al 31.12.2016 comprensiva dei conti di tesoreria.	74.334.975
- Debiti v/coop.	1.196.723
- Somme vincolate IRPEG	15.631.618
- Fondi disponibili per specifiche disposizione di legge	7.385.325
- Fondo vincolato per Cooperativa le Muse	7.621.053
- Debito v/Gestione Propria per spese legali	83.214
- Debito v/Gestione Propria per comm. art.55 l.r.10/99	16.514.961
- Impegni per finanziamenti	21.771.247
- Disimpegno somme ex art. 61 L.R. 21/2014	394.008
Impegni complessivi in essere	-70.598.149
Disponibilità finanziaria al 31.12.2016	3.736.826

In merito all'importo di complessivi € 70.598.149, quali impegni in essere alla data del 31.12.2016, vincolato al soddisfacimento di future specifiche obbligazioni del fondo, i cui termini e condizioni sono ancora da scadere o verificarsi, si rappresenta e specifica quanto segue.

L'importo di €. 1.196.723 è costituito prevalentemente dalle somme, conferite ex L.R. n. 22/90 dalla Regione Sicilia, ad integrazione del fondo unificato per l'erogazione del contributo in c/capitale, in favore delle

cooperative agevolate ai sensi della L.R. n. 37/78 e n. 125/80 e successive modifiche ed integrazioni.

L'importo di €. 15.631.618, trae origine dal credito d'imposta IRPEG per l'anno 1995 e 1996, in parte, già incassato dall'Istituto, ma oggetto di avvisi di accertamento ai fini IRPEG ed ILOR per l'anno 1995 e 1996, dell'Agenzia dell'Entrate, Ufficio 1 di Palermo, impugnati dall'Istituto ed annullati con sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n. 62/14/10, del 19.05.2008 e con sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n. 62/30/10, del 9.03.2010.

Avverso le suddette sentenze è stato presentato dall'Agenzia delle Entrate, ricorso in Cassazione e il giudizio è a oggi pendente, per l'avviso di accertamento per l'anno 1995, mentre per l'avviso di accertamento per l'anno 1996 la Corte di Cassazione ha emesso sentenza n.22417, depositata il 4/11/2016.

Per un'analisi più dettagliata si veda quanto indicato nel paragrafo "Contenzioso tributario".

Nel dettaglio il suddetto importo di €. 15.631.618, viene così determinato:

Fondo Unificato		
DETTAGLIO SOMME VINCOLATE PER IRPEG		
Importo imputato a Fondo rischi contenzioso v/Erario incassi crediti IRPEG da Gestione Propria		
		Anno
6.897.198	irpeg e interessi	95
1.631.855	in c/interessi irpeg	96
8.529.053	totale	
Fondo vincolato per incassi crediti IRPEG nel Fondo Unificato		
		Anno
5.310.687	irpeg e interessi	95
1.791.878	in c/interessi irpeg	96
7.102.565	totale	
15.631.618	Totale Complessivo	

Le somme incassate sono state in quanto:

- ad €. 6.897.198 per IRPEG e interessi anno 1995 unitamente alla quota interessi IRPEG 1996 pari ad €. 1.631.855, di competenza della gestione propria, è stata iscritta nel Fondo Unificato in apposito Fondo rischi contenzioso v/Erario, giusta delibera n.5146 del 31/1/2017;
- ad €. 5.310.687 per IRPEG e interessi 1995 unitamente alla quota interessi IRPEG 1996 pari ad €. 1.791.878, di competenza del Fondo unificato, è stata accreditata nello stesso e vincolata prudenzialmente fino a termine del giudizio.

I fondi disponibili per specifiche disposizione di legge di € 7.385.325 sono costituiti da somme vincolate all'utilizzo previsto dalle norme regionali, quali il fondo ex art.65, c.1 L.R. n.17/2004, il fondo ex art. 46 L.R. n.6/2009, il fondo ex art.48 L.R. n.9/2015, il fondo ex art.18 L.R. n. 6/2009 (agricola). Pertanto tali somme, se non svincolate, non possono essere utilizzate per le altre tipologie di finanziamento.

Per quanto riguarda il fondo vincolato per la Cooperativa Le Muse di € 7.621.053 occorre specificare quanto segue. Con D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016, emesso dall'Assessorato Regionale Attività Produttive, in esecuzione della Sentenza n. 1536/2008 e della Sentenza n. 1242/2016 emesse dal TAR di Catania, è stato approvato, per l'importo di € 9.251.466, il 3° stralcio a completamento del progetto finanziato ai sensi della L.R. n. 37/78 alla Cooperativa Le Muse, per la realizzazione di un complesso turistico alberghiero. L'importo di € 1.630.413 deve essere ancora erogato con riferimento alle pratiche di c.m.t. n. 12066007 e n. 12066654 e di contributo in conto capitale n. 22066007 e n. 22066654, relative al 1° e 2° stralcio; per l'importo rimanente pari ad € 7.621.053, il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive con nota prot. n. 42623/S2 del 12.08.2016, ha provveduto ad emettere uno "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" a favore dell'I.R.C.A.C. con destinazione vincolata in favore della suddetta Cooperativa. Con nota prot. n. 41993/C.09.01 del 12.09.2016, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, ha provveduto a trasmettere alla Cassa Centrale Regione Sicilia detto "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" n.96/2016 (n. 2004 del 09.09.2016) da effettuarsi mediante versamento in Tesoreria Unica Regionale e in data 30.09.2016 è stato aperto in favore dell'I.R.C.A.C. l'apposito sottoconto di Tesoreria n. 1454. Con nota prot. n. 49201/2S del 30.09.2016, è stato notificato all'Istituto il D.D.S. n. 2722/2S del 26.09.2016, con il quale sono state stabilite le modalità con cui dovrà essere gestito l'intero finanziamento concesso alla Cooperativa de qua con il D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016. In ultimo con nota prot. n. 59947/2S del 25.11.2016 il Dipartimento Regionale delle Attività

Produttive ha comunicato che la Cooperativa Le Muse ha presentato un nuovo ricorso, con il quale chiede al TAR di Catania l'annullamento, previa sospensione, del D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016 in quanto le provviste riconosciute con tale provvedimento non consentirebbero alla Cooperativa di raggiungere gli obiettivi previsti nella sentenza n. 1536/2008 del TAR Catania. Sempre con la suddetta nota il predetto Assessorato ha richiamato l'attenzione dell'I.R.C.A.C. sulla circostanza per la quale, avendo la Cooperativa opposto il provvedimento sopra citato, ritenendo insufficiente la somma concessa, sia opportuno attendere l'esito del giudizio in corso prima che di procedere alle erogazioni.

I debiti v/Gestione Propria per spese legali di € 83.214 sono costituiti da pagamenti di parcelle effettuati dalla Gestione Propria per conto del Fondo Unificato e che quindi dovranno essere da quest'ultimo rimborsati.

Per quanto riguarda la commissione di € 16.514.961 si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Commissione".

Infine gli impegni per finanziamenti di € 21.771.247 sono costituiti da finanziamenti deliberati in base alla normativa vigente e non ancora erogati. Per quanto riguarda il dettaglio si rinvia all'allegato D del Bilancio.

Per quanto riguarda il disimpegno delle somme di € 394.008 sono relativi all'applicazione dell'art. 61 della L.R. 21/14.

Art. 48 della L.R. n. 9 del 7.5.2015

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata disimpegnata, ai sensi dell'art. 61 comma 1 della L.R. n. 21/14, la somma di € 1.959.700 relativa a finanziamenti revocati ex LL.RR. n.37/78, n.12/63 e 36/91 ed è stata destinata alle finalità previste dall'art. 48 della L.R. n. 9/2015. Pertanto, a fronte di una disponibilità complessiva di € 5.297.258 (disimpegni 2015 di € 3.337.558 e disimpegni 2016 di € 1.959.700), sono stati deliberati finanziamenti per € 3.614.858, erogati per € 2.152.211.

La disponibilità finanziaria del fondo di cui trattasi, al netto degli impegni già assunti, ammonta ad € 1.682.401, somma sufficiente a soddisfare l'unica richiesta di finanziamento per € 997.513, in atto in istruttoria., per il consolidamento e ristrutturazione delle esposizioni debitorie di natura agraria già scadute o in scadenza al 31 dicembre 2015. Con delibera n.5219 del 22/3/2017 è stata svincolata, pertanto, la somma di euro 684.887,47 destinata alle finalità di cui all'art. 48 della L.R. n.9/2015 e la stessa è stata destinata alle finalità di cui all'art.61 della L.R. n.21/2014.

Art. 52 L.R. 17 marzo 2016 N. 3

L'articolo 52 della L.R. 17 marzo 2016 n. 3 ha previsto che il fondo unico costituito presso l'Istituto ai sensi dell'articolo 63 della L.R. 6/97 è incrementato dell'importo di 10 milioni di euro per essere destinato alle finalità

previste al 4° comma dell'articolo 61 della L.R. 21/2014, relative a nuove iniziative in materia di sviluppo e occupazione, a carattere innovativo, nel settore della cooperazione mutualistica del terzo settore e delle cooperative che gestiscono aziende agricole e terreni confiscati alla mafia e alle attività previste dal fondo unico gestito dall'Istituto. Ad oggi non è stato effettuato alcun accredito da parte della Regione Siciliana. Inoltre lo stesso articolo al comma 2 ha previsto che l'Istituto può concedere a valere sul fondo suddetto finanziamenti a medio termine di durata almeno quinquennale alle imprese delle informazioni locali di cui alla L.R. 30 dicembre 2013 n. 24 aventi sede nel territorio della Regione costituite in forma di società cooperative per il consolidamento di passività onerose sussistenti alla data di entrata in vigore della legge, nell'ambito del regime degli aiuti de minimis. Nel corso dell'anno 2016 è stata finanziata una cooperativa per l'importo di euro 203.036,00.

CREDITI

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

	31/12/16	31/12/15	Variazioni
Crediti vivi	69.299.067	83.451.432	-14.152.365
Crediti incagliati	21.052.155	14.367.798	6.684.357
Crediti in sofferenza	309.156.355	311.395.472	-2.239.117
Totale crediti al valore nominale	399.507.577	409.214.702	-9.707.125
Svalutazione interessi di mora	134.224.288	135.676.500	-1.452.212
Svalutazione capitale e accessori	109.724.038	106.687.575	3.036.463
Totale crediti al valore di realizzo	155.559.251	166.850.627	-11.291.376

Crediti in sofferenza e in incaglio

L'amministrazione e la gestione delle pratiche riguardanti i finanziamenti, concessi ai sensi della vigente normativa, classificate come sofferenze sono affidate al Servizio Legale dell'Istituto.

Tale classificazione adottata in relazione a quanto disposto dal comma 1° dell'art 55 della legge regionale n.10 del 27 aprile 1999, a mente del quale l'Istituto percepisce un compenso straordinario pari al 40% dell'ammontare dei crediti "in sofferenza" effettivamente recuperati nel corso dell'esercizio, tiene conto della posizione assunta di fatto dai crediti concessi nella dinamica della gestione degli impieghi, con riferimento alla loro posizione, nel duplice aspetto in cui può essere riguardata:

- realizzo del funzionamento, inteso come movimentazione corrispondente alla forma di utilizzo ed alla funzione economica dell'investimento, previste al momento della instaurazione del rapporto;
- realizzo del rimborso, inteso come puntuale adempimento dell'obbligazione alla scadenza od al momento della richiesta, nei termini e modalità negozialmente convenute.

Il mancato verificarsi delle previsioni che precedono pone i crediti vantati in una posizione anomala che, secondo la classificazione fornita dalla Banca d'Italia, assumono le seguenti denominazioni così come distinte nella tabella soprariportata:

- posizioni incagliate intese come esposizioni verso i soggetti affidati i quali si trovino in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo dagli stessi;
- posizioni in sofferenza identificate come quelle partite per cui è oltremodo accentuato il rischio di perdita, anche se non sono state avviate procedure coattive per il recupero del credito.

Tali posizioni, quale ne sia la causa, sono caratterizzate da un alto grado di pericolosità che pregiudica la liquidità del Fondo Unificato e conseguentemente la possibilità per l'Istituto di concedere nuovi affidamenti, cristallizza i fidi concessi, impedendo il turnover occorrente per allargare la cerchia delle relazioni ed influisce negativamente sulla attività dello stesso Istituto.

I crediti sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo come previsto dall'art 2426 del codice civile, in esecuzione della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; la svalutazione degli interessi di mora, di capitale ed accessori è stata effettuata sulla base dei criteri di cui alla deliberazione n. 2742 del 11.10.2011 che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007, e sulla base della delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la n. 2742 del 11.10.2011, per quanto riguarda la valutazione di crediti assistiti da ipoteca prioritaria rispetto a quelle dei terzi e per i quali siano in corso procedure coattive per il relativo recupero o che risultino insinuati al passivo di procedure concorsuali.

La valutazione di legittimità della delibera n.2742/2011, al contrario delle precedenti, su cui era intervenuta l'approvazione espressa sia dell'Organo Tecnico sia dell'Organo Tutorio quanto della Giunta Regionale di Governo, non è ancora stata effettuata. Invero l'Organo Tutorio con la nota n. 23366 del 5.4.2012 ha rappresentato che l'Assessorato Regionale all'Economia, Organo tecnico di valutazione della materia, ha rinviato l'esame di legittimità della suddetta delibera nel contesto delle valutazioni sul bilancio dell'esercizio 2011, sospese dall'Organo di Vigilanza, attesa la mancanza in seno a tale documento contabile della relazione sottoscritta dal Collegio dei Revisori, cessato dalle funzioni il 12 marzo 2012 e non ricostituito, a quella data, dalla Regione Siciliana cui compete la nomina.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel corso degli esercizi 2012 e 2013, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto nella delibera n.2742 del 11.10.2011, non ancora approvata dall'Organo tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata, senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta.

Del resto l'art.73 della l.r. 2/2002 prevede che l'abbattimento del fondo possa avvenire solo quando la perdita diventa definitivamente accertata e previa autorizzazione degli Organi Tutori, circostanza questa che si realizza allorché non sono più esperibili le procedure per il recupero del credito.

Il sistema delle valutazioni dei crediti in sofferenza dall'esercizio 2012 è stato il seguente:

1) Pratiche trasferite a sofferenza, per le quali non si è dato corso a procedure legali per il recupero coattivo dei crediti o ad azioni di rigore

1a) crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato da apposite perizie di stima, redatte in sede di concessione dei crediti o acquisite successivamente; devono essere aggiornate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto le consulenze redatte da oltre un triennio;

1b) crediti garantiti da polizza fideiussoria: si considera recuperabile, almeno, l'importo garantito dalla polizza nei limiti dell'importo garantito e del tempo di validità della polizza.

1c) crediti chirografari: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili che risultano di proprietà dei debitori; il valore di tali immobili viene determinato ai sensi di quanto previsto all'art. 45 del Regolamento degli aiuti alle imprese;

1d) crediti ristrutturati e piani di rientro: si considera integralmente recuperabile il credito nei limiti di quanto concordato.

2) Pratiche per le quali sono state attivate procedure esecutive o atti di rigore per il recupero del credito

2a) crediti garantiti da ipoteca di 1° grado: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui risulta iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti della procedura senza alcun abbattimento

In mancanza di CTU il valore è determinato sulla base della documentazione acquisita in pratica.

Se il grado ipotecario che assiste il credito dell'Istituto è successivo al primo, l'abbattimento sarà:

-20% per le procedure pendenti da non oltre di 10 anni;

-30% per le procedure pendenti da oltre 10 anni.

2b) crediti chirografari: si considerano tre ipotesi diverse: la prima prevede che l'Istituto sia l'unico creditore della procedura; in questo caso si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili subastati come determinato dalla relazione di CTU o, in mancanza, in base a stime effettuate dall'Ufficio Tecnico dell'Istituto ovvero alle rendite catastali rivalutate operando i seguenti abbattimenti:

-10% se la procedura esecutiva pende da non oltre 5 anni;

-20% se la procedura esecutiva pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;

-30% se la procedura esecutiva pende da oltre 10 anni.

La seconda ipotesi prevede che l'Istituto sia creditore chirografario in concorrenza con altri creditori chirografari intervenuti nella procedura; in questo caso si procederà analogamente alla prima ipotesi con il correttivo di ridurre del 50% la previsione di recuperabilità.

La terza ipotesi prevede il caso che l'Istituto creditore chirografario concorra con creditori privilegiati od ipotecari; in questo caso si considera recuperabile il 20% del capitale mutuato.

3) Pratiche relative a debitori sottoposti a procedure concorsuali (fallimenti o liquidazioni coatte):

3a) crediti garantiti da ipoteca: si considera recuperabile il capitale (sorte contabilizzata e capitale a scadere) nei limiti del valore degli immobili su cui è iscritta ipoteca, determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio acquisite agli atti delle procedure, senza alcun abbattimento così come operato nell'esercizio precedente previsto nel:

- 30% se la procedura concorsuale pende da non oltre 5 anni;
- 40% se la procedura concorsuale pende da oltre 5 anni ma meno di 10 anni;
- 50% se la procedura concorsuale pende da oltre 10 anni.

Nel caso in cui non vi siano agli atti della procedura consulenze tecniche, si farà riferimento a quelle esistenti agli atti della pratica, con gli abbattimenti di cui sopra;

3b) crediti chirografari : si considerano del tutto irrecuperabili.

4) Finanziamenti ex l.r. 95/77 (edilizia): si considera recuperabile l'intero credito, in mancanza d'elementi che inducono ad una diversa valutazione.

5) Status 5 "CONTI D'ORDINE": pratiche riguardanti finanziamenti, concessi a soggetti sottoposti a procedure concorsuali, e portati a conto perdite in base alla normativa fiscale vigente, non più applicata dall'Istituto dopo l'entrata in vigore dell'art 55 della L.R. 27 aprile 1999, si distinguono due diverse ipotesi contabili:

- la prima (5.A) riguarda i crediti totalmente abbattuti e si considera recuperabile un importo pari a quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto;

- la seconda (5.B) riguarda crediti solo parzialmente abbattuti; in questo caso si considera recuperabile quanto attribuito all'Istituto a seguito di piani di riparto ovvero un importo desumibile da apposita comunicazione scritta promanante dagli organi della procedura concorsuale che indichi un importo presumibilmente attribuibile in sede di riparto.

Ovviamente qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nella sua valutazione.

Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatte amministrative o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto nella valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U..

Si rappresentano gli incassi dei crediti in sofferenza ed in incaglio e le perdite su crediti nel biennio:

INCASSI CREDITI IN SOFFERENZA		
2016	2015	Variazione
1.737.018	1.778.029	-41.011

INCASSI CREDITI IN INCAGLIO		
2016	2015	Variazione
1.567.354	1.705.923	-138.569

PERDITE	2016	2015	Variazioni
Perdita netta di capitale rate e spese	192.289	28.027	164.262
Perdita netta di interessi di mora	140.555	52.916	87.639

Le perdite sono rappresentate al netto delle svalutazioni già operate negli esercizi precedenti.

Come si evince dalla tabella le perdite 2016 sia in linea capitale che per interessi di mora sono aumentate rispetto all'esercizio precedente.

I prospetti successivi evidenziano le pratiche entrate in sofferenza e in incaglio nel biennio:

Pratiche entrate in sofferenza					
2016		2015			
n.	Importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
125	6.715.170	23	5.284.997	102	1.430.173

Da tale prospetto si evidenzia un aumento del numero pratiche entrate in posizione di sofferenza nel 2016 rispetto al 2015, e del relativo valore.

Pratiche entrate in incaglio					
2016		2015			
n.	Importo	n.	Importo	Variazione numero	Variazione importo
238	10.963.416	107	8.350.696	131	2.612.720

Le pratiche entrate in posizione di incaglio nel 2016, sono aumentate rispetto a quelle del 2015 sia nel numero pratiche che nel loro valore.

ALTRI CREDITI

L'Istituto, come qui di seguito rappresentato, vanta diversi crediti nei confronti della Regione Siciliana.

- 1) Il comma 5 dell'art. 115 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 stabilisce che “il fondo a gestione separata unificato dall'IRCAC, istituito con l'articolo 63 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è integrato annualmente della somma corrispondente al valore del contributo in conto interessi erogato dall'IRCAC nell'anno precedente per le agevolazioni concesse nella forma di contributo indiretto finalizzato ad abbattere il tasso di interesse praticato da istituti bancari o società di leasing e di factoring secondo quanto disposto dalla normativa regionale in materia”.

L'Istituto in applicazione del dettato normativo ha già dall'anno 2010 proceduto a rilevare un credito nel Bilancio del Fondo Unificato a Gestione Separata nei confronti della Regione Siciliana pari al valore del contributo in conto interessi erogato negli esercizi 2010-2015 per le agevolazioni concesse nella forma di contributo interessi.

L'istituto in applicazione di tale norma ha provveduto ad erogare contributi interessi pari ad € 2.499.237 per il periodo dal 1.6.2010 al 31.12.2015, che sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana. Poiché la Regione a tutt'oggi non ha ancora provveduto, in esecuzione della suddetta legge, al rimborso di tale credito, di fatto la normativa rimane disapplicata, vanificando il fine della norma stessa. Il carico, quindi, di detta agevolazione rimane tutt'ora in capo al Fondo unificato, riducendone la disponibilità finanziaria da destinare ad altri finanziamenti normativamente previsti.

Si precisa che l'Istituto ha rendicontato, ogni anno, all'Assessorato delle Attività Produttive e all'Assessorato dell'Economia l'importo analitico e complessivo dei contributi interessi erogati alle cooperative nell'esercizio precedente ed il conseguente credito verso la Regione Siciliana. Lo stesso Assessorato delle Attività Produttive, con nota prot. n. 22939/S1 del 2/5/2016, ha ritenuto che debba provvedersi al reintegro del fondo unificato a gestione separata dell'IRCAC per l'importo di euro 2.499.236,70 ed ha conseguentemente richiesto all'Assessorato Regionale dell'Economia di istituire apposito capitolo di spesa dove appostare la predetta somma da trasferire all'IRCAC per il reintegro del Fondo Unificato.

Con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 l'Assessorato dell'Economia, Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, ha evidenziato “che non sussistono poste contabili passive nel Rendiconto della Regione per tali asseriti debiti; pertanto si ritiene che il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive dovrà verificarne la sussistenza alla luce della mancanza dei corrispondenti residui e, quindi, alternativamente:

1. dichiarare l'insussistenza del debito della Regione nei confronti dell'IRCAC;

2. attivare le procedure amministrativo - contabili di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ai sensi e per gli effetti dell'art.73 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm e ii., qualora i debiti sussistano

Conseguentemente nell'ipotesi sub.1) l'Istituto dovrà rettificare il proprio Bilancio, diminuendo i crediti in quanto insussistenti.”

Lo stesso Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, pertanto, ha previsto che l'Istituto dovrà eliminare i crediti in quanto insussistenti soltanto nell'ipotesi sub.1).

L'Istituto, inoltre, con nota prot. n. U/PRES/0007606/16 del 12/8/2016 ha chiesto all'Assessorato delle Attività produttive di attivare, nel più breve tempo possibile, le procedure amministrativo - contabili per determinare le condizioni necessarie al trasferimento della somma di euro 2.499.236,70.

Considerato, tuttavia, che l'Assessorato dell'Economia con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 ha evidenziato che non sussistono nel Rendiconto della Regione poste contabili passive per tali debiti, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 si è proceduto a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.499.236,70, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

Per le stesse motivazioni non si è proceduto nell'esercizio 2016 all'iscrizione del credito nei confronti della Regione per l'importo dei contributi interessi erogati nello stesso esercizio.

2) L'Istituto vanta, inoltre, un credito nei confronti della Regione Siciliana pari ad €253.000 per finanziamenti erogati ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 16/2008 e s.m.i. (settore pesca).

Lo stanziamento di € 500.000 previsto dalla legge di cui sopra in favore di tale settore non è stato accreditato, e così anche in questo caso di fatto la normativa rimane disapplicata, e si riduce la disponibilità finanziaria da destinare ad altre tipologie di finanziamenti normativamente previsti.

Con nota prot. n. 7977/8/9 del 11/9/2015 l'Istituto ha chiesto all'Assessorato delle Attività Produttive e all'Assessorato dell'Economia di trasferire, con cortese sollecitudine, la somma di euro 500 mila, prevista dall'art. 4 della L. R. n. 16/2008 e s.m.i., integrando così la disponibilità finanziaria del Fondo Unificato.

Si precisa che nell'esercizio 2016 è stato erogato un ulteriore finanziamento per un importo di euro 40.000,00 per capitalizzazione.

Premesso quanto sopra e considerato tuttavia che:

1. non sussiste una posta contabile passiva nel Rendiconto della Regione per tale credito;
2. l'Assessorato delle Attività Produttive non ha riscontrato la superiore nota del 11/9/2015 e non ha quindi ritenuto, diversamente rispetto ai crediti di cui al punto 1), che debba provvedersi al reintegro del fondo

unificato a gestione separata dell'IRCAC;

3. le somme erogate per i finanziamenti concessi alle cooperative del settore pesca dovrebbero rientrare nel Fondo Unificato in relazione alle scadenze delle rate di ammortamento dei finanziamenti stessi;
4. non è stata intrapresa alcuna azione giudiziaria per il recupero di detto credito nei confronti della Regione;
5. si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 253.000,00 e si è disimpegnata la somma residua non ancora erogata destinata con delibera n. 1369 del 22/12/2008 alle finalità previste dalla suddetta norma.

3) Infine si evidenzia che l'Istituto ha un credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari a seguito dell'applicazione dell'art. 61 della L.R. n. 21 del 12.8.2014, costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

A decorrere dall'esercizio 2014 non trova più applicazione l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sui conti correnti bancari aperti per la gestione dei fondi conferiti all'Ircac venivano riconosciuti alla Regione anziché ai Fondi e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della L.R. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Si precisa che con nota prot. n. 4336 del 29/1/2015 l'Assessorato dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro ha espresso una diversa interpretazione della legge ed ha ribadito che “gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'IRCAC, ai sensi dell'art.63 della L.R. n. 6/97, e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono integrazioni del fondo stesso, a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa”.

Premesso quanto sopra considerato che non sussiste una posta contabile passiva nel rendiconto della Regione per tale credito, si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.584.249,50, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito da parte della Regione.

Con riferimento alla voce iscritta nel bilancio 2015 “Anticipazione alla Regione Siciliana per rimborso interessi attivi su c/c bancario ex art.2 L.R. 2/1992 di euro 5.289.223,00 si precisa che nell'esercizio 2013 gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario sono stati rilevati in misura lorda nel conto

economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione, rispetto agli anni precedenti al 2013, è stata effettuata nella considerazione che gli interessi bancari fruttificavano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto, al quale è stato conferito dalla Regione il Fondo a gestione separata, con legge n. 12/63 e s.m.i., per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente in conformità alla normativa vigente, gli interessi attivi sul conto corrente, acceso dall'IRCAC presso la Banca cassiera, correttamente hanno generato un ricavo per il Fondo, anche se giusta l'art. 2 della l.r. 2/2002 andavano rimborsati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del Fondo, pari ad € 5.289.223.

Alla luce delle considerazioni espresse dal Collegio Straordinario dei Revisori, al fine di una definizione dei rapporti di credito con la Regione e per un'esposizione dei valori più chiara e corretta si è ritenuto di dover rettificare detta voce nell'esercizio in corso e ciò ha comportato una perdita dello stesso importo.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Appare opportuno evidenziare nella presente relazione anche la pendenza di un rilevante contenzioso di natura tributaria, che ha comportato la necessità di inserire alcune poste di bilancio al fine di rappresentare in modo adeguato l'attuale situazione dei crediti tributari.

L'Istituto ha provveduto a versare alla Regione Siciliana negli esercizi 1992-1996, in applicazione della legge regionale n.2/1992, gli interessi maturati sui conti correnti bancari, relativi ai fondi regionali, al netto delle ritenute d'acconto. Le suddette ritenute d'acconto sono state indicate nelle dichiarazioni dei redditi dell'Istituto come crediti d'imposta.

L'Amministrazione regionale ha richiesto all'Istituto il versamento degli interessi bancari maturati al lordo delle ritenute e sulla base delle direttive impartite dalla stessa nei bilanci dell'Istituto del 1996 sono stati evidenziati, relativamente agli esercizi 1992-1996, i debiti nei confronti della Regione, per interessi non riversati nella misura lorda, pari alle ritenute d'acconto subite così distinti per gestione:

Gestione Generale	L. 61.449.284.476
F.do Gar. Ortofrutticola	L. 37.706.839
F.do Gar. Agrumicoltura	L. 359.744.126
F.do Gar. Vitivinicoltura	L. 495.095.936
F.do Gar. Cooperfidi	L. 178.042.806
F.do Edilizia	L. 22.893.846.299
F.do Occupazione Giovanile	L. 48.373.834.825
TOTALE	L. 133.787.555.307

in euro 69.095.505,95

Nell'esercizio 1997 i superiori importi sono stati versati dall'IRCAC in entrata al Bilancio regionale con esclusione dell'importo relativo alla Gestione Generale di L.61.449.284.476, per non recare pregiudizio all'attività dell'Istituto in relazione alle disponibilità finanziarie e agli impegni assunti per lo svolgimento dell'attività di finanziamento delle imprese cooperative.

Con nota prot. n. 7668 del 10/3/1998 l'Assessorato Bilancio e Finanze ha indicato, come soluzione per il ripianamento del suddetto debito dell'IRCAC nei confronti della Regione (L.61.449.284.476), relativo alla Gestione Generale, la possibilità del riversamento delle somme, comprensive degli interessi, che via via si sarebbero realizzate in correlazione al rimborso dei crediti d'imposta riferiti agli esercizi 1992-1996, da parte dell'Amministrazione finanziaria.

Con delibera n.8120 del 7/4/1998 l'Istituto ha stabilito, in osservanza alle direttive regionali, di sospendere il versamento della somma di L.61.449.284.476 e di impegnarsi a riversare al Bilancio regionale detto importo in correlazione all'incasso dall'Amministrazione finanziaria dei crediti vantati per ritenuta d'acconto, relativi agli esercizi 1992-1996, fino alla totale estinzione del debito nei confronti della Regione Siciliana.

Il superiore debito nei confronti della Regione Siciliana di L.61.449.284.476 è stato così rimborsato:

DEBITO V/REGIONE SICILIANA		L. 61.449.284.476
Rimborso con mandato n. 415 del 18/2/2000		L. 4.073.776.000
Rimborso con mandato n. 1145 del 10/5/2000		L. 689.370.648
Rimborso con mandato n. 2881 del 18/12/2000		L. 4.335.664.000
Rimborso con mandato n. 2362 del 27/11/2001		<u>L. 23.855.844.000</u>
Residuo debito in lire		L. 28.494.629.828
Residuo debito in euro	euro	14.716.248,16
Rimborso con mandato n. 927 del 15/4/2009	euro	8.074.678,68
Rimborso con mandato n. 2458 del 2/11/2010	euro	386.491,53
Rimborso con mandato n. 2144 del 23/9/2011	euro	6.255.077,95

Inoltre, sono state rimborsate le seguenti somme per interessi sull'importo del debito:

Rimborso con mandato n. 2144 del 23/9/2011	euro	642.120,38
Rimborso con mandato n. 815 del 26/3/2012	euro	<u>1.631.854,52</u>
Totale per interessi		2.273.974,90

L'Istituto, pertanto, ha provveduto a rimborsare alla Regione tutti gli importi per ritenute d'acconto operate nel periodo 1992-1996, comprensive

anche di una parte di interessi, ancora prima di avere incassato il corrispondente credito verso l'Erario.

Infatti, sono ancora presenti in bilancio le seguenti poste contabili:

Fondo Unificato a gestione separata

Credito v/erario per IRPEG 1994	euro	40.245,00
Credito v/erario per interessi IRPEG 1994	euro	113.493,00
Credito v/erario per IRPEG 1996	euro	5.303.533,00
Credito v/erario per interessi IRPEG 1996	euro	1.449.360,00
Credito v/erario per IMP. PATRIMONIALE 1996	euro	1.551.982,00
Credito v/erario per interessi IMP. PATR. 1996	euro	890.450,00

Gestione Propria

Credito v/erario per IRPEG 1994	euro	45.268,00
Credito v/erario per interessi IRPEG 1994	euro	127.656,00
Credito v/erario per IRPEG 1996	euro	4.829.901,00
Credito v/erario per interessi IRPEG 1996	euro	1.319.925,00
Credito v/erario per IMP. PATRIMONIALE 1996	euro	1.074.408,00
Credito v/erario per interessi IMP. PATR. 1996	euro	616.442,00

L' Agenzia delle Entrate ha emesso negli anni 2001 e 2002 due avvisi di accertamento relativi agli esercizi 1995 e 1996 contestando le dichiarazioni dei redditi relative a detti esercizi, sulla premessa che l'Istituto gestisce fondi di cui è titolare la Regione Siciliana, e dichiarando illegittima la condotta dell'Ente, che ha considerato i predetti fondi come parte del proprio patrimonio, omettendo di tenere una contabilità separata e facendo confluire i risultati economici dei fondi speciali (di cui alla l.r. 12/63, art.3) nella contabilità generale.

Quanto sopra ha determinato un contenzioso tributario ed i ricorsi presentati dall'Agenzia delle Entrate sono stati rigettati in Commissione Tributaria Provinciale e Regionale. Le sentenze della Commissione Tributaria Regionale favorevoli all'Istituto hanno stabilito che l'IRCAC, ente di diritto pubblico, ha un proprio patrimonio ed inoltre gestisce tutti i fondi che la Regione Siciliana gli conferisce, per i quali non ha l'obbligo di rendicontazione, posto che rientrano ugualmente nella sua proprietà e disponibilità.

In data 28.12.2016 il Prof. Sammartino, avvocato incaricato dall'Istituto di difendere le ragioni dell'ente, ha trasmesso una relazione aggiornata sulle controversie tributarie in atto pendenti. In particolare, con riferimento al periodo d'imposta 1996, ha trasmesso la sentenza della Corte di Cassazione, sfavorevole all'Istituto, che ha ritenuto fondato il ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate.

Da quanto sopra potrebbe discendere, nei giudizi in riassunzione che verranno istaurati presso la Commissione Tributaria Regionale, il mancato riconoscimento dei crediti relativi alle ritenute d'acconto subite sugli interessi maturati sui depositi bancari, analiticamente indicate nel dettaglio delle singole controversie sotto riportate.

In particolare per una più chiaro e dettagliato esame si precisa che per gli esercizi 1995 -1996 sono ancora pendenti i seguenti contenziosi con l'Erario:

1. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1995, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, rt.RIM3000192, notificato il 6.12.2001.

Anno d'imposta: 1995

Valore della controversia: €. 22.400.688,96, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: "La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XIV, n.62/14/10, emessa il 19.5.2008 e depositata il 15.5.2009, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione non ha ancora fissato l'udienza di trattazione.

Va rilevato che sulla medesima questione che costituisce oggetto del giudizio pendente dinanzi la Corte di Cassazione, i giudici di legittimità si sono già espressi in senso sfavorevole all'Istituto nelle controversie instaurate avverso gli avvisi di accertamento relativi agli anni 1996, 1997 e 1998.

E' prevedibile che, così come accaduto nei giudizi relativi agli altri periodi d'imposta, la Suprema Corte rinvii la controversia al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la causa applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCA C sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

La sentenza della Corte di Cassazione, ancorché sfavorevole all'Istituto, non potrebbe comunque considerarsi definitiva, potendo l'Istituto riassumere la controversia davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo.

La soccombenza è *probabile* con riguardo alle imposte e agli interessi, perché la Corte di Cassazione potrebbe ribadire il principio dell'appartenenza alla Regione, anziché all'Istituto, dei fondi che hanno dato luogo a interessi attivi per l'Istituto sui quali è stata applicata la ritenuta alla fonte. Tale grado di rischio potrebbe diminuire ove si potesse dimostrare che il credito d'imposta emergente dall'a dichiarazione dei redditi per il 1995 non sia stato rimborsato e in questo caso il giudice di II grado potrebbe emettere una sentenza favorevole all'Istituto.

La soccombenza è da considerare *remota* con riguardo alle sanzioni, tenendo conto che sulla base della normativa vigente all'epoca non è ravvisabile la fattispecie dell'infedeltà della dichiarazione.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, assumendosi non dovute le sanzioni, pur con le riserve del caso, in euro 11.200.344,00 a titolo di imposte e in euro 10.024.308,45 a titolo di interessi maturati fino al 31.12.2016”.

Si precisa che il credito di imposta IRPEG per l'anno 1995 è stato già incassato. La somma incassata di competenza della Gestione Propria di € 6.897.198 è stata riversata al Fondo Unificato e iscritta in un apposito Fondo rischi, in applicazione della delibera n. n.5146 del 31/1/2017.

La somma incassata di competenza del Fondo Unificato di € 5.310.687 è stata riversata nello stesso ed è stata vincolata fino al termine del giudizio.

L'Agenzia delle Entrate ha accertato ai fini IRPEG 1995 il reddito per Lire 5.112.519.000 (imposta di lire 1.891.632.000) contro il reddito dichiarato di Lire 14.260.071.000 (imposta di lire 5.276.226.000), e non ha riconosciuto l'importo delle ritenute subite sui depositi bancari per Lire 25.071.485.000 come credito verso l'Erario.

Di conseguenza ha ritenuto dovuta un IRPEG per Lire 1.891.632.000 e non riconosciuto il diritto al rimborso del credito indicato in dichiarazione di Lire 19.795.259.000 (25.071.485.000 – 5.276.226.000). Inoltre l'Agenzia ha applicato la sanzione pari alla somma dei due predetti importi di Lire 21.686.891.000 (€ 11.200.344,48).

Ai fini ILOR l'Ufficio ha ricalcolato il reddito imponibile in Lire 4.987.819.000 contro un dichiarato di Lire 14.135.371.000 e ha ritenuto versato in più da parte dell'Istituto l'importo di Lire 1.481.903.000 (€ 765.339,03).

IRPEG	
Reddito dichiarato	14.260.071.000
Imposta pagata	5.276.226.000
Reddito accertato	5.112.519.000
Imposta dovuta	1.891.632.000
Ritenute d'acconto non riconosciute	25.071.485.000 -
Imposta pagata	<u>5.276.226.000</u>
Differenza	19.795.259.000
Ritenute d'acconto	19.795.259.000 +
Imposta dovuta	<u>1.891.632.000</u>
Totale per imposte	21.686.891.000.
Totale imposte	21.686.891.000 +
Totale sanzioni	<u>21.686.891.000</u>
Totale in lire	43.373.782.000
Totale in euro	22.400.688.,96

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 si è ritenuto di dover procedere ad effettuare gli accantonamenti al fondo rischi sul bilancio del Fondo Unificato per l'importo delle imposte di euro 11.200.344,48 e per l'importo degli interessi di euro 10.024.308,45, relativi all'Avviso di accertamento per l'anno 1995. Detti accantonamenti sono stati effettuati al netto dell'importo già esistente nel Fondo rischi contenzioso V/Erario, istituito con delibera n. 5146 del 31/1/2017, di euro 8.529.052,85. Pertanto, l'importo accantonato ammonta ad euro 12.695.600,08.

2. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1996, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000229, notificato il 22.7.2002.

Anno d'imposta: 1996

Valore della controversia: €. 20.266.868,78, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue:

”La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.62/30/10, emessa il 9.3.2010 e depositata il 13.4.2010, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.22417, depositata il 4.11.2016.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.62/30/10 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCA C sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

La sentenza della Corte di Cassazione, ancorché sfavorevole all'Istituto, non può comunque considerarsi definitiva, potendo l'Istituto riassumere la controversia davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo.

Il termine per la riassunzione davanti al giudice di II grado scade il 4 maggio 2017.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, la soccombenza è da considerare *remota* con riguardo alle imposte e agli interessi, atteso che l'Istituto è in grado di dimostrare che il credito d'imposta emergente dalla dichiarazione dei redditi per il 1996 non è stato rimborsato.

La soccombenza è da considerare *remota* anche con riguardo alle sanzioni, tenendo conto che sulla base della normativa vigente all'epoca non è ravvisabile la fattispecie dell'infedeltà della dichiarazione.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, assumendosi non dovute le sanzioni, pur con le riserve del caso, in €.10.133.434,39 a titolo di imposte e in €. 8.056.080,46 a titolo di interessi maturati fino al 31.12.2016”.

Si precisa che in parte il credito IRPEG 1996 è stato già incassato.

La somma incassata di competenza della Gestione Propria € 1.631.855 è stata riversata al Fondo Unificato e iscritta in un apposito Fondo rischi, in applicazione della delibera n. n.5146 del 31/1/2017 .

La somma incassata di competenza del Fondo Unificato € 1.791.878 è stata riversata nello stesso ed è stata vincolata fino al termine del giudizio.

L'Agenzia delle Entrate, ritenendo che la titolarità dei fondi gestiti dall'IRCAC appartiene alla Regione Siciliana, non ha riconosciuto il diritto al rimborso delle ritenute subite sui depositi bancari per Lire 19.621.065.000 (€10.133.434,39) e ha applicato la sanzione di Lire 19.621.065.000 (€10.133.434,39).

IRPEG

Reddito dichiarato	-149.066.832.000
Imposta pagata	0
Reddito accertato	-22.139.610.000
Imposta dovuta	0
Ritenute d'acconto non riconosciute	19.621.065.000
Maggiore imp. accertata	19.621.065.000
Sanzioni	<u>19.621.065.000</u>
Totale in lire	39.242.130.000
Totale in euro	20.266.868,78

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 si è ritenuto di dover procedere a effettuare la svalutazione dei crediti verso Erario, per l'anno 1996, iscritti nei bilanci della Gestione Propria e del Fondo Unificato; si è provveduto, pertanto, nel bilancio della Gestione Unificata a:

- a) svalutare l'importo di euro 5.303.533,00 per imposta IRPEG e l'importo di euro 1.449.360,00 per interessi, per un totale di euro 6.752.893,00;
- b) svalutare l'importo di euro 1.551.982,00 per imposta patrimoniale e l'importo di euro 890.450,00 per interessi per un totale di euro 2.442.432,00;

nel bilancio della Gestione Propria si è provveduto a:

- c) svalutare l'importo di euro 4.829.901,00 per imposta IRPEG e l'importo di euro 1.319.925,00 per interessi, per un totale di euro 6.149.826,00, utilizzando contemporaneamente il fondo rischi contenzioso V/Erario per lo stesso importo, istituito con delibera n. 5146 del 31/1/2017;
- d) svalutare l'importo di euro 1.074.408,00 per imposta patrimoniale e l'importo di euro 616.442,00 per interessi per un totale di euro 1.690.850,00.

Alla luce della sentenza della Corte di Cassazione sopra indicata, che ha stabilito che la titolarità dei fondi gestiti dall'Istituto è della Regione, l'Istituto non avrebbe dovuto rimborsare alla stessa gli interessi bancari maturati sui fondi al lordo delle ritenute subite dalla banca. Ciò in quanto le ritenute non avrebbero dovuto generare crediti d'imposta da riversare alla Regione una volta incassati.

Si potrebbe verificare, pertanto, nell'ipotesi di definitiva soccombenza nelle cause con l'Agenzia delle Entrate, una situazione paradossale nella quale l'Istituto dopo aver rimborsato alla Regione le ritenute d'acconto sugli interessi bancari maturati sui conti correnti relativi ai fondi regionali sia costretta a versare all'Erario le stesse somme, maggiorate delle sanzioni e degli interessi. Considerato, inoltre, che in Sicilia le somme incassate dall'Erario vengono trasferite dallo stesso alla Regione si determinerebbe il risultato di avere versato alla Regione due volte le stesse somme.

Si rassegnano, adesso, nel dettaglio le altre cause tributarie in atto pendenti:

3. Giudizio pendente dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR per l'anno 1997 emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM3000230, notificato il 22.7.2002.

Anno d'imposta: 1997

Valore della controversia: €45.378.891,18, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: "La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

Avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, n.63/30110, emessa il 9.3.2010 e depositata il 13.4.2010, interamente favorevole

all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso il 10.10.2013 l'ordinanza n.24368, depositata il 29.10.2013.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.63/30/10 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCA C sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

A seguito dell'ordinanza della Corte di Cassazione, l'Istituto ha proposto il ricorso per riassunzione dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e il giudizio è tutt'oggi pendente.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce, la soccombenza è da considerare *possibile*. Da un lato, infatti, non è positiva la circostanza che la Corte di Cassazione si sia già espressa per l'appartenenza alla Regione, anziché all'Istituto, dei fondi che hanno dato luogo a variazioni in aumento e in diminuzione che hanno concorso alla determinazione del reddito imponibile indicato nella dichiarazione annuale ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR.

Dall'altro, però, va rilevato che la controversia attiene per una parte ridotta alla tematica relativa alla titolarità dei fondi, mentre per la parte restante riguarda altri rilievi, per i quali appaiono sostenibili le ragioni dell'Istituto.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse condursi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, pur con le riserve del caso, in €.22.689.445,69 a titolo di imposte e in €.22.689.445,69 a titolo di interessi. A tali importi vanno aggiunti gli interessi di €.15.769.164,93, maturati fino al 31.12.2016”.

L'Agenzia delle Entrate ha contestato ai fini IRPEG 1997 un maggiore reddito imponibile di Lire 88.582.212.000 contro un reddito imponibile di Lire 6.001.586.000, riconoscendo l'utilizzazione della perdita pregressa di Lire 6.001.586.000, e ha determinato la maggiore imposta dovuta di Lire 30.554.832.000.

L'Agenzia inoltre ha rettificato il reddito ai fini ILOR da Lire 5.876.886.000 a Lire 88.457.512.000 e ha determinato la maggiore imposta dovuta pari a Lire 13.378.061.000.

Le rettifiche fiscali in aumento di Lire 82.580.625.868 derivano da:

- Maggiori ricavi derivanti da commissione attive che secondo l'Agenzia delle Entrate l'Istituto avrebbe dovuto percepire nel 1997 per l'importo di Lire 9.573.854.841, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 30.3.1998 n. 5;
- Sopravvenienza attiva per l'importo di Lire 79.179.646.386, in quanto l'Agenzia delle Entrate sostiene che l'Istituto avrebbe dovuto contabilizzare e dichiarare nel 1997, anziché nel 1998, la ripresa delle svalutazioni di capitale e accessori precedentemente operate sui crediti;

- Variazioni nette negative per Lire 6.172.875.359 relative all'applicazione del principio, affermato dall'Agenzia delle Entrate, che la titolarità dei fondi gestiti dall'IRCAC appartiene alla Regione Siciliana e pertanto il reddito è stato determinato al netto delle poste connesse a tali fondi.

IRPEG

Reddito dichiarato	6.001.586.000-
Perdita esercizi prec.	6.001.586.000
Reddito imponibile	0
Imposta pagata	0
Reddito accertato	88.582.212.000 -
Perdita esercizi prec.	<u>6.001.586.000</u>
Reddito imponibile	82.580.626.000
Imposta dovuta	30.554.832.000

ILOR

Reddito dichiarato	5.876.886.000
Imposta pagata	952.056.000
Reddito accertato	88.457.512.000
Imposta dovuta	14.330.117.000
Imposta dovuta	14.330.117.000 -
Imposta pagata	<u>952.056.000</u>
Maggiore imp. accertata ILOR	13.378.061.000
Totale IRPEG	30.554.832.000
Totale ILOR	<u>13.378.061.000</u>
Totale in lire	43.932.893.000
Totale imposte	43.932.893.000 +
Totale sanzioni	<u>43.932.893.000</u>
Totale in lire	87.865.786.000
Totale in euro	45.378.891,37

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 del grado di soccombenza "possibile" ed al parere espresso dal Prof. Catanzaro nella nota del 29/3/2017 non si è ritenuto di dover procedere a effettuare accantonamenti al fondo rischi.

4. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Avviso di accertamento ai fini dell'IRPEG e dell'IRAP per l'anno 1998, emesso dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, n.RJM32A00661, notificato il 16.9.2005.

Anno d'imposta: 1998

Valore della controversia: €.902.836,90, oltre interessi.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: "La causa è stata vinta integralmente sia davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che, in secondo grado, davanti alla Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia.

A verso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo Sez. XXX, n.53130/12, pronunciata il 13 marzo 2012 e depositata il 28 marzo 2012, interamente favorevole all'Istituto, l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.22418, depositata il 4.11.2016.

La Corte ha disposto la cassazione con rinvio della citata sentenza n.53/30/12 della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia. In particolare, la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCA C sarebbero di proprietà della Regione siciliana.

La sentenza della Corte di Cassazione, ancorché sfavorevole all'Istituto, non può comunque considerarsi definitiva, potendo l'Istituto riassumere la controversia davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo.

Il termine per la riassunzione davanti al giudice di II grado scade il 4 maggio 2017.

Pur con le riserve che la delicatezza del tema suggerisce la soccombenza è da considerare *possibile*. Da un lato, infatti, non è positiva la circostanza che la Corte di Cassazione si sia già espressa per l'appartenenza alla Regione, anziché all'Istituto, dei fondi che hanno dato luogo a interessi attivi per l'Istituto sui quali è stata applicata la ritenuta alla fonte.

Dall'altro, però, va rilevato che la controversia attiene per una parte ridotta alla tematica relativa alla titolarità dei fondi, mentre per la parte restante riguarda altri rilievi, per i quali appaiono sostenibili le ragioni dell'Istituto.

Ove il giudizio di riassunzione dovesse concludersi con la soccombenza dell'Istituto, l'importo massimo da pagare può quantificarsi, pur con le riserve del caso, in €.451.418,45 a titolo di imposte ed €.451.418,45 a titolo di sanzioni. A tali importi deve essere aggiunto anche quello degli interessi maturati fino al 31.12.2016, pari complessivamente ad €.291.165,06".

L'Agenzia delle Entrate ha accertato ai fini IRPEG 1998 il reddito di Lire 136.051.288.000 contro il reddito dichiarato di Lire 134.371.422.000 ed ai fini IRAP 1998 un reddito di Lire 135.682.162.000 contro il reddito dichiarato di Lire 134.018.722.000. L'Ufficio inoltre non ha riconosciuto il diritto al rimborso delle ritenute subite sugli interessi maturati sui depositi bancari per Lire 162.692.000, poiché la titolarità dei relativi fondi secondo l'Agenzia delle Entrate appartiene alla Regione Siciliana.

L'Agenzia ha recuperato a tassazione Lire 1.634.207.746, quale ricavo presunto ottenuto dal ricalcolo della commissione di € 1,75% ex art. 12 l.r. 5/98, effettuato dall'Agenzia ampliando la base di calcolo rispetto a quella considerata dall'IRCAC. L'Agenzia considera inoltre alcuni costi indeducibili ai fini IRPEG per un ammontare complessivamente pari ad Lire 45.158.000 e ai fini IRAP per un ammontare complessivamente pari ad Lire 115.545.000.

La maggiore imposta accertata ai fini IRPEG è pari ad Lire 784.242.000 e la maggiore imposta accertata ai fini IRAP è pari ad Lire 89.826.000. La sanzione è pari ad Lire 874.078.000.

IRPEG

Reddito dichiarato	134.371.422.000 -	
Perdita esercizi prec.	<u>134.371.422.000</u>	
Reddito imponibile	0	
Imposta pagata	0	
Ritenute d'acconto dichiarate	1.036.487.000	
Ritenute d'acconto non riconosciute	<u>162.692.000</u>	
Differenza accertata	873.795.000	
Reddito accertato	136.051.288.000 -	
Perdita esercizi prec.	<u>134.371.422.000</u>	
Reddito imponibile	1.679.866.000	
Imposta dovuta	621.550.000	
Ritenute d'acconto accertate	873.795.000	
Imposta dovuta	<u>621.550.000</u>	
Credito accertato	252.245.000	
Credito dichiarato	1.036.487.000	
Credito accertato	<u>252.245.000</u>	
Maggiore imposta dovuta	784.242.000	IRPEG

IRAP

Reddito dichiarato	134.018.722.000	
Imposta pagata	7.237.011.000	
Reddito accertato	135.682.162.000	
Imposta dovuta	7.326.837.000	
Imposta dovuta	7.326.837.000 -	
Imposta pagata	<u>7.237.011.000</u>	

Maggiore imp. dovuta IRAP		89.826.000
Maggiore imposta dovuta	IRPEG	784.242.000
Maggiore imp. dovuta IRAP		<u>89.826.000</u>
Totale imposte		874.068.000
Totale imposte		874.068.000
Totale sanzioni		<u>874.068.000</u>
Totale in lire		1.748.136.000
Totale in euro		902.836,90

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 del grado di soccombenza “possibile” ed al parere espresso dal Prof. Catanzaro nella nota del 29/3/2017 non si è ritenuto di dover procedere a effettuare accantonamenti al fondo rischi.

5. Giudizio pendente davanti alla Comm. Tributaria Regionale di Palermo

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1976.

Anno d'imposta: 1976

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.430.236,44, oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: “Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1976 di €.430.236,44 (comprensivo degli interessi fino al 15.7.2008), oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.413/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 31.10.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e l'udienza di trattazione si è svolta il 7.3.2017. La sentenza non è stata ancora depositata.

In considerazione della circostanza che su identiche fattispecie la Commissione Tributaria Regionale di Palermo si è già espressa sia in senso favorevole che in senso sfavorevole all'Istituto la soccombenza è da ritenere *possibile*”.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi €. 466.356, di cui €. 126.882 per imposta ed €. 339.474 per interessi.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 del grado di soccombenza "possibile" ed al parere espresso dal Prof. Catanzaro nella nota del 29/3/2017 non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

6. Causa discussa davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1982.

Anno d'imposta: 1982

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €.1.949.742,51, oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: "Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1982 di €.1.949.742,51 (comprensivo degli interessi fino al 10.11.2008), oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.455/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo che lo ha respinto con sentenza n.3785/25/16 emessa l'8.6.2015 e depositata il 3.11.2016.

Il termine per la proposizione del ricorso per cassazione scade il 3.5.2017.

Può affermarsi che nel caso in cui l'Istituto intendesse instaurare il giudizio dinanzi alla Corte di Cassazione la soccombenza è da ritenere *possibile*".

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi €. 2.114.953 di cui €. 724.044 per imposta ed €. 1.390.909 per interessi.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 del grado di soccombenza "possibile" ed al parere espresso dal Prof. Catanzaro nella nota del 29/3/2017 non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

7. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1984.

Anno d'imposta: 1984

Valore della controversia: € 7.455.623,18, oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: "Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1984 di € 7.455.623,18 (comprensivo degli interessi fino all'11.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.454/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo che lo ha largamente respinto con sentenza n.2991/25/15 emessa il 4.5.2015 e depositata il 9.7.2015.

L'Istituto ha proposto ricorso per cassazione e il giudizio è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere *possibile*".

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel Bilancio della Gestione Propria è pari a complessivi € 8.114.240 di cui € 3.039.576 per imposta ed € 5.074.664 per interessi.

Con delibera commissariale d'urgenza del 24.06.2016 è stato posto un vincolo d'indisponibilità fino alla concorrenza di tale importo sul fondo di riserva.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 del grado di soccombenza "possibile" ed al parere espresso dal Prof. Catanzaro nella nota del 29/3/2017 non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

8. Causa discussa davanti alla Comm. Tributaria Regionale di Palermo

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1985.

Anno d'imposta: 1985

Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 5.135.692,50, oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: "Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1985 di

€5.135.692,50 (comprensivo degli interessi fino al 12.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.453/09/11, emessa il 10A 0.2011 e depositata il 7.11.2011.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto l'appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo e l'udienza di trattazione si è svolta il 17.1.2017.

In considerazione della circostanza che su identiche fattispecie la Commissione Tributaria Regionale di Palermo si è già espressa sia in senso favorevole che in senso sfavorevole all'Istituto la soccombenza è da ritenere *possibile*.

In data 14/3/2017 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Regionale di Palermo che ha accolto il ricorso dell'IRCAC e ordina il rimborso del credito IRPEG risultante dal modello 760/1986, oltre interessi.

Il credito d'imposta in atto iscritto come voce di credito nel bilancio dell'Istituto è qui di seguito indicato:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1985	127.146	196.286	323.432
Fondo Unificato	1985	2.074.321	3.202.300	5.276.621
Totale		2.201.467	3.398.585	5.600.052

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 del grado di soccombenza "possibile" ed al parere espresso dal Prof. Catanzaro nella nota del 29/3/2017 non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

9. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1986.

Anno d'imposta: 1986

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €4.708.376,37, oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: "Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'I.R.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1986 di €4.708.376,37 (comprensivo degli interessi fino al 27.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.52/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.2.2012.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, che lo ha accolto con sentenza

n.57/30/16 emessa il 23.11.2015 e depositata l' 11.1.2015.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere *possibile*.

Qui di seguito è indicato il dettaglio del credito iscritto nel bilancio dell'Istituto:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1986	1.846.855	2.618.902	4.465.757
Fondo Unificato	1986	280.888	398.309	679.197
Totale		2.127.743	3.017.211	5.144.954

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 del grado di soccombenza “possibile” ed al parere espresso dal Prof. Catanzaro nella nota del 29/3/2017 non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

10. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1990.

Anno d'imposta: 1990

Valore della controversia: credito dell'Istituto di €10.093.504,92, oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: “Il giudizio è stato introdotto con il ricorso avverso il silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate, Ufficio di Palermo 1, a seguito dell'istanza di rimborso del credito emergente dalla dichiarazione annuale presentata dall'LR.C.A.C. ai fini dell'IRPEG per l'anno 1990 di €10.093.504,92 (comprensivo degli interessi fino al 14.11.2008), oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008.

La Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, sez. IX, ha respinto il ricorso dell'Istituto con sentenza n.51/09/11, emessa il 10.10.2011 e depositata il 13.2.2012.

Avverso tale sentenza l'Istituto ha proposto appello dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale di Palermo, sez. XXX, che lo ha accolto con sentenza n.56/30/16 emessa il 23.11.2015 e depositata l'11.1.2015.

L'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha proposto il ricorso per cassazione e l'Istituto si è costituito in giudizio con il controricorso.

La controversia è tuttora pendente. La soccombenza è da ritenere *possibile*.

Qui di seguito è indicato il credito iscritto nel bilancio dell'Istituto:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1990	4.495.568	4.678.932	9.174.500
Fondo Unificato	1990	951.988	990.818	1.942.806
Totale		5.447.556	5.669.750	11.117.306

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 del grado di soccombenza "possibile" ed al parere espresso dal Prof. Catanzaro nella nota del 29/3/2017 non si è ritenuto di dover procedere a svalutare il credito.

11. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1982.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: "Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2967/91, depositata il 24.5.1991 e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto ricorrente dell'ammontare di €337.852,92 (pari a £.654.174.500) a titolo di IRPEG, dell'importo di €337.852,92 (pari a £.654.174.500) a titolo di ILOR, e dell'importo di €27.028,24 (pari a £.52.334.000) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/83 per l'anno 1982, oltre gli interessi.

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo con sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, n.1084/05/14, emessa il 12.11.2013 e depositata il 4.2.2014.

A verso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione. A seguito di tale ricorso, il sottoscritto, nell'interesse dell'Istituto, si è costituito in giudizio con controricorso ed ha partecipato all'udienza dell'8.7.2016.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.24878, favorevole all'Istituto, depositata il 6.12.2016 (con condanna per onorari a favore dell'Istituto per €8.000,00 oltre spese generali e accessori).

La copia della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione è stata depositata presso la segreteria del giudice di primo grado ed è stata, altresì, consegnata al Commissario ad acta in data 7.2.2017 affinché proceda con immediatezza all'esecuzione della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo.

Quand'anche la controversia debba considerarsi ancora pendente, la soccombenza è da ritenere insussistente o, se si vuole, *estremamente remota*.

Il credito dell'Istituto, comprensivo di interessi maturati fino al 31.12.2016, è ormai certo e può essere quantificato in €.2.003.038,42. L'effettiva percezione dovrebbe avvenire in tempi brevi”.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 sopra riportate con l'indicazione di un credito certo per l'importo di euro 2.003.038,42 si è ritenuto di dover procedere a iscrivere detto credito nel bilancio del Fondo Unificato.

12. Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1983.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: “Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2969/91, emessa il 17.6.1991, depositata il 24.9.1991 e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto ricorrente dell'ammontare di €.597.707,78 (pari a £.1.157.324.000) a titolo di IRPEG, dell'importo di €.498.089,81 (pari a £.964.436.000) a titolo di ILOR, e dell'importo di €.39.847,19 (pari a £.37.155.000) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/84 per l'anno 1983, oltre gli interessi.

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo con sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo, n.1151/05/14, pronunciata il 17.12.2013 e depositata il 5.2.2014.

A verso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione. A seguito di tale ricorso, il sottoscritto, nell'interesse dell'Istituto, si è costituito in giudizio con controricorso ed ha partecipato all'udienza dell'8.7.2016.

La Corte di Cassazione ha emesso la sentenza n.24879, favorevole all'Istituto, depositata il 6.12.2016 (con condanna per onorari a favore dell'Istituto per €.8.000,00 oltre spese generali e accessori).

La copia della sentenza emessa dalla Corte di Cassazione è stata depositata presso la segreteria del giudice di primo grado ed è stata, altresì, consegnata al Commissario ad acta in data 7.2.2017 affinché proceda con immediatezza all'esecuzione della sentenza emessa dalla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo.

Quand'anche la controversia debba considerarsi ancora pendente, la soccombenza è da ritenere insussistente o, se si vuole, *estremamente remota*.

Il credito dell'Istituto, comprensivo di interessi maturati fino al 31.12.2016, è ormai certo e può essere quantificato in €.3.100.707,94. L'effettiva percezione dovrebbe avvenire in tempi brevi”.

In relazione alle valutazioni espresse dal Prof. Sammartino nella relazione del 20/3/2017 sopra riportate con l'indicazione di un credito certo per l'importo di euro 3.100.707,94 si è ritenuto di dover procedere a iscrivere detto credito nel bilancio del Fondo Unificato.

13. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione

Rimborso di somme erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata per l'anno 1985.

Dalla relazione del Prof. Sammartino del 20/3/2017 si rileva quanto segue: “Il giudizio è stato introdotto con il ricorso per l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Commissione Tributaria di I grado di Palermo, sez. V, n.2968/91, emessa il 17.6.1991, depositata il 24.6.1991, e resasi definitiva il 10.10.2001, consistenti nel rimborso a favore dell'Istituto dell'importo di €.566.502,70 (pari a £.1.096.902.000) a titolo di IRPEG, dell'importo di €.472.085,59 (pari a £.914.085.000) a titolo di ILOR, e dell'importo di €.37.766,85 (pari a £.73.126.800) a titolo di addizionale straordinaria ILOR, somme tutte erroneamente versate in eccesso in dipendenza della dichiarazione presentata su Mod.760/86 per l'anno 1985, oltre gli interessi.

La causa è stata vinta integralmente davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Palermo che ha emesso la sentenza n.1152/05/14 in data 17.12.2013, depositata il 5.2.2014.

A verso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, assistita dall'Avvocatura dello Stato, ha presentato ricorso davanti alla Corte di Cassazione. A seguito di tale ricorso, il sottoscritto, nell'interesse dell'Istituto, si è costituito con controricorso e il giudizio è tutt'oggi pendente.

In considerazione della circostanza che su identica fattispecie la Corte di Cassazione si è già espressa in senso favorevole all'Istituto può affermarsi che la soccombenza è *remota*”.

Occorre infine evidenziare che nel corso dell'esercizio 2010 è stato rimborsato il credito IRPEG 1994 per € 730.101, di cui € 346.610 di competenza del Fondo unificato a gestione separata ed € 386.491 di competenza della Gestione propria. Tale rimborso risulta parziale e pertanto è stata presentata nel 2011 l'istanza per il rimborso della differenza. Poiché l'Amministrazione finanziaria non ha dato alcun riscontro all'istanza predetta, con delibera n. 3646 del 19.06.2013 è stato conferito incarico al Prof. Sammartino di presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale per conseguire il rimborso del credito qui di seguito indicato:

	Anno	Imposta	Interessi	Totale
Gestione Propria	1994	45.268	127.656	172.924
Fondo Unificato	1994	40.245	113.493	153.738
Totale		85.513	241.149	326.662

FINANZIAMENTI

Anche per l'esercizio 2016, in attuazione di quanto disposto dall'art. 21 dello Statuto dell'Ente, con delibera n. 4726 del 25.2.2016 è stato approvato il piano programma generale degli interventi creditizi per un impegno complessivo di € 7.300.000, distribuiti tra le diverse tipologie di interventi creditizi come qui di seguito si riporta:

- € 1.500.000 per crediti di esercizio ex L.R. 12/63 ;
- € 3.500.000 per crediti a medio termine ex L.R. 12/63;
- € 2.000.000 per crediti a medio termine ex L.R. 36/91 art.14;
- € 300.000 per contributo interessi e leasing;

e sono stati stabiliti i seguenti tetti per ciascuna operazione:

- € 200.000 per crediti di esercizio ex L.R. 12/63;
- € 800.000 per crediti a medio termine ex L.R. 12/63;
- € 250.000 per crediti a medio termine ex L.R. 36/91 art.14;

consentendo eventuali deroghe al tetto stabilito nel caso di progetti di particolare rilevanza occupazionale economica e sociale soprattutto se sostenuti da altre fonti di finanziamento che ne facilitino la realizzazione progettuale.

Con successiva delibera n. 4929 del 20.07.2016, atteso che la disponibilità finanziaria per alcune tipologie di intervento creditizio risultava non sufficiente a soddisfare le richieste di finanziamento in corso di istruttoria, si è provveduto ad integrare il piano programma generale degli interventi creditizi per l'anno 2016, della somma di €1.500.000 e ad utilizzare l'intera disponibilità finanziaria così determinata indistintamente per tutte le tipologie di intervento creditizio da deliberare, fermo restando i limiti di intervento per ciascuna operazione già stabiliti con delibera n. 4726 del 25.02.2016.

Infine con delibera n. 5061 del 12.12.2016, per far fronte alle ulteriori richieste di finanziamento da esitare entro il 31.12.2016, si è provveduto ad integrare ancora il precedente piano programma dell'ulteriore importo di € 1.000.000 fermo restando i limiti di intervento per ciascuna operazione già stabiliti con delibera n. 4726 del 25.02.2016.

Nel prospetto che segue si rappresentano i finanziamenti deliberati nell'ultimo biennio; dallo stesso si evince che il deliberato 2016 ha subito un incremento complessivo di € 5.027.359 rispetto al 2015. L'incremento è stato determinato da quasi tutti i tipi di finanziamenti, tranne i crediti a medio termine deliberati ai sensi della L.R. 36/91 art.14 e L.R. 16/08 art.4.

FINANZIAMENTO	LEGGE	DELIBERATO 2016	DELIBERATO 2015	VARIAZIONE
C.E.	n.12/1963	2.419.000	2.199.500	219.500
C.M.T.	n.12/1963	4.827.276	3.568.682	1.258.593
C.M.T.	n.36/1991 art.14	1.084.426	1.570.750	-486.324
C.M.T.	n.3/2016 art. 52	203.036	0	203.036
C.M.T.	n.9/2015 art. 48	3.614.858	0	3.614.858
C.M.T.	n.16/2008 art. 4	0	40.000	-40.000
LEASING	n.10/1999	0	0	0
C.I.	n.12/1963	193.670	14.508	179.162
C.I.	n.6/2009 art. 18	75.193	26.758	48.435
Fondo perduto	n.37/1978	0	0	0
Fondo perduto	n.17/2004 art. 65	0	0	0
Fondo perduto	n.25/2011 art. 3	227.600	197.500	30.100
Totali		12.645.058	7.617.698	5.027.359

Nel successivo prospetto si rappresenta l'erogato nell'ultimo biennio, da cui si evince un incremento del 2016 rispetto al 2015 di € 2.608.258.

Si precisa che l'erogato si riferisce sia ai finanziamenti deliberati nell'esercizio in corso che a quelli relativi agli esercizi precedenti, considerato che i finanziamenti, specialmente i crediti a medio termine per investimenti produttivi, vengono perfezionati in tempi differiti rispetto all'adozione della delibera.

FINANZIAMENTO	LEGGE	EROGATO 2016	EROGATO 2015	VARIAZIONE
C.E.	n.12/1963	1.904.500	2.480.000	-575.500
C.M.T.	n.12/1963	2.576.462	1.188.657	1.387.805
C.M.T.	n.36/1991 art.14	1.040.000	1.509.750	-469.750
C.M.T.	n. 16/2008 art.4	40.000	0	40.000
C.M.T.	n.3/2016 art. 52	152.077	0	152.077
C.M.T.	n.9/2015 art. 48	2.152.211	0	2.152.211
C.M.T.	n.95/1977	227.186	131.476	95.771
C.M.T.	n.37/1978	59.851	0	59.851
LEASING	n.10/1999	53.763	115.757	-61.995
C.I.	n.12/1963	68.054	124.679	-56.625
C.I.	n.6/2009 art. 18	35.641	26.758	8.883
Fondo perduto	n.37/1978	58.090	0	58.090
Fondo perduto	n.17/2004 art. 65	0	0	0
Fondo perduto	n.25/2011 art. 3	7.500	190.000	-182.500
Totali		8.375.334	5.767.076	2.608.258

GESTIONE DELLE GARANZIE

Secondo quanto previsto dal Regolamento degli Aiuti alle Imprese modificato ed integrato da ultimo nella seduta del 05/07/2012 giusta delibera n. 1787, il sistema delle garanzie che assistono i crediti è articolato secondo le seguenti modalità:

- i finanziamenti di cui alla L.R. 12/63 per credito di esercizio e credito a medio termine possono essere garantiti da ipoteca di I grado o di grado capiente, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta, da fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, da ogni altra garanzia reale prevista dalla legge;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 36/91 art.14 (capitalizzazione) per credito a medio termine possono essere garantiti da ipoteca di I grado o di grado capiente, da polizza fideiussoria a prima richiesta, da fideiussione personale degli amministratori o soci o terzi, da garanzie rilasciate dai consorzi fidi convenzionati con l'Istituto, da ogni altra garanzia reale prevista dalla legge;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 95/77, Edilizia, risultano garantiti da ipoteca di 1 grado ;
- i finanziamenti di cui alla L.R. 37/78 e successive modifiche, Occupazione giovanile, sono garantiti in genere da ipoteca di I grado, dal privilegio speciale, da polizza fideiussoria a prima richiesta;
- è operativa la copertura parziale, dal 50% all'80% dell'affidamento, da parte dei consorzi fidi autorizzati dalla Regione Siciliana e convenzionati con l'Istituto.

Per tutti i finanziamenti (esercizio, medio termine, capitalizzazione) fino ad € 40 mila per le imprese cooperative a prevalente presenza femminile e fino ad € 30 mila per tutte le altre imprese cooperative, si richiedono soltanto le garanzie personali degli amministratori, senza procedere ad alcuna valutazione sul patrimonio immobiliare degli stessi.

I finanziamenti assistiti da fidejussione a prima richiesta, emessa da un istituto di credito o da società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art.107 del D. Lgs. n.385/93 e successive modifiche ed integrazioni, possono essere concessi in misura non superiore all'importo della garanzia fideiussoria per capitale.

Per quanto riguarda le fidejussioni a prima richiesta, emesse da un istituto di credito o da società iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. Lgs. n. 385/93, così come previsto dal Regolamento degli Aiuti vigente, si evidenzia che il 12 maggio 2016 si è concluso il periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs. n. 141/2010, con la conseguente cessazione della tenuta, da parte della Banca d'Italia degli elenchi, generale e speciale degli Intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato Decreto.

Da tale data, il nuovo panorama soggettivo degli intermediari, oggi abilitati a rilasciare garanzie nei confronti del pubblico, confluisce in un unico Albo, alla cui iscrizione sono chiamati tutti i soggetti che operavano nel settore prima della riforma che hanno presentato istanza nei termini previsti, e hanno già ottenuto l'autorizzazione o hanno un procedimento amministrativo avviato e non ancora concluso. L'acquisizione di fidejussioni da parte di soggetti terzi deve quindi essere accompagnata sempre da una accurata attività di ispezione presso la Banca d'Italia che svolge servizi di vigilanza e che elabora elenchi di soggetti privi di autorizzazione al rilascio di garanzie verso il pubblico.

Vista la complessità della individuazione dei soggetti abilitati, e vista l'esosità delle tariffe, da questi ultimi applicate, tali da vanificare il beneficio del tasso agevolato applicato dall'Istituto, se ne evidenzia la quasi inattuabilità di acquisire tali atti fidejussori a garanzia dei finanziamenti concessi dall'Istituto.

Nell'ottica del contenimento dei costi a carico delle cooperative beneficiarie, e proprio per le difficoltà, più volte segnalate dalle stesse e dalle Associazioni di rappresentanza, a reperire soggetti autorizzati e disponibili, nel caso di finanziamenti concessi ai sensi della L.R. 12/63, per la realizzazione di investimenti produttivi, ed in particolare destinati alla costruzione o alla ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività aziendale, dove la garanzia principale che assiste il credito è costituita dall'ipoteca sui beni finanziati, l'erogazione dei SS.AA.LL. non è più condizionata alla produzione di atti fideiussori emessi da soggetti autorizzati, tendenti a garantire l'Istituto dal rischio della mancata integrale realizzazione degli investimenti (opere edili ed impianti connessi).

I finanziamenti assistiti da fidejussione personale degli Amministratori o soci o terzi e/o avallo solidale ed indivisibile possono essere concessi in misura non superiore al 50% del valore dei beni immobili offerti in garanzia. I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie possono essere concessi fino alla concorrenza del valore dei beni immobili offerti in garanzia. Se le garanzie ipotecarie vengono offerte su opifici industriali, il finanziamento può essere concesso per un importo non superiore al 70% del valore degli stessi.

La fidejussione personale degli amministratori o terzi è limitata ai finanziamenti di importo non superiore ad € 30.000 o € 40.000, per le cooperative a prevalente presenza femminile.

Per i finanziamenti d'importo superiore ai limiti sopra indicati è prevista l'acquisizione della fideiussione degli amministratori che rassegnino: o un patrimonio immobiliare di valore adeguato e l'assenza di formalità e/o gravami pregiudizievoli trascritti e iscritti nel ventennio; o un reddito, quale risulta dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata o dalla CU, adeguato a garantire il finanziamento concesso.

Nel caso di inadempimento, anche parziale, sono previsti controlli con cadenza annuale, per tutta la durata del finanziamento, nell'ipotesi di

agevolazioni di importo non superiore a €30.000 (€ 40.000 per le cooperative femminili), allo scopo di verificare annualmente il mantenimento delle condizioni di concessione del finanziamento stesso, mediante l'acquisizione di copia dell'ultimo bilancio, del bilancio di verifica aggiornato, della situazione patrimoniale aggiornata dei componenti il Consiglio di Amministrazione e di eventuali terzi che offrono garanzia personale, redatta sull'apposito modulo fornito dall'Istituto e corredata della relazione notarile aggiornata o della dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti la proprietà dei beni immobili dichiarati ed evidenzi eventuali formalità e/o gravami trascritti e iscritti contro gli stessi nel ventennio, nonché copia dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata o della CU degli amministratori.

E' stata inoltre prevista la possibilità di acquisire garanzie rilasciate dai consorzi fidi convenzionati con l'Istituto, entro i limiti nei quali i consorzi stessi operano.

Con delibera n. 2989 del 21.2.2012, è stata soppressa la possibilità di acquisire garanzie rilasciate dalle compagnie di assicurazioni.

TASSI

Il tasso applicato sui finanziamenti deliberati dall'Istituto nell'esercizio 2016 è stato calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia, più una maggiorazione di 100 punti base, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione.

Il tasso applicato alle operazioni di credito diretto, esercizio e medio termine, effettuate nel corso dell'esercizio è stato pertanto:

- a gennaio dello 0,35 % (tasso CE 1,12 %);
- a febbraio dello 0,35 % (tasso CE 1,09 %);
- a marzo dello 0,32 % (tasso CE 1,06 %);
- ad aprile dello 0,31 % (tasso CE 1,03 %);
- a maggio dello 0,30 % (tasso CE 1,01 %);
- a giu./lug. dello 0,30 % (tasso CE 0,99 %);
- ad agosto dello 0,30 % (tasso CE 0,98 %);
- a settembre dello 0,30 % (tasso CE 0,97 %);
- ad ottobre dello 0,30 % (tasso CE 0,96 %);
- a nov./dic. dello 0,30 % (tasso CE 0,95 %).

Il tasso applicato alle operazioni di contributo interessi sui finanziamenti bancari e delle società di leasing è stato calcolato nella misura del 30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali "aiuti di Stato" stabilito dalla

Commissione Europea per l'Italia più i 100 punti base ed una maggiorazione di 2 punti, vigente nel giorno di assunzione della delibera di concessione.

Pertanto il tasso applicato nel corso del 2016 è stato:

- a gennaio dello 0,94 % (tasso CE 1,12 % +2 punti);
- a febbraio dello 0,93 % (tasso CE 1,09 % +2 punti);
- a marzo dello 0,92 % (tasso CE 1,06 % +2 punti);
- ad aprile dello 0,91 % (tasso CE 1,03 % +2 punti);
- a maggio dello 0,90 % (tasso CE 1,01 % +2 punti);
- a giu./lug. dello 0,90 % (tasso CE 0,99 % +2 punti);
- ad agosto dello 0,89 % (tasso CE 0,98 % +2 punti);
- a settembre dello 0,89 % (tasso CE 0,97 % +2 punti);
- ad ottobre dello 0,89 % (tasso CE 0,96 % +2 punti);
- a nov./dic. dello 0,88 % (tasso CE 0,95 % +2 punti).

I tassi di mora applicati, fissati anch'essi sulla scorta del Decreto Ministeriale di riferimento, sono stati:

a) per il trimestre gennaio-marzo:

- del 5,70% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- del 4,93% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- del 12,76% sui crediti di esercizio;

b) per il trimestre aprile-giugno:

- del 5,49% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- del 4,82% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- del 12,40% sui crediti di esercizio;

c) per il trimestre luglio-settembre:

- del 5,28% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- del 4,70% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- del 12,47% sui crediti di esercizio;

d) per il trimestre ottobre-dicembre:

- del 5,14% sui crediti a medio termine a tasso fisso,
- del 4,60% sui crediti a medio termine a tasso variabile,
- del 12,42% sui crediti di esercizio.

IL RISULTATO DI ESERCIZIO DEL FONDO UNIFICATO

Al fine di analizzare il risultato di esercizio del Fondo Unificato non si può fare a meno di ribadire le considerazioni già esposte nei precedenti esercizi in merito alla struttura del Fondo e alle normative regionali ad essa connesse.

In particolare si ribadisce che il ruolo determinante nella formazione del risultato di esercizio è dato dalla misura del tasso di interesse applicato alle operazioni di credito diretto (attualmente pari a 0,28 per cento), come meglio dettagliato nel paragrafo sui tassi, in relazione alla funzione sociale di sostegno alla imprenditoria cooperativa, svolta dall'Istituto, per espressa previsione dell'art.16 della legge regionale n.32/2000 e quindi in forza di una chiara ed univoca scelta legislativa, che differenzia notevolmente la remunerazione del capitale mutuato rispetto a quella delle banche (di gran lunga superiore).

A ciò si aggiunge che, a differenza degli istituti bancari, alle cooperative non vengono addebitati ulteriori oneri (spese di istruttoria, spese per valutazioni tecniche e di garanzia, ispezione in costanza di rapporto di credito, ecc.), oneri che per le aziende di credito rappresentano rilevanti voci di ricavo del conto economico.

Inoltre, altra voce che incide considerevolmente nella formazione del risultato di esercizio è senza dubbio l'importo della commissione, che rappresenta da un lato un ricavo per la Gestione Propria, ma dall'altro rappresenta un costo per il Fondo Unificato.

Tralasciando di specificare il meccanismo di calcolo della commissione meglio dettagliato precedentemente, si evidenzia ancora una volta che l'I.V.A. che grava su di essa costituisce per il Fondo Unificato un ulteriore costo, attesa la sua indetraibilità.

Altro elemento che incide negativamente sulla formazione del risultato di esercizio è costituito dalle perdite derivanti dalla conclusione dei procedimenti contenziosi e delle esecuzioni immobiliari e dalle valutazioni dei crediti al valore di presunto realizzo.

Si ritiene inoltre necessario rappresentare, per completezza d'informazione, che il Fondo Unificato, nel tempo, è stato e continua a essere fortemente condizionato dai finanziamenti concernenti l'occupazione giovanile (leggi regionali nn. 37/1978 e 125/80), poiché gran parte delle sofferenze che hanno determinato una svalutazione del valore nominale dei crediti è da ascrivere ai finanziamenti erogati negli anni alle cooperative giovanili.

A decorrere dal 2014 gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, integrazione del fondo stesso. Pertanto a partire dal 2014 non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario

venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

E' necessario in particolare per l'esercizio 2016 analizzare le notevoli perdite realizzate, che derivano in parte dalle cause già illustrate precedentemente, ma che per la parte più rilevante sono discendenti dal contenzioso tributario esaminato dettagliatamente nel relativo paragrafo.

Le sentenze della Corte di Cassazione n.22417 e n. 22418, depositate il 4.11.2016, hanno disposto la cassazione con rinvio della sentenze favorevoli per l'Istituto della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia sugli avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate per l'anno 1996 e 1998. In particolare la Suprema Corte ha rinviato al giudice di secondo grado affinché quest'ultimo, a seguito della riassunzione, decida la controversia applicando il principio secondo cui i fondi istituiti presso l'IRCAC sarebbero di proprietà della Regione siciliana. Da quanto sopra potrebbe discendere, nei giudizi in riassunzione che verranno istaurati presso la Commissione Tributaria Regionale, il mancato riconoscimento dei crediti relativi alle ritenute d'acconto subite sugli interessi maturati sui depositi bancari.

Si è provveduto, pertanto, ad effettuare accantonamenti al Fondo rischi contenzioso verso Erario per circa 12,7 milioni di euro e svalutazione dei crediti verso Erario per circa 9,2 milioni di euro.

Inoltre, con riferimento ai crediti verso la Regione Siciliana ed indicati nel paragrafo "Altri Crediti" si è provveduto ad effettuare la svalutazione di parte di detti crediti per circa 5,3 milioni di euro e perdite su crediti per circa 5,3 milioni di euro.

Si tratta pertanto di notevoli importi che hanno inciso pesantemente sul risultato di esercizio 2106 e che non sono discendenti dall'attività di gestione caratteristica dell'Istituto.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I dati sopra riportati in specie quelli concernenti la misura del tasso d'interesse, il contenzioso Tributario, la restituzione in entrata al bilancio della Regione Siciliana di somme notevoli, restituzione non sempre dovuta, evidenziano una progressiva e costante erosione del fondo unificato.

E' auspicabile quindi per rendere possibile all'Istituto il raggiungimento anche in futuro degli scopi istituzionali, l'intervento legislativo regionale che dia da un lato la possibilità di gestire il fondo con criteri di economicità e dall'altro che lo reintegri con le somme indebitamente restituite, in applicazione della legge 2/1992, di cui alle ritenute d'acconto operate nel periodo 1992-1996,

comprehensive anche di una parte di interessi, ancora prima di avere incassato il corrispondente credito verso l'Erario.

CONCLUSIONI

BILANCIO DELLA GESTIONE PROPRIA

In relazione alla perdita di esercizio della Gestione Propria di complessivi € 2.772.854 si fa presente che la stessa è così determinata:

- a) A fronte di ricavi per complessivi € 6.798.300, per interessi attivi e altri proventi di gestione sono stati sostenuti costi per € 6.003.416 relativi a spese amministrative e ammortamenti, con un utile lordo delle gestione caratteristica di euro 794.885.
- b) Le imposte dell'esercizio sono state complessivamente pari ad € 1.626.094.
- c) Inoltre sono state effettuate operazioni di carattere straordinario che hanno determinato un notevole incremento della perdita dell'esercizio. In particolare, in relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto a svalutare il credito per imposta patrimoniale 1996 di € 1.074.408 e relativi interessi pari ad € 616.442, per un totale complessivo di € 1.690.850 e si è proceduto alla rilevazione di una perdita su crediti per l'importo di € 250.794 relativa a crediti v/Erario di anni precedenti.

Si propone pertanto di coprire la perdita di esercizio della Gestione Propria di € 2.772.854 mediante abbattimento di pari importo della Riserva Straordinaria che ascende a 14.769.978,08.

BILANCIO DEL FONDO UNIFICATO

In relazione alla perdita di esercizio del Fondo Unificato a Gestione Separata di complessivi € 42.185.219 si fa presente che la stessa è così determinata:

- a) A fronte di ricavi per complessivi € 2.848.736, per interessi attivi e altri proventi di gestione sono stati sostenuti costi di € 8.504.590 per spese amministrative, di cui € 8.158.653 per commissione ex art. 55 l.r. 10/99.
- b) A ciò si aggiungono le rettifiche sui crediti verso la clientela al netto delle riprese che ammontano ad € 9.116.158.
- c) Per quanto riguarda l'ammontare degli interessi sui finanziamenti, il loro valore è determinato da un tasso calcolato nella misura del

30% del tasso di riferimento per le operazioni classificate quali “aiuti di Stato” stabilito dalla Commissione Europea per l'Italia che è stato da gennaio a febbraio dello 0,35% , a marzo dello 0,32%, ad aprile dello 0,31% da maggio a dicembre dello 0,30%. Detto tasso, essendo un tasso agevolato, non potrà mai essere remunerativo per l'attività svolta.

d) Inoltre sono state effettuate delle operazioni di carattere straordinario che hanno determinato un notevole incremento della perdita dell'esercizio che qui di seguito si rappresentano:

-In esecuzione della delibera n. 5146 del 31.1.2017 sono stati svalutati crediti v/Regione Siciliana per un ammontare complessivo pari ad € 5.336.486 e rilevate perdite su crediti per Anticipazione alla Regione Siciliana per rimborso interessi attivi su c/c ex L.R. n. 2/1992 di € 5.289.223.

-In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto a svalutare il credito IRPEG 1996 di € 5.303.533 e relativi interessi pari ad € 1.449.360, e a svalutare il credito per imposta patrimoniale 1996 di € 1.551.982 e relativi interessi pari ad € 890.450, per un totale complessivo di € 9.195.325.

-Inoltre, in relazione ai pareri di cui sopra, si è proceduto all'accantonamento di € 12.695.600 a copertura del rischio relativo al contenzioso tributario per IRPEG 1995.

-Infine sono stati iscritti crediti v/Erario indicati dall'Avv. Sammartino e relativi ai giudizi di ottemperanza per imposte anno 1982 di € 2.003.038 e anno 1983 di € 3.100.708, in relazione all'esito vittorioso per l'IRCAC dei giudizi promossi in Cassazione con sentenze n. 24878 e n. 24879 depositate il 6.12.2016; quest'ultima operazione a differenza delle precedenti ha determinato una rilevazione positiva nel conto economico.

Per quanto riguarda la perdita di esercizio di € 42.185.219 del Fondo Unificato si propone quanto segue:

- 1) la copertura per € 192.289 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
- 2) il trasferimento a nuovo della perdita di € 8.626.599, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2016,

poiché l'abbattimento del fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002;

- 3) la copertura della residua perdita di esercizio di € 33.366.331 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.

Inoltre si propone l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 5.590.136, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale dell'esercizio precedente divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.

Con le superiori considerazioni e proposte si invita l'Organo deliberante alla approvazione dei bilanci delle due gestioni.

Palermo, 7 aprile 2017

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Vincenzo Minì

GESTIONE PROPRIA

L.R. 7.2.1963, N. 12 E SUCCESSIVE

MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -STATO PATRIMONIALE 2016

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci dell'attivo	2016	2015
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.532	2.276
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	6.279.530	9.248.843
a) a vista.....	6.279.530	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela		
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali	13.557	18.208
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali	13.557	
100 Immobilizzazioni materiali	4.539.797	4.738.116
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	40.768.259	45.630.989
140 Ratei e risconti attività	9.938	10.247
a) ratei attivi		
b) risconti attivi	9.938	
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO	51.612.614	59.648.680

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -STATO PATRIMONIALE 2016

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci del passivo	2016	2015
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	667.455	5.627.889
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.261.009	3.571.175
80 Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili	13.264.307	13.256.919
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse	7.546.919	
c) altri fondi	5.717.387	
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	180.760	180.760
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:	31.047.326	30.434.553
a) riserva legale	36.152	
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve	31.011.174	
150 Riserve di rivalutazione	5.964.611	5.964.611
160 Utili (perdite) portati a nuovo		
170 Perdita di esercizio	-2.772.854	612.773
TOTALE DEL PASSIVO	51.612.614	59.648.680

IRCAC - GESTIONE PROPRIA -CONTO ECONOMICO 2016

Partita iva e codice fiscale 00549700821

Voci	2016	2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	90.011	81.030
a) su crediti verso clientela	7.972	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi		
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive	-	9
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	6.708.288	7.204.222
80 Spese amministrative	5.783.701	6.309.059
a) spese per il personale	4.835.601	
di cui: - salari e stipendi	3.576.895	
- oneri sociali	976.147	
- trattamento di fine rapporto	282.559	
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	948.100	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	219.714	228.345
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		
110 Altri oneri di gestione		
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	1.941.644	-
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		-
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie	-	21.245
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Perdita delle attività ordinarie	1.146.759	-726.593
180 Proventi straordinari	-	-
190 Oneri straordinari	-	-
200 Utile delle attività straordinarie	-	-
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito	1.626.094	113.819
230 Perdita di esercizio	2.772.854	-612.773

RENDICONTO FINANZIARIO - GESTIONE PROPRIA		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2016	31.12.2015
1. Gestione	1.212.274	1.217.047
risultato di esercizio (+/-)	(2.772.854)	612.773
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	1.941.644	
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	219.714	228.345
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	197.675	607.410
imposte e tasse non liquidate (+/-)	1.626.094	168.004
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	0	(399.486)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.921.395	3.312.543
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso banche		
crediti verso enti finanziari		
crediti verso la clientela		
altre attività	2.921.395	3.312.543
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(7.086.981)	(500.873)
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	(7.086.981)	(500.873)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	(2.953.313)	4.028.717
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
1. Liquidità assorbita da	(16.744)	(24.676)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(13.231)	(14.418)
acquisti di attività immateriali	(3.513)	(10.258)
acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	(16.744)	(24.676)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni /acquisti di azioni proprie		
emissioni /acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.970.057)	4.004.041
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.251.119	5.247.077
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.970.057)	4.004.041
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.281.062	9.251.118

NOTA INTEGRATIVA

al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016

C.F. 00549700821

(istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

L'Istituto è gestore di un Fondo regionale con gestione contabile autonoma, destinato agli interventi previsti dalla vigente normativa sul credito agevolato in favore delle cooperative e loro consorzi, nel quale, a seguito della L.R. 30.3.1998 n. 5, sono confluiti tutti i sottonotati Fondi a gestione separata già istituiti con le leggi regionali a margine di ciascuno indicate:

1 - F. Garanzia Ortofrutticola	L.R. 26.4.72 n. 28;
2 - F. Garanzia Vitivinicoltura	L.R. 30.7.73 n. 28;
3 - F. Garanzia Agrumicoltura	L.R. 3.6.75 n. 24;
4 - F. Garanzia Cooperfidi	L.R. 6.5.81 n. 96, art. 93;
5 - F. Gestione Generale	L.R. 7.2.63 n. 12;
6 - F. Credito Edilizia	L.R. 5.12.77 n. 95;
7 - F. Credito Occ.ne Giov.le	L.R. 8.11.88 n. 29.

L'IRCAC per legge imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventano componenti positivi del Conto Economico.

L'Istituto gestisce, inoltre, la concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, di cui all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.6. Conformemente all'art. 5 della convenzione del 2 dicembre 2012 imputa al Fondo gestito un costo predeterminato rapportato all'1,50 per cento del deliberato dell'esercizio.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il presente documento contiene tutte le integrazioni richieste dall'Organo deliberante.

Oggetto e scopo

La presente nota integrativa, che risulta essere parte integrante del bilancio al 31 dicembre 2016, costituisce, insieme allo schema di stato patrimoniale, di conto economico e di rendiconto finanziario, un unico documento inscindibile, così come stabilito dalla normativa vigente.

In particolare essa ha la funzione di evidenziare le informazioni utili a commentare, integrare e dettagliare i dati quantitativi esposti nello schema di bilancio, al fine di fornire al lettore le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.

Attestazione di conformità

Il presente bilancio è stato redatto, anche per il 2016, così come richiesto dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 528 del 19.12.2006, applicando le disposizioni di cui al D. Lgs. 87/92; in particolare, gli schemi di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario rispecchiano rispettivamente quelli previsti dalle norme applicabili, mentre la nota integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 c.c. ed a tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in nota integrativa sono altresì conformi alle scritture contabili, dalle quali sono direttamente ottenute.

Il bilancio di esercizio viene inoltre corredato dalla relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile e dall'art. 3 del D. Lgs. n. 87/92.

Il presente bilancio è stato redatto in unità di euro, così come previsto dall'art. 2423, comma 5 del Codice Civile.

Abrogazione dell'interferenza fiscale ed altre partite di natura fiscale

Con il D. lgs n. 6 del 17 gennaio 2003 è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 del codice civile, il quale consentiva di effettuare rettifiche di valore ed accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Per effetto dell'abrogazione di tale articolo è venuta meno la facoltà di imputare a conto economico anche rettifiche di valore ed accantonamenti che, pur essendo considerati deducibili dalle disposizioni fiscali, non sarebbero iscrivibili secondo la disciplina civilistica.

Tale abrogazione non ha comportato alcun effetto sul presente bilancio dell'esercizio 2016, in quanto non vi erano appostazioni esclusivamente di natura fiscale.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Con riferimento agli adempimenti di cui all'art. 2497 bis, comma 4 Cod. Civ., si precisa che, data la natura del rapporto sociale, si ritiene non applicabile all'IRCAC quanto in oggetto.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La redazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

Nella redazione del bilancio sono stati osservati, nel pieno rispetto dell'art. 2423 bis c.c., i seguenti principi generali di valutazione:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività aziendale;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto esclusivamente dei proventi ed oneri di competenza, prescindendo dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti successivamente alla chiusura del bilancio;
- gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente;
- non sono stati modificati i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

▪ Crediti e debiti verso Enti creditizi

Riguardano le giacenze, comprensive degli interessi, sui conti correnti propri dell'Istituto.

▪ Partecipazioni

Le partecipazioni sono state interamente svalutate.

▪ Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto ed ammortizzate sistematicamente in relazione alla loro prevista possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio sulla base del costo d'acquisto, computando anche i costi accessori effettivamente sostenuti e sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

- Crediti e debiti

L'art.2426 comma 1 n.8 prevede che i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo.

L'OIC 15 - Crediti e l'OIC 19 - Debiti hanno previsto che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e se i crediti e i debiti sono a breve termine, ossia con scadenza entro 12 mesi.

Per quanto riguarda la previsione di tenere conto del "fattore temporale" i principi contabili prevedono che, qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, il tasso di interesse di mercato deve essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri.

Il Prof. Francesco Catanzaro, consulente dell'Istituto, ha ritenuto, nel parere rilasciato in data 30/03/2016, che il criterio del costo ammortizzato ed attualizzato per la valutazione dei crediti possa non essere applicato in quanto ricorrono due condizioni:

- a) irrilevanza di costi di transazione;
- b) non applicazione dell'effetto temporale, gli interessi concordati sono espliciti e non divergono sostanzialmente dai tassi di mercato dei finanziamenti agevolati.

Pertanto i debiti sono iscritti al valore nominale e i crediti sono rilevati al valore di presumibile realizzo.

Quanto sopra anche in osservanza dell'art.2423, IV comma: "Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione"

- Accantonamenti per Rischi e Oneri

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stessi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non superano l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

- Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti.

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e

passivi determinati in base al principio della competenza proporzionalmente all'incidenza temporale dei ricavi e dei costi relativi all'esercizio.

▪ Oneri e proventi straordinari

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

2.1 Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuate.

2.2 Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie

Non effettuati.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Cassa e Crediti v/enti creditizi – voci 10 e 30

Crediti	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
<i>Dettaglio voce 10</i>			
Cassa economato	1.532	2.276	- 744
<i>Dettaglio voce 30</i>			
Crediti verso Enti Creditizi	6.279.530	9.248.843	- 2.969.313
TOTALE	6.281.062	9.251.119	- 2.970.057

I Crediti verso Enti creditizi rappresentano i saldi di conto corrente, riconciliati al 31 dicembre 2016 e sono comprensivi degli interessi maturati a questa data.

La liquidità contenuta nello specifico conto corrente vincolato per il fondo liquidazione del personale dipendente, di cui alla disposizione commissariale in seno alla conferenza di servizi tenutasi in data 21.11.2013 e successiva conferma in seduta commissariale di cui al verbale n.872 del 28.11.2013, sarà aggiornata dopo l'approvazione del presente bilancio.

Come da contratto stipulato in data 31.12.2014, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1846 del 25.11.2014, ratificata con delibera n. 4296 del 09.12.2014, a far data dal 01.01.2015 tesoriere dell'Istituto è la Banca Nuova S.p.A.; il servizio ha durata triennale.

Immobilizzazioni immateriali - voce 90

- Oneri pluriennali

Saldo al 31/12/2016	13.557
Saldo al 31/12/2015	<u>18.208</u>
Differenza	<u>4.651</u>

Trattasi di oneri pluriennali relativi a licenza d'uso di prodotti software, rinnovo certificazione prevenzione incendi, affidamento servizi di cassa,

protocollo informatico, progettazione adeguamento impianto elettrico, attività propedeutica acquisizione DIRI. e pubblicazione albo avvocati.

L'importo di € 13.557 è già decurtato della quota d'ammortamento dell'esercizio.

Immobilizzazioni materiali - voce 100

Saldo al 31/12/2016	4.539.797
Saldo al 31/12/2015	<u>4.738.116</u>
Differenza -	<u>198.319</u>

Si fornisce di seguito il dettaglio delle variazioni che hanno interessato l'esercizio.

<i>Descrizione</i>	31/12/2016	31/12/2015
Immobili	4.521.191	4.712.617
Mobili, macchine e attrezzature	18.606	25.499
TOTALE	4.539.797	4.738.116
<i><u>Movimentazione complessiva:</u></i>	31/12/2016	31/12/2015
a) esistenze iniziali dei valori di acquisto		
- immobili	11.487.774	11.486.374
- mobili, macchine e attrezzature	765.524	752.506
b) acquisti e spese incrementative, rivalutazioni		
- rivalutazione immobili	-	-
- immobili	5.220	1.400
- mobili, macchine e attrezzature	8.011	13.018
c) diminuzione		
c1) abbattimento cespiti inter. Amm.	-	-
c2) ammortamento immobili	6.971.803	6.775.157
c3) ammortamento mobili, macchine e attrezzature	754.929	740.025
d) Rimanenze finali	4.539.797	4.738.116

I cespiti hanno subito negli esercizi precedenti le seguenti rivalutazioni:

- LEGGE 72/83		
- Piazza A. Gentili	€	136.035
- LEGGE 413/91		
- Piazza A. Gentili	€	40.025
- Via Ausonia, 83	€	367.644

- D.L. 185/08 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

- Piazza A. Gentili	€	223.584
- Via Ausonia, 83	€	5.432.223

Le rivalutazioni effettuate trovano copertura nei valori effettivi.

Adeguate informative sui proventi da fitti attivi derivanti dalla locazione di quote di immobili dell'Istituto è riportata alla voce 70 - Altri proventi di gestione della parte C – Informazioni sul Conto Economico.

Altre attività - voce 130

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
<i>- Debitori diversi:</i>			
Crediti v/Erario	33.507.467	34.017.562	- 510.095
F.do svalutazione crediti v/Erario	- 7.840.676	-	- 7.840.676
Crediti v/Erario svalutati	25.666.791	34.017.562	- 8.350.771
Fondo Unificato	13.627.973	9.904.322	3.723.651
Crediti ex art. 71 Regolamento Personale	1.377.271	1.608.716	- 231.445
Diversi	96.224	100.389	- 4.165
TOTALE	40.768.259	45.630.989	- 4.862.730

I crediti verso Erario sono così costituiti:

ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO				SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	GESTIONE PROPRIA			GRADO
	ANNO	IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	1976	126.882	339.474	Comm. Trib. Reg.sent.non ancora dep. Comm. Trib. Reg. negativa ricorso in Corte Suprema di Cass Comm. Trib. Reg. negativa ricorso in Corte Suprema di Cass. Comm. Trib. Reg. positiva Comm. Trib. Reg. positiva controric.Corte Suprema di Cass. Comm. Trib. Reg. positiva controric.Corte Suprema di Cass. inc.ric Comm.Trib.Prov. Corte Suprema di Cass.negative riassunz.Comm.Trib.Reg.
	1982	724.044	1.390.909	
	1984	3.039.576	5.074.664	
	1985	127.146	196.286	
	1986	1.846.855	2.618.902	
	1990	4.495.568	4.678.932	
	1994	45.268	127.656	
	1996	4.829.901	1.319.925	
	TOT.IRPEG	15.235.240	15.746.748	
PATR.	1996	1.074.408	616.442	
	TOT.PATRIM.	1.074.408	616.442	
IVA	2016	6.522		
	TOT.IVA	6.522		
	TOTALE	16.316.170	16.363.189	
TOT.CRED.NOMINALE		32.679.359		
SVALUT.IRPEG 1996		-4.829.901	-1.319.925	
SVALUT.PATRIM.1996		-1.074.408	-616.442	
TOTALE F.DO SVALUT.		-7.840.675		
TOT.CRED.SVALUTATO		24.838.684		

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, sulle controversie tributarie, si è proceduto a svalutare il credito IRPEG 1996 di € 4.829.901 e relativi interessi pari ad € 1.319.925 stornando al Fondo svalutazione crediti v/Erario l'importo corrispondente dal fondo rischi contenzioso v/Erario, e a svalutare il credito per imposta patrimoniale 1996 di € 1.074.408 e relativi interessi pari ad € 616.442, per un totale complessivo di € 7.840.675 così come evidenziato nel prospetto di cui sopra.

In relazione al citato parere del Prof. Francesco Catanzaro, considerato che da una verifica effettuata negli archivi dell'Istituto non è stata rinvenuta nessuna documentazione giustificativa relativa a crediti di anni precedenti per l'importo di € 250.794, si è proceduto alla rilevazione di una perdita su crediti di pari importo, attesa la più che probabile prescrizione degli stessi.

Ai crediti verso Erario come sopra rappresentati si aggiungono:

Acconti di imposte versati durante l'esercizio 2016 di competenza:

IRAP	72.149
IRES	298.729

Crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza:

IRAP	138.236
IRAP istanza ex art. 2 d.l. 201/2011	244.697
IRAP ex d.l. 29.11.2008 n.185 art.6	54.185

Crediti verso l'Erario per imposte anticipate:

Ritenute anno corrente	20.112
------------------------	--------

In base all'art.2 del D.L. n. 201 del 6.12.2011 l'IRAP riferibile alla quota imponibile delle spese relative al personale dipendente ed assimilato risulta deducibile ai fini dell'IRES a decorrere dal periodo di imposta 2007. Pertanto nel 2013 è stata presentata apposita istanza per il rimborso IRES relativa agli anni 2007-2011, per un importo complessivo pari ad € 244.697.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate il credito ex D.L. 29.11.2008 n.185 art.6.

La voce Fondo Unificato comprende la commissione addebitata e commisurata nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. 27.4.1999 n.10 per l'intera commissione di competenza degli esercizi 2015 e 2016, non ancora incassata, nonché piccole partite di giro.

Inoltre, in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 4.542, pari all'uno e cinquanta per cento del deliberato 2016 di € 302.793. Il prelevamento della commissione 2014 è stato autorizzato con nota n. 571/2016 dello 08.01.2016 dall'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari, invece l'autorizzazione al prelevamento della commissione 2015 e 2016 non è ancora pervenuta.

Nella voce crediti ex art. 71 Regolamento del Personale sono ricompresi i crediti accordati al personale dipendente.

La voce Diversi si riferisce a crediti vari vantati dall'istituto.

Ratei e risconti attivi- voce 140

Risconti attivi		
	Saldo al 31/12/2016	9.938
	Saldo al 31/12/2015	<u>10.247</u>
	Differenza	<u>309</u>

Il metodo applicato è fondato sul rapporto tra i giorni effettivi con l'anno solare.

Possono essere così raggruppati per tipologia:

Abbonamento riviste	101
Manutenzioni	571
Licenze software	4.703
Telefonia ed Internet	1.788
Assicurazioni immobili	<u>2.775</u>
	<u>9.938</u>

PASSIVITA'

Altre passività – voce 50

Le altre passività pari a € 667.445 si riferiscono a:

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Debiti verso la Regione Siciliana	0	4.784.256
Creditori Diversi	<u>667.445</u>	<u>843.632</u>
Totale	<u>667.455</u>	<u>5.627.889</u>

Con sentenze della Corte di Cassazione nn.22417 e 22418 depositate in data 04.11.2016, riguardanti le cause relative agli avvisi di accertamento per gli anni 1996 e 1998, sono stati accolti i ricorsi dell'Agenzia delle Entrate avverso le sentenze favorevoli all'Istituto della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, pertanto potrebbe non essere riconosciuto all'Istituto il diritto a riscuotere il rimborso delle ritenute subite sui depositi bancari pari ad € 4.784.256. Giusta delibera n. 8120 del 07.04.1998 dette ritenute avrebbero dovuto essere riversate alla Regione Siciliana in concomitanza dell'incasso del credito. In conseguenza di dette sentenze e in attesa dei giudizi di riassunzione presso la Commissione Tributaria Regionale, giusta delibera n. 5146 del 31.01.2017, la voce di debito verso la Regione Siciliana di € 4.784.256 è stata trasformata in fondo rischi contenzioso verso Erario attraverso la rilevazione di una sopravvenienza attiva e conseguente accantonamento, considerato che in caso di definitiva sentenza sfavorevole l'Istituto dovrà procedere ad utilizzare detto importo per il pagamento del debito verso l'Erario.

I creditori diversi sono:

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Ritenute previdenziali, assistenziali, fiscali, sindacali	359.938	407.259
Debiti per fondi trattamento fine rapporto	28.172	44.325
Partite varie	32.722	15.267
Creditori per fatture da liquidare	242.863	216.198
Debito V/Dipendenti	<u>3.761</u>	<u>160.583</u>
Totale	<u>667.455</u>	<u>843.632</u>

Le ritenute sono state versate in conformità alla legislazione vigente.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - voce 70

	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
- TFR tassato	76.278	76.278	-
- TFR non tassato	3.184.731	3.494.897	- 310.166
TOTALE	3.261.009	3.571.175	- 310.166

Il fondo trattamento fine rapporto si è incrementato di € 60.175 per rivalutazione e accantonamenti dell'esercizio, si è decrementato di € 360.002 per liquidazione TFR e di € 10.339 per imposta sostitutiva.

Fondi per rischi ed oneri - voce 80

I fondi per rischi ed oneri sono i seguenti:

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Fondo rischi contenzioso v/Erario	5.921.234	0
Fondo imposte e tasse	1.625.685	390.228
Fondo ex art. 55 comma 8 L.R. 10/99	156.679	251.217
Fondo Oneri Futuri	2.850.606	2.697.844
Fondo Riserva Regione Siciliana	0	7.286.804
Fondo contenzioso art.60 Reg. Pers.	2.212.873	2.129.497
Fondo trattamento economico accessorio	478.329	478.329
Fondo fin. retr. parte var. e risultato D. G.	<u>18.900</u>	<u>23.000</u>
Totale	<u>13.264.307</u>	<u>13.256.919</u>

Per quanto riguarda il fondo rischi contenzioso verso Erario si evidenzia, come già detto sopra, che la voce di debito verso la Regione Siciliana di € 4.784.256 è stata trasformata in fondo rischi contenzioso verso Erario attraverso la rilevazione di una sopravvenienza attiva e conseguente accantonamento, considerato che in caso di definitiva sentenza sfavorevole l'Istituto dovrà procedere ad utilizzare detto importo per il pagamento del debito verso l'Erario; per le stesse motivazioni collegate alle sentenze della Corte di Cassazione di cui sopra, inoltre, la medesima delibera ha stabilito di modificare la denominazione al fondo rischi Regione Siciliana per interessi su somme da restituire di € 7.286.804 in fondo rischi contenzioso verso Erario.

Inoltre, in relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto alla svalutazione del credito IRPEG 1996 di € 4.829.901 e relativi interessi pari ad € 1.319.925 per un totale di € 6.149.826 stornando l'importo corrispondente dal fondo rischi contenzioso verso Erario.

Il fondo imposte e tasse rappresenta il debito maturato al 31 dicembre 2016, calcolato applicando le aliquote in vigore.

Il fondo ex art. 55, comma 8, L.R. 10/99 è relativo all'attuazione di un piano industriale finalizzato all'esodo di parte del personale dipendente; nell'esercizio in esame è stato utilizzato per € 94.538.

Con riferimento al Fondo Oneri Futuri si ricorda che l'IRCAC ha in essere parecchie controversie di lavoro promosse da dipendenti e dirigenti. Questi hanno richiesto, a vari titoli, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali o riconoscimenti di posizioni che, in caso di favorevole accoglimento da parte dell'autorità adita, causerebbero importanti esborsi finanziari.

In tali controversie l'IRCAC si è costituita con propri legali.

Il Fondo Oneri Futuri nell'esercizio in esame è stato utilizzato per un importo di € 91.399 per definizione di cause in corso ed incrementato di € 244.162 per le nuove controversie intraprese dal personale dipendente e per le cause già in essere per le quali i legali incaricati hanno ritenuto probabile il grado di soccombenza.

In particolare è stato effettuato un accantonamento per la causa Maraventano Roberto c/IRCAC di €150.000, così come indicato dal Legale dell'Istituto, di €20.000 per la causa SICILTRADING e di €74.162 per spese legali.

Il contenzioso lavoristico in atto nei confronti di dipendenti ed ex dipendenti è il seguente:

1. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ascione Ernesto c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 159.000 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
2. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Ficarra M.Giovanna Ircac – impugnazione sentenza del Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro n. 1689/2016 - giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 64.852 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Probabile (non ci sono somme da accantonare perché già corrisposte);

3. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta c/Ircac – giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 281.760 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
4. Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – Maraventano Roberto c/Ircac – impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 333/14 - giudizio per condannatorio mobbing, demansionamento e dequalificazione professionale – valore € 500.000 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Probabile;
5. Corte di Cassazione – Sezione Lavoro – D'Arca Maria Teresa c/Ircac – Impugnazione sentenza Corte di Appello di Palermo n. 622/2015 giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 121.566 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Probabile (non ci sono somme da accantonare perché già corrisposte);
6. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Lo Presti Manlio c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 111.697 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
7. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Tarantino Francesca c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 315.783 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
8. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Adamo Benedetta + 59 c/Ircac giudizio tendente al recepimento CC.CC.NN.LL. – pagamento VAP e festività soppresse – riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa oltre € 2.450.000 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
9. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Minì Vincenzo c/Ircac giudizio tendente al riconoscimento differenze economiche per R.I.A. valore di causa € 343,902 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
10. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Aruta +10 c/Ircac– giudizio tendente al riconoscimento dell'applicazione dell'art. 43 del Regolamento del Personale - valore di causa € 811.671 (per sorte capitale) presunto grado di soccombenza indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
11. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Urbano Sergio c/Ircac– giudizio tendente al riconoscimento di mansioni superiori – valore di causa € 240.000 (per sorte capitale) - non indicabile per la fattispecie il presunto grado di soccombenza atteso il recente affidamento dell'incarico professionale.

Il contenzioso lavoristico discendente dall'avvenuta abrogazione, per opera dell'Istituto, dell'indennità di cui all'art. 60 commi 3 e 4 del Regolamento del Personale, è il seguente:

A) contenzioso in essere:

1. Corte di Appello di Palermo - Sezione Lavoro – Ircac c/Eredi ex dipendente Saitta Serafino – impugnazione sentenza Tribunale di Palermo n. 2907/2014 giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 5.605 oltre accessori di legge – presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell’Ente: Possibile;
2. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/Abruzzo Luigi Gaetano – Impugnazione sentenza Tribunale di Palermo n. 2308/15 giudizio tendente al riconoscimento indennità ex art. 60 Regolamento del Personale – valore di causa €16.222 (per sorte capitale) - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell’Ente: Possibile;
3. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Fili Giuseppe Stefano – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 128.652 oltre accessori di legge- presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell’Ente: Possibile;
4. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Tinnirello Salvatore – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 20.975 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell’Ente: Possibile;
5. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Sarullo Concetta – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 7.390 oltre accessori di legge- presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell’Ente: Possibile;
6. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Cassata Angelo – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 12.893 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell’Ente: Possibile;
7. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ eredi Picciurro Girolamo – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 7.055 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell’Ente: Possibile;
8. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Bitetto Mario – giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 6.588 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell’Ente: Possibile;

9. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro – Ircac c/ Dell'Oglio Anna Maria Gabriella– giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 6.633 oltre accessori di legge presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
10. Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro - Di Giovanni Giacomo c/ IRCAC - giudizio tendente al riconoscimento e conseguente condanna dell'Istituto alla corresponsione dell'indennità ex art. 60 del Regolamento del Personale per un importo di € 123.573 oltre accessori di legge - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
11. Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro - Eredi Salvo Giuseppina c/Ircac – impugnazione sentenza Tribunale di Palermo – Sezione Lavoro n. 1541/2016 - giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 40.084 oltre accessori di legge -presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile.

B) Contenzioso definito in primo grado sfavorevolmente per l'Ente per il quale è in itinere, giusta delibera commissariale n.5203 del 21.03.2017, la proposizione di ricorso in appello, entro i termini di legge, per la riforma delle sentenze infra elencate:

1. Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Fiandaca Vincenzo giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 24.351 oltre accessori di legge – sentenza n.2295/2016 del 21.10.2016 - presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
2. Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Urrata Filadelfo giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 148.315 oltre accessori di legge – sentenza n.2259/2016 del 20.10.2016 -- presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
3. Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Nicosia Emanuele giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 30.764 oltre accessori di legge – sentenza n.2256/2016 del 20.10.2016 -- presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
4. Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Coco Vincenzo – Rossi Rossana – Mutolo Rosario e Santoro Francesco giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 95.554 oltre accessori di

legge – sentenza n.2296/2016 del 21.10.2016 --presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

5. Tribunale di Palermo – Sezione lavoro – Ircac c/ Messina Pietro giudizio tendente al recupero coattivo indennità ex art. 60 Regolamento del Personale per un importo complessivo di € 86.652 oltre accessori di legge – sentenza n.2868/2016 del 15.12.2016 -- presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

C) Contenzioso lavoristico discendente dal Concorso per la copertura di un posto di Direttore Generale dell'Ente

Nel corso del 2016 è stato definito dalla Corte di Cassazione il contenzioso inerente la procedura concorsuale per la copertura del posto di Direttore Generale dell'IRCAC indetta con bando di concorso pubblicato sulla GURS parte I° del 25 maggio 2001, con le seguenti sentenze:

-Sentenza n. 615/2016 emessa il 21.09.2016 con cui è stato rigettato il ricorso proposto dall'Avv. Alfredo Ambrosetti c/ l'Avv. Vincenzo Minì, l'Istituto avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro n. 2710/2012, con cui è stato riconosciuto il diritto dell'avv. Vincenzo Minì ad essere nominato Direttore Generale dell'IRCAC con decorrenza dal 29 ottobre 2005 e riconoscimento del relativo trattamento giuridico ed economico e condanna dell'Istituto a corrispondere le relative differenze retributive;

-Sentenza n. 851/2016 emessa il 21.09.2016, con cui è stata rigettata l'impugnazione proposta dall'Avv. Alfredo Ambrosetti c/ l'Ircac e cti avente ad oggetto la sentenza della Corte di Appello di Palermo – Sezione Lavoro n. 238/2015, con cui è stata rigettata l'impugnazione del licenziamento intimato a seguito del riconoscimento all'Avv. Minì di essere nominato Direttore Generale dell'Istituto.

D) Credito nei confronti di Alfredo Ambrosetti

A seguito della risoluzione del rapporto di lavoro con l'avv. Alfredo Ambrosetti, giusta sentenza della Corte d'Appello di Palermo n. 2710/2012, con cui è stato accertato il diritto dell'avv. Vincenzo Minì ad essere nominato Direttore Generale dell'IRCAC con decorrenza 29 ottobre 2015, sussiste un residuo credito di € 74.334,73 dipendente da due prestiti, contro cessione del quinto dello stipendio rispettivamente concessi con delibere: n. 2291/2010 e successiva di rettifica n. 1740/2011 e n. 3096/2012.

Poiché a seguito delle due sentenze della Cassazione n. 615/2017 e 851/2017, depositate il 12/1/2017 ed il 16/01/2017, la controversia con

Ambrosetti risulta definita, con decisione assunta nella seduta del 31 gennaio 2017 è stato dato mandato al Servizio Legale di procedere per il recupero coattivo del credito.

Allo stato il credito appare del tutto recuperabile.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino; si elencano di seguito le cause in corso:

A) Controversie relative ad avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate:

Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza sfavorevole all'IRCAC - IRPEG ILOR 1996 Valore della controversia: € 20.266.869 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Remoto;

B) Controversie relative al silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate a seguito di istanze di rimborso del credito:

1. Giudizio pendente davanti alla Comm. Tributaria Regionale di Palermo - IRPEG 1976 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 430.236 oltre interessi a decorrere dal 16.7.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
2. Causa discussa davanti alla Comm. Tributaria Regionale - sentenza sfavorevole all'IRCAC - IRPEG 1982 Valore della controversia: credito dell'Istituto di €1.949.743 oltre interessi a decorrere dall'11.11.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
3. Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione - IRPEG 1984 Valore della controversia: € 7.455.623 oltre interessi a decorrere dal 12.11.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
4. Causa discussa dinanzi alla Comm. Tributaria Regionale di Palermo – sentenza favorevole all'IRCAC – IRPEG 1985 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 5.135.692 oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
5. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1986 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 4.708.376 oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

6. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1990
Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 10.093.505 oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
7. Incarico affidato al legale - Ricorso in fase di presentazione dinanzi alla Comm. Tributaria Provinciale di Palermo – IRPEG 1994 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 326.662 oltre interessi;

Inoltre sono in corso anche le seguenti cause:

1. Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione – MOLINO SAN VITO – Valore della controversia € 8.957; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
2. Tribunale di Palermo – CONDOMINIO VIA AUSONIA esecuzione forzata obblighi di fare – Valore della controversia € 110.000; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Probabile;
3. Giudizio pendente davanti la Corte d'Appello di Palermo – SICILTRADING opposizione concordato fallimentare – Valore della controversia € 20.000; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Probabile;

Il fondo rischi per contenzioso a copertura di azioni legali promosse dal personale dell'Istituto derivanti dall'azzeramento del Fondo indennità di anzianità ex art.60 del Regolamento del Personale è stato incrementato dell'importo di € 83.375 in considerazione delle sentenze di primo grado sfavorevoli per l'Istituto.

Il Fondo trattamento economico accessorio per il personale dipendente è rimasto invariato.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di parte variabile del Direttore Generale si è incrementato di € 13.500 per l'accantonamento per l'esercizio 2016 e si è decrementato di € 17.600 per la ripresa dell'esercizio 2015.

Capitale e Riserve - voce 120 140 e 150

Il Patrimonio è costituito dal fondo di dotazione e dalle riserve come disposto dall'art. 55, quarto comma, della L.R. 4.1.2000, n. 4.

L'evoluzione del Fondo di dotazione e delle riserve può essere così

rappresentato:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/15	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/16
Fondo di dotazione	180.760			180.760
Riserva legale	36.152			36.152
Riserva straordinaria	14.157.205	612.773		14.769.978
Riserva str.vinc.del.9144/2001	7.746.853			7.746.853
Riserva str.vinc.del.1883//2016	8.114.240			8.114.240
Riserva per operazioni art. 71	380.103			380.103
Riserva rival.immobili L.2/2009	5.486.134			5.486.134
Rivalut.immobili L. 413/91	342.442			342.442
Rivalut.monetaria anno 1975	36.152			36.152
Rivalut.monetaria L. 72/83	99.883			99.883
Utile di esercizio	612.773		612.773	0
Perdita di esercizio		(2.772.854)		(2.772.854)
Patrimonio netto	37.192.697	(2.160.081)	612.773	34.419.843

L'utile dell'esercizio 2015 pari ad € 612.773, giusta deliberazione adottata, è stato portato ad incremento della riserva straordinaria.

Le riserve di rivalutazione sono state costituite, nel tempo, a fronte di specifiche leggi.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEI RISULTATO DI ESERCIZIO

Si propone di coprire la perdita di esercizio della Gestione Propria di € 2.772.854 mediante abbattimento di pari importo della Riserva Straordinaria.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Su crediti v/enti creditizi	82.039	71.570
Su crediti v/terzi	<u>7.972</u>	<u>9.460</u>
Totale	<u>90.011</u>	<u>81.030</u>

Gli interessi su crediti verso enti creditizi si riferiscono agli interessi maturati sulle disponibilità di cassa dell'Istituto in virtù della convenzione stipulata con Banca Nuova S.p.A. Le condizioni economiche sono le medesime convenute per i fondi di pertinenza della Regione Siciliana esposti in via separata.

Il contratto per la gestione del servizio di cassa sottoscritto con la Banca Nuova S.p.A., stipulato in data 31.12.2014, prevede un tasso del 1.21%, ha decorrenza 01.01.2015 e durata triennale.

Gli interessi su crediti verso terzi riguardano gli interessi su finanziamenti già accordati a dipendenti ai sensi di quanto previsto dallo specifico Regolamento.

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Commissioni passive – voce 50</u>	0	9

Altri proventi di gestione - voce 70

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Interessi su crediti di imposta	0	326.193
Fitti attivi	2.400	8.400
Addebito gestione Unificata separata	6.691.963	6.852.796
Arrotondamenti attivi e varie	2	57
Interessi su dilazioni e cauzioni	744	321
Utilizzo Fondi	<u>13.179</u>	<u>16.455</u>
Totale	<u>6.708.288</u>	<u>7.204.222</u>

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nell'esercizio in esame non si è proceduto all'imputazione degli interessi sui crediti di imposta.

I fitti attivi si riducono in quanto sono comprensivi della sola locazione di n.4 posti auto al piano piastra.

Il contratto di locazione, sottoscritto con Amato & Associati è stato rinnovato in data 27.07.2014 con durata di anni due a decorrere dallo 01.01.2014. Detto

contratto, per il biennio 2016/2017, è stato rinnovato tacitamente.

Attualmente, una quota dell'area finita del piano ammezzato dell'immobile di Via Ausonia è stata messa a disposizione dell'Associazione Centro Studi Cesare Terranova, giusta delibera commissariale d'urgenza n. 1877 del 20.04.2016, tutorialmente approvata, avendo l'Associazione lasciato i locali dell'immobile di Piassa A. Gentili.

Ai sensi della delibera citata e stante l'elevato valore sociale dell'attività dell'Associazione, la porzione di immobile in parola è stata concessa in comodato gratuito con contratto stipulato in data 12.07.2016, restando a carico dell'Associazione i lavori di ripristino e di adeguamento dei suddetti locali nel rispetto delle vigenti normative, nonché le spese per energia elettrica, acqua, imposte e tasse, oneri condominiali in misura proporzionale alla superficie goduta.

L'addebito alla Gestione Unificata separata è stato effettuato a titolo di rimborso delle spese di gestione nei modi previsti dall'art. 55 della L.R. n. 10/99 e trova illustrazione nella corrispondente voce del Fondo Unificato. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 6.687.421) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 8.158.653 (€ 6.687.421 + IVA 22%).

Inoltre, in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 L.R. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 4.542, pari all'1,50% del deliberato 2016 di € 302.793. Il prelevamento della commissione 2014 è stato autorizzato con nota n. 571/2016 dello 08.01.2016 dall'Assessorato Risorse Agricole e Alimentari, invece l'autorizzazione al prelevamento della commissione 2015 non è ancora pervenuta. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione addebitata dalla gestione propria (€ 4.542) è stata dalla gestione unificata contabilizzata comprensiva di IVA e quindi per un importo pari a € 5.541 (€ 4.542 + IVA 22%).

La voce utilizzo fondi registra le quote di fondi rischi accantonate negli esercizi precedenti ed utilizzate nel presente esercizio.

Spese amministrative - voce 80

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Le spese amministrative nel 2016 sono state pari a e possono essere così ulteriormente suddivise:	5.783.701	6.309.059

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
A) Spese per il personale così distinte:	4.835.601	5.502.260

a) competenze e relativi contributi	4.553.042
b) accantonamento fondi liquidazione	282.559
c) divise	0

Nell'esercizio 2016 non sono stati sforati i limiti di cui alla L.R. n.11/2010 in materia di costi del personale.

Numero medio dei dipendenti per categoria

a – Dirigenti	n. 2
b – Quadri direttivi	n. 14
c – Aree professionali	n. 37
d – Capo redattore	n. 1

Nella lettera "d" è ricompreso n. 1 dipendente la cui retribuzione è regolata dal C.C.N.L. del settore "Giornalisti".

L'Istituto non ha personale in assegnazione temporanea.

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
B) Altre spese amministrative così distinte:	948.100	806.799
a) spese legali e di consulenza	210.336	100.635
b) spese pubblicitarie	24.439	19.282
- conferenze e convegni	3.492	
- mostre	4.900	
- pubblicità	15.560	
- rappresentanza	487	
c) costi di informaz. e comunicaz.	6.843	4.350
d) spese impianti e locali	341.120	343.969
- centro elettronico	87.806	
- pulizia e disinfezione	58.641	
- energia elettrica	96.283	
- acqua	4.199	
- spese condominiali	30.744	
- manutenzioni	53.939	
- costi per automezzi	220	
- assicurazioni	5.374	
- fitti passivi	3.914	
e) quote associative e libri	32.046	30.039
- quote associative	27.272	
- libri	397	
- riviste	3.509	
- giornali	868	
f) altre spese funzionamento	64.869	80.779
- PP.TT.	16.152	
- telefoniche	29.656	
- cancelleria	13.713	
- varie	5.348	
g) imposte, tasse e bolli	114.946	135.468
h) Organi amministrativi di cui per contributi INPS	73.323 7.100	68.560

i) Corsi D.Lgs. 81/08	1.700	180
l) Acc.to f.do rischi e oneri fut.	94.162	23.537
m) Utilizzo f.do rischi e oneri fut.	-15.684	0

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano; pertanto ai fini comparativi i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione del principio contabile OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio di esercizio".

Dettaglio "SPESE LEGALI E DI CONSULENZA"

	<u>31.12.2016</u>	<u>31.12.2015</u>
Consulenza D.Lgs. 626/94	2.470	4.417
Consulenza D.Lgs. 81/08	1.494	1.435
Consulenza tecnica cause dipendenti	572	905
Consulenza e assistenza contabile e fiscale	4.136	-
Legali per cause fiscali e tributarie	128.941	27.686
Legali per cause dipendenti	64.957	47.068
Legali Occupazione Giovanile	-	7.488
Legali ex Direttore Generale	-	11.636
Legali Direttore Generale	5.386	-
Legali varie	<u>2.380</u>	-
Totale	<u>210.336</u>	<u>100.635</u>

Sono stati attribuiti incarichi a professionisti esterni allo scopo di garantire la migliore difesa dell'Istituto in presenza di fattispecie di particolari complessità ed importanza in specifici settori o che per ragioni di opportunità non avrebbero potuto essere gestite all'interno dell'Istituto.

Per maggiore chiarezza si rappresenta quanto segue:

- 1 le spese di consulenza, che riguardano rispettivamente: D.Lgs. 626/94, per l'incarico di medico competente in materia di controlli sanitari per i dipendenti, e D.Lgs. 81/08 per l'incarico a professionista qualificato in materia di prevenzione e protezione per la sicurezza e la salute negli ambienti di lavoro, hanno natura obbligatoria;

- 2 l'Istituto si è avvalso della consulenza tecnica di professionista qualificato in ordine ad una causa promossa da un dipendente;
- 3 considerata la difficoltà del legale rappresentante dell'Istituto nella gestione della mole del contenzioso lavoristico che riguarda la quasi totalità dei dipendenti ed ex dipendenti dell'Istituto e il Direttore Generale, nonché nella gestione contabile di tutte le problematiche inerenti i bilanci dell'Istituto sollevate dagli Assessorati delle Attività Produttive e dell'Economia e dal Collegio Straordinario dei Revisori, è stato nominato per un periodo di dodici mesi un consulente di comprovata esperienza in materia lavoristica e contabile;
- 4 le spese di natura fiscale e tributaria sono relative all'incarico conferito a professionista qualificato che ha curato il contenzioso tributario con l'Amministrazione Finanziaria di notevole portata economica;
- 5 le spese legali per cause promosse da dipendenti dell'Istituto sono relative ad incarichi conferiti a professionisti esterni stante che l'IRCAC ha in essere parecchie controversie di lavoro promosse da dipendenti, ex dipendenti e dirigenti che hanno richiesto, a vario titolo, incrementi salariali per recepimento di miglioramenti retributivi contrattuali, riconoscimento di posizioni e di indennità ex art.60 del Regolamento del Personale, nonché incarico conferito a professionista esterno per il recupero coattivo delle somme liquidate dall'Istituto ad ex dipendenti ai sensi dell'art.60 del Regolamento del Personale;
- 6 le spese legali riferibili a controversie nei confronti del Direttore Generale sono relative al ricorso presentato dallo stesso per il riconoscimento differenze economiche per R.I.A.;
- 7 tra le spese legali varie si segnala la designazione di un professionista esterno per assistere l'Istituto nella procedura di scioglimento anticipato e liquidazione del CERISDI;
- 8 inoltre, per la tutela della posizione e degli interessi dell'Istituto rispetto alla costituzione nei giudizi proposti innanzi al TARS di Palermo dall'UNCI e dall'UNICOOP contro l'Assessorato delle Attività Produttive e nei confronti dell'Istituto per l'annullamento del Decreto attuativo n. 2007/2016 del 08.07.2016 dell'art.39, comma 4, della L.R. n.9/2015 come modificato dall'art.18, comma 7 della L.R. n. 3/2016 con il quale l'Assessorato Regionale delle Attività Produttive ha ridefinito le rappresentanze del Consiglio di Amministrazione dell'IRCAC e del Decreto Attuativo n. 2436/2016 del 12.08.2016, con il quale lo stesso Assessorato ha approvato le modifiche statutarie poste in essere dall'IRCAC, è stato conferito incarico ad un professionista esterno ritenuta la complessità e delicatezza delle deduzioni e delle sottostanti questioni trattate nei rispettivi ricorsi.

Per la verifica del rispetto dei limiti di spesa dell'esercizio 2016, introdotti dalle disposizioni di cui alla L.R. n.11/2010 e Circ.n.10/2011, si è provveduto ad elaborare un prospetto nel quale si raffrontano le voci di costo dell'esercizio 2016 sottoposte a vincolo con i limiti di spesa specifici e gli articoli di legge o le disposizioni di riferimento.

**RAFFRONTO VOCI DI COSTO
SOTTOPOSTE AI LIMITI
DELLA L.R. n. 11/2010 e Circ. n. 10/2011**

Voci di costo	Articolo e comma	Valore al 31.12.09	Limite	Valore al 31.12.16
Spese pubblicitarie	Circ.n.10/2011 - 80%	115.719	23.144	24.439
Organi amministrativi:				
- Commissario Straordinario	art.17, c.1		50.000	34.851
- Collegio Revisori	art.17, c.1		75.000	16.272

I costi di informazione e comunicazione, di cui alla voce sub c), sono relativi alla pubblicazione di supplementi alla rivista "Cooperazione 2000", realizzata dall'Istituto, che viene ormai distribuita on line.

Si registra una flessione nelle voci d) spese per impianti e locali, f) altre spese di funzionamento e g) imposte tasse e bolli.

Le spese per quote associative registrano invece un aumento in relazione alla procedura di scioglimento anticipato e liquidazione del CERISDI.

Le spese per gli organi amministrativi sono in aumento in quanto i costi riferibili ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti hanno gravato per l'intero esercizio 2016.

I costi relativi ai corsi di cui al D.Lgs. 81/08 hanno natura obbligatoria.

L'accantonamento al Fondo Oneri Futuri è in aumento per le nuove controversie intraprese dal personale dipendente e per le cause già in essere per le quali i legali incaricati hanno ritenuto probabile il grado di soccombenza. Lo stesso fondo è stato utilizzato per la definizione di cause in corso.

Ammortamenti stanziati nell'esercizio - voce 90

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Su oneri pluriennali	8.164	13.129
Su immobili	196.646	196.489
Su mobili e macchine	<u>14.904</u>	<u>18.727</u>
Totale	<u>219.714</u>	<u>228.345</u>

Le quote di ammortamento dell'esercizio rientrano nei coefficienti previsti dalla normativa tributaria.

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Rettifiche di valore su crediti e acc.ti - voce 120</u>	1.941.644	0

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto a svalutare il credito per imposta patrimoniale 1996 di € 1.074.408 e relativi interessi pari ad € 616.442, per un totale complessivo di € 1.690.850; inoltre, considerato che da una verifica effettuata negli archivi dell'Istituto non è stata rinvenuta nessuna documentazione giustificativa relativa a crediti di anni precedenti per l'importo di € 250.794, si è proceduto alla rilevazione di una perdita su crediti di pari importo, attesa la più che probabile prescrizione degli stessi.

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Proventi straordinari - voce 180</u>	0	0
<u>Oneri straordinari - voce 190</u>	0	0

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in

vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano; pertanto ai fini comparativi i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione del principio contabile OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio di esercizio".

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Imposte sul reddito - voce 220</u>	1.626.094	113.819

Le imposte sul reddito di esercizio sono state calcolate sulla base della normativa in vigore alla data del 31 dicembre 2016.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano; pertanto ai fini comparativi i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati rideterminati per effetto dell'applicazione del principio contabile OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio di esercizio".

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Gli Amministratori ed i Sindaci

Compensi, contributi previdenziali e rimborsi spese effettuati.

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Amministratori		
- compensi	34.851	34.851
- rimborso spese e assicurazione	15.099	16.750
- contributi ex L.335/95	5.576	5.459
Sindaci		
- compensi	16.322	10.538
- rimborso spese e assicurazione	0	0
- contributi ex L.355/95	<u>1.525</u>	<u>962</u>
	<u>73.373</u>	<u>68.560</u>

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016, i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati rideterminati ai fini comparativi.

Le spese per gli organi amministrativi sono in aumento in quanto i costi riferibili ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Straordinario dei Revisori dei Conti hanno gravato per l'intero esercizio 2016.

Al fine di ottemperare alle disposizioni del decreto legislativo di cui sopra si informa che nel corso del 2016 agli amministratori è stata riconosciuta una anticipazione di € 645 per liquidazione polizza sanitaria, senza addebito di interessi, che gli stessi hanno integralmente rimborsato nell'esercizio in due rate.

PARTE E - IL RENDICONTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE PROPRIA

Dall'esame dei dati del rendiconto finanziario, di cui si espongono sinteticamente i singoli margini, emergono i seguenti principali aspetti:

		31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		1.212.274	1.217.047
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		2.921.395	3.312.543
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(7.086.981)	(500.873)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	A(+/-)	(2.953.313)	4.028.717
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata			
2. Liquidità assorbita		(16.744)	(24.676)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	B(+/-)	(16.744)	(24.676)
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	C(+/-)		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(2.970.057)	4.004.041

Con riferimento ai flussi di cassa dell'attività operativa, si evidenzia nel complesso una liquidità netta assorbita pari a euro 2.953.313.

In particolare nell'ambito della "gestione" le variazioni positive che sono state apportate al risultato dell'esercizio si riferiscono:

- alle rettifiche di valore nette su crediti verso l'Erario (+1.941.644) nonché agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (+219.714);
- a costi di natura non monetaria relativi agli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per controversie di lavoro, tributarie e altre cause, esodi e al fondo trattamento di fine rapporto (+197.675);
- alle imposte non liquidate nell'esercizio (+1.626.094).

Per ciò che concerne le variazioni che hanno interessato le "attività finanziarie", oltre a quelle connesse alla suddetta attività di "gestione" si segnalano quelle riguardanti le "altre attività" (+2.921.395).

Tra i flussi di cassa delle “passività finanziarie” e, in particolare, delle “altre passività” (-7.086.981) si segnala la riduzione del debito verso la Regione Siciliana, ai sensi della delibera 5146 del 31/1/2017.

L’attività d’investimento” evidenzia una liquidità assorbita pari a 16.744 dovuta alle variazioni nel periodo per acquisti delle attività materiali e immateriali.

FONDO UNIFICATO

L.R. 7.3.1997 N. 6 ART. 63

E SUCCESSIVE MODIF. ED INTEGRAZIONI

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATASTATO PATRIMONIALE 2016

Codice fiscale 97168680821

Voci dell'attivo	2016	2015
10 Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali		
20 Titoli del Tesoro e valori assimilati		
30 Crediti v/ enti creditizi:	74.334.975	65.944.283
a) a vista.....	74.334.975	
b) altri crediti.....		
40 Crediti v/ clientela	155.559.251	166.850.627
di cui:		
- crediti con f.di terzi in amm.ne		
50 Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso		
a) di emitt.pubblici....		
b) di enti creditizi.....		
di cui:		
-titoli propri		
c) di enti finanziari		
di cui:		
-titoli propri		
d) di altri emittenti		
60 Azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile		
70 Partecipazioni		
80 Partecipazioni in imprese del gruppo		
90 Immobilizzazioni immateriali		
di cui:		
-costi d'impianto		
-avviamento		
-oneri pluriennali		
100 Immobilizzazioni materiali		
110 Capitale sottoscritto non versato		
120 Azioni o quote proprie		
130 Altre attività	13.679.623	28.347.697
140 Ratei e risconti attività		
a) ratei attivi		
b) risconti attivi		
di cui:		
-disaggio di emissione su titoli		
TOTALE DELL'ATTIVO	243.573.849	261.142.607

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATASTATO PATRIMONIALE 2016

Codice fiscale 97168680821

Voci del passivo	2016	2015
10 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
20 Debiti verso enti creditizi		
a) a vista		
b) a termine o con preavviso		
30 Debiti rappresentati da titoli		
a) obbligazioni		
b) certificati di deposito		
c) altri titoli		
40 Fondi di terzi in amministrazione		
50 Altre passività	19.244.809	24.220.590
60 Ratei e risconti passivi		
a) ratei passivi		
b) risconti passivi		
70 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
80 Fondi per rischi ed oneri: f.di quiescenza e per obblighi simili	21.305.901	77.621
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili		
b) fondi imposte e tasse	21.224.653	
c) altri fondi	81.248	
90 Fondi rischi su crediti		
100 Fondo per rischi bancari generali		
110 Passività subordinate		
120 Capitale	382.755.345	377.737.149
130 Sovrapprezzi di emissione		
140 Riserve:		
a) riserva legale		
b) riserva per azioni o quote proprie		
c) riserve statutarie		
d) altre riserve		
150 Riserve di rivalutazione		
160 Utili (perdite) portati a nuovo	-137.546.988	-131.601.833
170 Perdita d'esercizio	-42.185.219	-9.290.920
TOTALE DEL PASSIVO	243.573.849	261.142.607

IRCAC - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA
CONTO ECONOMICO 2016

Codice fiscale 97168680821

8

Voci	2016	2015
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.639.392	2.535.020
a) su crediti verso clientela	1.850.170	
b) su titoli di debito		
c) altri interessi	789.222	
20 Interessi passivi e oneri assimilati:		
a) su debiti verso clientela		
b) su debiti rappresentati da titoli		
c) altri interessi passivi		
30 Dividendi e altri proventi:		
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale		
b) su partecipazioni		
c) su partecipazioni in imprese del gruppo		
40 Commissioni attive		
50 Commissioni passive		9
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		
70 Altri proventi di gestione	209.344	368.422
80 Spese amministrative	8.482.363	8.808.124
a) spese per il personale		
di cui: - salari e stipendi		
- oneri sociali		
- trattamento di fine rapporto		
- trattamento di quiescenza e simili		
- altre spese per il personale		
b) altre spese amministrative	8.482.363	
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		
100 Accantonamenti per rischi ed oneri		
110 Altri oneri di gestione	22.227	
120 Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	29.902.096	5.821.513
130 Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	964.586	2.435.283
140 Accantonamenti ai fondi rischi e crediti		
150 Rettifiche di valore su imm.ni finanziarie		
160 Riprese di valore su imm.ni finanziarie		
170 Perdita delle attività ordinarie	34.593.365	9.290.920
180 Proventi straordinari	0	0
190 Oneri straordinari	0	0
200 Perdita delle attività straordinarie	0	0
210 Variazione del fondo per rischi bancari generali		
220 Imposte sul reddito	7.591.854	
230 Perdita d'esercizio	42.185.219	9.290.920

RENDICONTO FINANZIARIO - FONDO UNIFICATO REGIONALE A GESTIONE SEPARATA		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2016	31.12.2015
1. Gestione	(193.280)	(4.401.479)
risultato di esercizio (+/-)	(42. 185. 219)	(9. 290. 920)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)		
rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	29. 902. 096	5. 283. 624
rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12. 699. 227	55. 621
imposte e tasse non liquidate (+/-)		
rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	(609. 385)	(449. 804)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(3.333.261)	3.673.692
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso banche		
crediti verso enti finanziari		
crediti verso la clientela	(18. 001. 335)	3. 033. 146
altre attività	14. 668. 074	640. 546
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	4.537.029	(3.320.814)
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso la clientela		
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	4. 537. 029	(3. 320. 814)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	1.010.488	(4.048.601)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	0	0
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali		
acquisti di attività immateriali		
acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni /acquisti di azioni proprie		
emissioni /acquisti di strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	7. 380. 204	(7. 982. 437)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	7.380.204	(7.982.437)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	8.390.692	(12.031.038)
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.944.283	77.975.321
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	8.390.692	(12.031.038)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	74.334.975	65.944.283

FONDO A GESTIONE SEPARATA "UNIFICATO" C.F. 97168680821

(L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4.)

NOTA INTEGRATIVA
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015

STRUTTURA E CONTENUTO

Il Fondo conferito dalla Regione Siciliana, risulta composto dalla unificazione delle gestioni separate costituite attraverso specifiche disposizioni di legge, opera nel settore del credito agevolato alle cooperative e ai loro consorzi che hanno sede nel territorio della Regione Siciliana ai sensi della legge istitutiva n. 12/63 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'operatività della gestione unificata è vincolata al rispetto del massimale fissato dall'Unione Europea per gli aiuti "de minimis".

Il bilancio della gestione del fondo, sottratto dall'art. 39 della legge n.342/2000 all'assoggettamento tributario, per il principio di continuità è redatto in analogia a quello dell'anno precedente con le disposizioni della delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006; in tal senso è stato applicato l'art. 9 del D. Lgs. n.87/92 e i crediti v/clientela sono stati rappresentati in bilancio al netto delle svalutazioni, effettuando il calcolo extracontabile della commissione spettante all'Istituto sul valore nominale dei crediti, con apposito documento allegato al bilancio, secondo le indicazioni fornite dalla Regione Siciliana.

In base all'art. 116 co. 2 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 l'Istituto continua a predisporre i bilanci secondo le istruzioni del provvedimento del 30 luglio 2002 della Banca di Italia, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 208 del 5.9.2002.

Il Bilancio è formato dai seguenti documenti principali:

- 1) Stato Patrimoniale;
- 2) Conto Economico;
- 3) Rendiconto finanziario;
- 4) Nota Integrativa.

La nota integrativa contiene, a corredo dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario, anche notizie di carattere complementare per una rappresentazione più significativa dei risultati schematicamente segnalati.

Al Fondo viene imputato un costo legislativamente predeterminato pari all'1,50 per cento del valore nominale dei crediti e al 40 per cento dei crediti in contenzioso recuperati, che diventa componente positivo del Conto Economico dell'IRCAC. Nessun compenso è riconosciuto all'Istituto per l'attività istruttoria relativa alla concessione dei contributi interessi sui finanziamenti bancari e delle società di leasing.

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n. 6 e s.m.i in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose e per la capitalizzazione delle imprese agricole siciliane singole e associate viene riconosciuta una commissione pari all'1,50% del deliberato dell'anno.

A seguito delle disposizioni introdotte con l'art. 39 della legge n. 342/2000 non sussiste più l'assoggettamento ai fini delle imposte dei risultati reddituali della gestione, in quanto, avendo il fondo natura pubblica di agevolazione riconducibile alla Regione, esso non è annoverato nell'elenco di cui all'art. 73 del TUIR ed è divenuto privo di soggettività tributaria. Di conseguenza non è stato effettuato alcun accantonamento al fondo imposte per assenza di presupposto.

PARTE A - CRITERI DI VALUTAZIONE

La relazione e la formazione dei valori di bilancio di esercizio riflettono l'adozione dei principi di valutazione previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Tali principi sono riassunti come segue in riferimento alle diverse componenti di bilancio.

Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione

- **Crediti e debiti verso Enti creditizi**

Riguardano le giacenze sui conti correnti pertinenti al Fondo.

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, integrazione del fondo stesso.

Pertanto non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

- **Crediti e debiti**

L'art.2426 comma 1 n.8 prevede che i crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo.

L'OIC 15 - Crediti e l'OIC 19 - Debiti hanno previsto che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti; ciò è presumibile quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo e se i crediti e i debiti sono a breve termine, ossia con scadenza entro 12 mesi.

Per quanto riguarda la previsione di tenere conto del "fattore temporale" i principi contabili prevedono che qualora il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato, il tasso di interesse di mercato deve essere utilizzato per attualizzare i flussi finanziari futuri.

Il Prof. Francesco Catanzaro, consulente dell'Istituto, ha ritenuto, nel parere rilasciato in data 30/3/2016, che il criterio del costo ammortizzato ed attualizzato per la valutazione dei crediti possa non essere applicato in quanto ricorrono due condizioni:

- a) irrilevanza di costi di transazione;
- b) non applicazione dell'effetto temporale, gli interessi concordati sono espliciti e non divergono sostanzialmente dai tassi di mercato dei finanziamenti agevolati.

Pertanto i debiti sono iscritti al valore nominale e i crediti sono rilevati al valore

di presumibile realizzo.

Quanto sopra anche in osservanza dell'art.2423, IV comma: "Non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione"

- Crediti verso clientela

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n.528 del 19.12.2006, devono essere indicati al valore di presunto realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale, in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n. 1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011 .

Sulla scorta dell'esperienza maturata sin dal 2012, ritenendo che il sistema degli abbattimenti previsto dalla delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, non ancora approvata dall'Organo Tutorio, fosse improprio per una corretta rappresentazione dei crediti, come previsto dall'art. 2426 c.c., la valutazione dei crediti è stata effettuata senza alcun abbattimento percentuale del valore dei beni su cui risultano collocati i crediti ipotecariamente garantiti, prendendo come parametro di riferimento esclusivamente il valore degli immobili determinato dalle consulenze tecniche d'ufficio o tenendo presente i prezzi base d'asta, così come stabilito dalla delibera commissariale n. 1808 del 13.06.2013.

Qualora il credito sia relativo a fattispecie particolari si è tenuto conto di queste nelle valutazioni.

Per gli stessi crediti per i quali sono in corso procedure concorsuali (liquidazione coatta amministrativa o fallimenti) pendenti da meno di dieci anni si è ritenuto recuperabile l'importo del capitale erogato a cui è stato aggiunto il triennio di interessi corrispettivi, se ammessi al passivo della procedura in grado ipotecario, e tenendo conto della valutazione della congruità desunta dalla relativa perizia di stima effettuata dal C.T.U..

La perdita definitivamente accertata, a seguito dell'esperimento delle procedure esecutive, solo previa autorizzazione dell'Assessorato Attività Produttive d'intesa con l'Assessorato Regionale Economia, opererà in abbattimento del fondo regionale ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002.

Per consentire all'Amministrazione regionale vigilante un più immediato controllo del computo dei crediti che hanno costituito base di calcolo per il riconoscimento della commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della

L.R. n.10/99, viene allegato al bilancio un prospetto dei conti e degli incassi da contenzioso con il relativo valore.

Per chiara evidenziazione sono state valutate come "sofferenze" le linee di credito accordate alle cooperative alle seguenti condizioni:

- a) ingresso in una procedura concorsuale anche con semplice istanza dell'IRCAC;
- b) in caso di rate di ammortamento non onorate alla scadenza per più di quattro rate, salvo diversa valutazione del Servizio Affidamenti;
- c) su richiesta del Servizio Affidamenti.

- **Accantonamenti per Rischi e Oneri**

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stessi non hanno la funzione di rettificare valori dell'attivo e non superano l'importo necessario alla copertura delle perdite, degli oneri o dei debiti a fronte dei quali sono stati costituiti.

- **Interessi attivi e passivi, costi e ricavi, ratei e risconti**

I costi ed i ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale, con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

- **Oneri e proventi straordinari**

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano.

- **Garanzie ed impegni**

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare risultante dai contratti di finanziamento e/o dalle deliberazioni adottate.

- **Ratei e risconti**

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni in due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

In considerazione della accennata esenzione fiscale del fondo, non vi sono rettifiche ed accantonamenti fiscali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Il fondo unificato, disciplinato per ultimo dalla legge regionale n. 4/2000 che all'art. 55 ha disposto il riversamento al fondo delle ulteriori riserve ricostituite dall'IRCAC con il bilancio della gestione propria del 1998, è stato nel tempo costituito attraverso il trasferimento di tutte le attività e passività dei sotto elencati fondi in applicazione delle leggi a margine di ciascuno indicate:

1 - F. Garanzia Ortofrutticola	L.R. 26.4.72 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
2 - F. Garanzia Vitivinicoltura	L.R. 30.7.73 n. 28; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
3 - F. Garanzia Agrumicoltura	L.R. 3.6.75 n. 24; (art. 63 L.R. 7.3.1997 n. 6)
4 - F. Garanzia Cooperfidi	L.R. 6.5.81 n. 96 art. 93; (art. 63 L.R. 7.3.1997n. 6)
5 - F. Gestione Generale	L.R. 7.2.63 n. 12; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)
6 - F. Credito Edilizia	L.R. 5.12.77 n. 95; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)
7 - F. Credito Occ. Giov.le	L.R. 8.11.88 n. 29; (art. 55 L.R. 27.4.1999 n. 10)

ATTIVITA'

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Crediti verso enti creditizi - voce 30</u>	74.334.975	65.944.283

Si tratta dei saldi di conto corrente, presenti alla data del 31/12/2016.

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

Il saldo della voce deriva dalle giacenze nei sottoconti della tesoreria regionale per € 10.302.037 e dalle giacenze per € 64.032.937 nei conti correnti.

Il sottoconto tesoreria n. 2428 per i mutui di consolidamento delle passività onerose ex art. 18 l.r. 6/09, in favore delle cooperative agricole ammonta ad €1.476.582.

Con nota n. 25996/c.07.01 del 26 aprile 2012 l'Assessorato ha comunicato di avere annullato il sottoconto di tesoreria n. 2615 di €1.500.000 con causale "IRCAC trasferimento fondi l.r. n.6 14/5/2009 art. 46" in seguito alle disposizioni di operazioni di chiusura al 31/12/2009 relativamente al Patto di Stabilità.

Risulta aperto soltanto il sottoconto n. 104 che ammonta ad € 1.204.402, presso la tesoreria regionale in applicazione dell'art. 46 L.R. 6/09, la cui finalità

è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle l.r. 37/78 e della l.r. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10.

Con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010 quest'ultimo termine è stato prorogato al 31.12.2012, successivamente col comma 149 dell'art.11 della L.R. n. 26 del 9 maggio 2012 il termine è stato prorogato al 31.12.2014, ancora con l'art. 1 della L.R. n. 27 del 5.11.2015 il termine è stato prorogato al 31.12.2016, ed infine con l'art. 18 della L.R. n.20 del 29.09.2016 il termine è stato ulteriormente prorogato al 31.12.2018.

Inoltre in data 30.09.2016 è stato aperto il sottoconto di Tesoreria n. 1454, relativo al fondo vincolato per la Cooperativa Le Muse di € 7.621.053. In proposito occorre specificare quanto segue: con D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016, emesso dall'Assessorato Regionale Attività Produttive, in esecuzione della Sentenza n. 1536/2008 e della Sentenza n. 1242/2016 emesse dal TAR di Catania, è stato approvato, per l'importo di €9.251.466, il 3° stralcio a completamento del progetto finanziato ai sensi della L.R. n. 37/78 alla Cooperativa Le Muse, per la realizzazione di un complesso turistico alberghiero. L'importo di € 1.630.413 deve essere ancora erogato con riferimento alle pratiche di c.m.t. n. 12066007 e n. 12066654 e di contributo in conto capitale n. 22066007 e n. 22066654, relative al 1° e 2° stralcio; per l'importo rimanente pari ad € 7.621.053, il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive con nota prot. n. 42623/S2 del 12.08.2016, ha provveduto ad emettere uno "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" a favore dell'I.R.C.A.C. con destinazione vincolata in favore della suddetta Cooperativa. Con nota prot. n. 41993/C.09.01 del 12.09.2016, il Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro, ha provveduto a trasmettere alla Cassa Centrale Regione Sicilia detto "speciale ordine di pagamento in conto sospeso" n.96/2016 (n. 2004 del 09.09.2016) da effettuarsi mediante versamento in Tesoreria Unica Regionale e in data 30.09.2016 è stato aperto il suddetto sottoconto di Tesoreria. Con nota prot. n. 49201/2S del 30.09.2016, è stato notificato all'Istituto il D.D.S. n. 2722/2S del 26.09.2016, con il quale sono state stabilite le modalità con cui dovrà essere gestito l'intero finanziamento concesso alla Cooperativa de qua con il D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016. In ultimo con nota prot. n. 59947/2S del 25.11.2016 il Dipartimento Regionale delle Attività Produttive ha comunicato che la Cooperativa Le Muse ha presentato un nuovo ricorso, con il quale chiede al TAR di Catania l'annullamento, previa sospensione, del D.D.G. n. 2080 del 18.07.2016 in quanto le provviste riconosciute con tale provvedimento non consentirebbero alla Cooperativa di raggiungere gli obiettivi previsti nella sentenza n. 1536/2008 del TAR Catania. Sempre con la suddetta nota il

predetto Assessorato ha richiamato l'attenzione dell'I.R.C.A.C. sulla circostanza per la quale, avendo la Cooperativa opposto il provvedimento sopra citato, ritenendo insufficiente la somma concessa, sia opportuno attendere l'esito del giudizio in corso prima che di procedere alle erogazioni.

Crediti verso clientela - voce 40

I crediti verso clientela, in base alla delibera della Giunta Regionale n. 528 del 19.12.2006, devono essere indicati al presunto valore di realizzo. Tale valutazione dei crediti è stata effettuata dal Servizio Legale in base ai criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11.10.2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

	31/12/16	31/12/15	Variazioni
Crediti vivi	69.299.067	83.451.432	-14.152.365
Crediti incagliati	21.052.155	14.367.798	6.684.357
Crediti in sofferenza	309.156.355	311.395.472	-2.239.117
Totale crediti al valore nominale	399.507.577	409.214.702	-9.707.125
Svalutazione interessi di mora	134.224.288	135.676.500	-1.452.212
Svalutazione capitale e accessori	109.724.038	106.687.575	3.036.463
Totale crediti al valore di realizzo	155.559.251	166.850.627	-11.291.376

La voce crediti verso clientela ricomprende ratei attivi per € 36.529, crediti per interessi di utilizzo maturati per € 1.281.550, crediti per interessi di preammortamento maturati per € 13.655 e risconti passivi per € 28.014 per interessi corrispettivi.

Altre attività - voce 130

	31/12/16	31/12/15
Imposta patrimoniale	1.551.982	1.551.982
Irpeg – Ilor – Add. Ilor	10.489.354	8.651.294
Interessi su credito v/erario anni precedenti	<u>10.310.095</u>	<u>7.044.728</u>
Totale crediti imposte valore nominale	22.351.431	17.248.004
-Fondo svalutazione crediti v/erario	<u>-9.195.325</u>	
Totale crediti imposte al netto delle svalutazioni	13.156.106	17.248.004
Credito v/Banche per rate di mutuo versate da cooperatori	467.953	396.671
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115	2.499.237	2.499.237
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>-2.499.237</u>	
Totale al netto delle svalutazioni	0	2.499.237
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46 smi	55.563	75.891
Crediti v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4	253.000	253.000
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>-253.000</u>	
Totale al netto delle svalutazioni	0	253.000
Crediti vari	0	1.422
Anticipazione alla Regione Siciliana per rimborso interessi attivi su c/c bancario ex art.2 l.r. 2/2002	0	5.289.223
Credito v/Regione Siciliana per int. banc. Art.61 L.R. 21/2014	2.584.249	2.584.249
-Fondo svalutazione crediti diversi	<u>-2.584.249</u>	
Totale al netto delle svalutazioni	0	2.584.249
TOTALE	13.679.623	28.347.697

I crediti verso l'Erario per imposte pagate in eccedenza si riferiscono a somme richieste a rimborso per versamenti in eccedenza effettuati nel passato.

Per alcuni esercizi è in atto contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino.

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto a svalutare il credito

IRPEG 1996 di € 5.303.533 e relativi interessi pari ad € 1.449.360, e a svalutare il credito per imposta patrimoniale 1996 di € 1.551.982 e relativi interessi pari ad € 890.450, per un totale complessivo di €9.195.325 così come evidenziato nel prospetto di cui sopra.

In relazione ai su citati pareri, considerato che da una verifica effettuata negli archivi dell'Istituto non è stata rinvenuta nessuna documentazione giustificativa relativa a crediti di anni precedenti per l'importo di € 318, si è proceduto alla rilevazione di una perdita su crediti di pari importo, attesa la più che probabile prescrizione degli stessi.

Inoltre sono stati iscritti crediti v/Erario indicati dall'Avv. Sammartino e relativi ai giudizi di ottemperanza per imposte anno 1982 di € 2.003.038 e anno 1983 di €3.100.708, in relazione all'esito vittorioso per l'IRCAC dei giudizi promossi in Cassazione con sentenze n. 24878 e n. 24879 depositate il 6.12.2016.

ELENCO DISTINTO PER ANNO DEI CREDITI V/ERARIO				SINTESI CONTENZIOSO TRIBUTARIO
	ANNO	GESTIONE SEPARATA		GRADO
		IMPOSTA	INTERESSI	
IRPEG	1985	2.074.321	3.202.300	Comm. Trib. Reg.positiva
	1986	280.888	398.309	Comm. Trib. Reg. positiva controric.Corte Suprema di Cass.
	1990	951.988	990.818	Comm. Trib. Reg. positiva controric.Corte Suprema di Cass.
	1994	40.245	113.493	Incarico Ricorso in Comm.Trib.Prov.
	1996	5.303.533	1.449.360	Corte Suprema di Cass.negativa riassunz.Comm.Trib.Reg.
	TOT.IRPEG	8.650.975	6.154.278	
PATR.	1996	1.551.982	890.450	
	TOT.PATRIM.	1.551.982	890.450	
IRPEG	1982	337.853		
ILOR	1982	337.853		
ADD.I.LOR	1982	27.028		
INTERESS	1982		1.300.304	
	TOT.1982	702.734	1.300.304	Corte Cassazione positiva
IRPEG	1983	597.708		
ILOR	1983	498.090		
ADD.I.LOR	1983	39.847		
INTERESS	1983		1.965.063	
	TOT.1983	1.135.645	1.965.063	Corte Cassazione positiva
	TOT.IMP.	12.041.336	10.310.095	
TOT.CRED.NOMINALE		22.351.431		
SVALUT.IRPEG 1996		-5.303.533	-1.449.360	
SVALUT.PATRIM.1996		-1.551.982	-890.450	
TOTALE F.DO SVALUT.		-9.195.324		
TOT.CRED.SVALUTATO		13.156.106		

Il Credito v/Banche per rate di mutuo versate da cooperatori rappresentano somme versate in data 31.12.2016 e non ancora accreditate a tale data.

In base all'art.115 c.5 L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti del Fondo per contributi interessi negli anni precedenti sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana per un totale pari ad € 2.499.237. Considerato, che l'Assessorato dell'Economia con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 ha evidenziato che non sussistono nel Rendiconto della Regione poste contabili passive per tali debiti, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 si è proceduto a svalutare detta voce di credito, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

Per le stesse motivazioni non si è proceduto nell'esercizio 2016 all'iscrizione del credito nei confronti della Regione per l'importo dei contributi interessi erogati nello stesso esercizio.

In applicazione dell'art.46 della L.R. 6/2009, la cui finalità è quella di contribuire al superamento del grave stato di crisi e il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia mediante la sospensione e proroga del pagamento di rate relative ai finanziamenti concessi ai sensi delle l.r. 37/78 e della l.r. 12/63, scadute all'entrata in vigore della norma e a scadere entro il 31/12/10 (prorogato al 31.12.2012 con l'art. 120 della L.R. n. 11 del 12.05.2010, al 31.12.2014 col comma 149 dell'art.11 della l.r. 26 del 9 maggio 2012, al 31.12.2016 con l'art. 1 della L.R. n. 27 del 5.11.2015, ed infine ulteriormente prorogato al 31.12.2018 con l'art. 18 della L.R. n. 20 del 29.09.2016), sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana gli interessi di proroga maturati per un importo netto pari ad € 55.563. Nel corso dell'anno 2016 si è provveduto a prelevare dal sottoconto tesoreria il credito relativo agli anni precedenti di € 75.891.

Per quanto riguarda il credito verso la Regione Siciliana l.r. 16/2008 art. 4 (settore pesca) si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 253.000,00 e si è disimpegnata la somma residua non ancora erogata di € 247.000 destinata con delibera n. 1369 del 22/12/2008 alle finalità previste dalla suddetta norma, poiché a tutt'oggi il suddetto credito non è stato ancora accreditato da parte della Regione Siciliana e non sussistono nel Rendiconto della stessa poste contabili passive per tali debiti.

Nell'esercizio 2013 gli interessi attivi maturati nel conto corrente bancario sono stati rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione, rispetto agli anni precedenti al 2013, è stata effettuata nella considerazione che gli interessi bancari fruttificavano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto, al quale

il Fondo a gestione separata è stato conferito dalla Regione siciliana con legge n. 12/63 e s.m.i. per l'esercizio della sua attività istituzionale. Conseguentemente in conformità alla normativa vigente, gli interessi attivi sul conto corrente, acceso dall'IRCAC presso la Banca cassiera, hanno generato un ricavo per il Fondo, anche se giusta l'art. 2 della l.r. 2/1992 andavano rimborsati alla Regione siciliana, sotto forma di restituzione anticipata del Fondo, pari ad € 5.289.223. Alla luce delle considerazioni espresse dal Collegio Straordinario dei Revisori, al fine di una definizione dei rapporti di credito con la Regione e per un'esposizione dei valori più chiara e corretta con delibera n. 5146 del 31.1.2017 si è proceduto a rettificare la relativa posta contabile attraverso la rilevazione di una perdita su crediti per l'intero valore.

Il credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, è costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario, pari ad € 2.584.249.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

Pertanto a partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Con nota prot. n. 4336 del 29/1/2015 l'Assessorato dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro ha espresso una diversa interpretazione della legge ed ha ribadito che “gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'IRCAC, ai sensi dell'art.63 della L.R. n. 6/97, e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono integrazioni del fondo stesso, a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa”.

Premesso quanto sopra considerato che non sussiste una posta contabile passiva nel rendiconto della Regione per tale credito, si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.584.249, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito da parte della Regione

Di seguito si specificano analiticamente le voci del prospetto:

- Imposta patrimoniale (d.l. 30 settembre 1992 n.394 convertito dalla legge 26 novembre 1992 n. 461): trattasi del credito per imposta patrimoniale risultante dalla differenza tra gli acconti versati in misura maggiore rispetto all'imposta dovuta risultante dalla relativa dichiarazione dell'esercizio 1996.
- Irpeg Ilor Add. Ilor: trattasi di imposte sul reddito versate in eccedenza per gli esercizi 1982-1983-1985-1986-1990- 1994-1996.
- Interessi sul credito v/erario anni precedenti.: trattasi degli interessi sui crediti per imposte di cui ai precedenti punti 1 e 2.
- Credito v/Banche per rate di mutuo versate da operatori rappresentano somme versate in data 31.12.2016 e non ancora accreditate a tale data.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 11/2010 art. 115: trattasi delle somme anticipate per credito indiretto.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 6/2009 art. 46: trattasi di interessi di proroga calcolati sulle rate prorogate in favore delle Cooperative Occupazione Giovanile.
- Credito v/Regione Siciliana L.R. 16/2008 art. 4: trattasi di finanziamenti anticipati per il settore Pesca.
- Anticipazione per rimborso interessi attivi su depositi bancari ex art.2 l.r. 2/2002: trattasi degli interessi netti maturati nel c/c bancario e rimborsati alla Regione siciliana ex art. 2 l.r. 2/2002 nel 2013.
- Credito verso la Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014: trattasi degli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario e già versati alla Regione Siciliana.

PASSIVITA'

Altre passività - voce 50

Il dettaglio è il seguente:

	31/12/16	31/12/15	Variazione
IRCAC Gestione propria		12.002.763	
	16.607.820		4.605.057
Cooperative contributo in c/cap.	2.578.256	3.620.104	-1.041.848
Debiti vs. Cooperative	58.733	68.535	-9.802
Regione Siciliana c/interessi	0	136	-136
Debito v/Regione Siciliana	0	8.529.053	-8.529.053
TOTALE	19.244.809	24.220.591	-4.975.782

La voce IRCAC comprende principalmente la commissione spettante all'Istituto ai sensi dell'art. 55 della L.R. n. 10/99 di € 8.356.307 per il 2015 e la commissione per l'esercizio 2016 pari ad € 8.158.653.

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 4.542, pari all'1,50% del deliberato 2016 di € 302.793. Il prelevamento della commissione 2014 è stato autorizzato con nota n. 571/2016 dell'08.01.2016 dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'Ircac (€ 4.542) dalla gestione unificata è stata contabilizzata comprensiva di IVA 22% (€ 999) e quindi pari a € 5.541. Al 31.12.2016 residua anche la commissione di € 4.104 relativa all'anno 2015, ancora da prelevare.

Ai sensi del c. 1 dell'art. 61 L.R. 21/14 è stata disimpegnata la somma di € 983.757 di contributo in c/capitale ex L.R. 22/90 occupazione giovanile per destinarla alle finalità previste dall'art. 48 L.R. 9/15.

La voce Debiti verso Cooperative riguarda versamenti da rimborsare alle cooperative.

Per quanto riguarda la voce Debito v/Regione Siciliana si fa presente quanto segue:

con sentenze della Corte di Cassazione nn.22417 e 22418 depositate in data 04.11.2016, riguardanti le cause relative agli avvisi di accertamento per gli anni 1996 e 1998, sono stati accolti i ricorsi dell'Agenzia delle Entrate avverso le sentenze favorevoli all'Istituto della Commissione Tributaria Regionale di Palermo, pertanto potrebbe non essere riconosciuto all'Istituto il diritto a riscuotere il rimborso delle ritenute subite sui depositi bancari. Giusta delibera n. 8120 del 07.04.1998 dette ritenute avrebbero dovuto essere riversate alla Regione Siciliana in concomitanza dell'incasso del credito. In conseguenza di dette sentenze e in attesa dei giudizi di riassunzione presso la Commissione Tributaria Regionale, giusta delibera n.5146 del 31.01.2017, la voce di debito verso la Regione Siciliana di € 8.529.053 è stata trasformata in fondo rischi contenzioso verso Erario attraverso la rilevazione di una sopravvenienza attiva e conseguente accantonamento, considerato che in caso di definitiva sentenza sfavorevole l'Istituto dovrà procedere ad utilizzare detto importo per il pagamento del debito verso l'Erario.

Fondi per rischi ed oneri – voce 80

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
	21.305.901	77.621
Fondo rischi contenzioso v/erario	21.224.653	
Fondo per rischi ed oneri	81.248	77.621

Per quanto riguarda il Fondo rischi contenzioso v/erario si fa presente come già detto sopra che la voce Debito V/Regione Siciliana di € 8.529.053, è stata trasformata in fondo rischi contenzioso verso Erario attraverso la rilevazione di una sopravvenienza attiva e conseguente accantonamento.

Inoltre, in relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, si è proceduto all'accantonamento di ulteriori €12.695.600 e pertanto il fondo ascende complessivamente ad € 21.224.653 a copertura della controversia relativa all'avviso di accertamento IRPEG 1995 di € 11.200.344 e relativi interessi pari ad € 10.024.308.

Il Fondo per rischi ed oneri è costituito da un accantonamento relativo al giudizio pendente presso il Tribunale di Patti recante il n. 36/2007 promosso da Eurofer Costruzioni s.r.l. contro l'Istituto e l'Assessorato Industria della Regione Siciliana per un ammontare complessivo pari ad € 23.627, il cui grado di soccombenza da parte del legale interno è ritenuto probabile.

Inoltre vi è un accantonamento per imposte di registro pari ad € 57.621.

Per alcuni esercizi è in atto un contenzioso tributario e l'Istituto ha conferito l'incarico per la relativa difesa al Prof. S. Sammartino. Qui di seguito si elencano le relative controversie.

A. Controversie relative ad avvisi di accertamento dell'Agenzia delle Entrate:

- 1) Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione IRPEG ILOR 1995; Valore della controversia: € 22.400.689 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Probabile per imposte e interessi, remota per le sanzioni;
- 2) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza sfavorevole all'IRCAC - IRPEG ILOR 1996 Valore della controversia: €

20.266.869 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Remoto;

- 3) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza sfavorevole all'IRCAC - IRPEG ILOR 1997 Valore della controversia: € 45.378.891 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 4) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza sfavorevole all'IRCAC - IRPEG IRAP 1998 Valore della controversia: € 902.837 oltre interessi; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;

B. Controversie relative al silenzio rifiuto dell'Agenzia delle Entrate a seguito di istanze di rimborso del credito:

- 1) Causa discussa dinanzi alla Comm. Tributaria Regionale di Palermo - sentenza favorevole all'IRCAC - IRPEG 1985 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 5.135.692 oltre interessi a decorrere dal 13.11.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 2) Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1986 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 4.708.376 oltre interessi a decorrere dal 28.11.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 3) Giudizio pendente davanti alla Corte di Cassazione - IRPEG 1990 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 10.093.505 oltre interessi a decorrere dal 15.11.2008; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Possibile;
- 4) Incarico affidato al legale - Ricorso in fase di presentazione dinanzi alla Comm. Tributaria Provinciale di Palermo - IRPEG 1994 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 326.662 oltre interessi;

C. Controversie relative ai giudizi di ottemperanza delle sentenze della Commissione Tributaria Provinciale:

- 1) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza favorevole all'IRCAC - IRPEG ILOR 1982 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 2.003.038 compresi interessi al 31.12.2016; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Estremamente remoto;
- 2) Causa discussa dinanzi alla Corte di Cassazione - sentenza favorevole all'IRCAC - IRPEG ILOR 1983 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 3.100.708 compresi interessi al 31.12.2016; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Estremamente remoto;
- 3) Giudizio pendente dinanzi alla Corte di Cassazione - IRPEG ILOR 1985 Valore della controversia: credito dell'Istituto di € 2.615.920

oltre interessi a decorrere dal 13.5.2013; presunto grado di soccombenza come indicato dal legale dell'Ente: Remoto.

Qui di seguito si elencano le altre cause in corso la cui difesa è stata affidata ai legali interni dell'Istituto:

1. TRIBUNALE Palermo
Sezione Esecuzioni Opposizione all'esecuzione n. 00008004/2015
I.R.C.A.C. c/GIANFORTE + 1
grado di soccombenza possibile
2. TRIBUNALE Catania
Sezione Esecuzioni Giudizio di Divisione n. 00008553/2016
I.R.C.A.C. c/LO FARO SALVATORE/ABILE MARIA CONCETTA
grado di soccombenza possibile

Sezione Terza Giudizio Arricchimento Senza Causa n.00010566/2016
IRCAC c/AGOSTA ANTONINO
grado di soccombenza possibile
3. TRIBUNALE di Caltagirone
Sezione Unica Opposizione all'esecuzione n. 0000378/2016
I.R.C.A.C. c/ALIOTTA ANGELO, in proprio e N.Q. DI L.R.P.T. COOP. ES. EI A R.L. + altri
grado di soccombenza possibile
Sezione Unica Opposizione all'esecuzione n. 00000419/2013
I.R.C.A.C. c/LA ROSA ELENA e DANTE
grado di soccombenza remoto
4. TRIBUNALE di Patti (ME)
Sezione Prima Controversie per pagamento sanzione amministrativa n.36/2007 IRCAC c/ EUROFER COSTRUZIONI
grado di soccombenza probabile
5. CORTE APPELLO Messina
Sezione Prima Controversie per pagamento premi assicurativi n. 452/2011 IRCAC c/COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI S.P.O.T. (Coop.va IL GIRASOLE).
grado di soccombenza possibile
6. CORTE D'APPELLO di Palermo
Gambina Vito e c.ti c/IRCAC Opposizione all'esecuzione, valore della causa € 52.000, probabili spese liquidate € 12.000

grado di soccombenza possibile

7. CORTE D'APPELLO di Palermo

Gange Ercole Emilio c/IRCAC Opposizione all'esecuzione, valore della causa € 530.000, probabili spese liquidate € 24.000

grado di soccombenza remoto

8. TRIBUNALE di Palermo

Fontana Filippo + 2 /IRCAC Opposizione a decreto ingiuntivo, valore della causa € 60.000, probabili spese liquidate € 13.000

grado di soccombenza possibile

9. TRIBUNALE di Palermo

Spanò Vincenzo + 4 /IRCAC Opposizione all'esecuzione, valore della causa € 40.000, probabili spese liquidate € 7.000

grado di soccombenza remoto

10. TRIBUNALE di Caltanissetta

Bonomo Concetta c/IRCAC Estinzione fideiussione , valore della causa indeterminabile, probabili spese liquidate € 13.000

grado di soccombenza possibile

11. CORTE D'APPELLO di Palermo

Cooperativa Grande Hotel Concordia c/IRCAC Richieste risarcitorie, valore della causa € 621.705

grado di soccombenza possibile

Capitale e riserve – voci 120 – 140 -160-170

Il Patrimonio netto ha subito le seguenti movimentazioni:

Prospetto del Patrimonio Netto				
	Valore iniziale al 31/12/15	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/16
Fondo gestito	377.737.149	8.604.810	3.586.613	382.755.345
Perdita esercizi precedenti	-131.601.833	-9.262.893	-3.317.738	-137.546.988
Perdita di esercizio	-9.290.920	-42.185.219	-9.290.920	-42.185.219
Patrimonio netto	236.844.396	-42.843.302	-9.022.044	203.023.138

I decrementi del Fondo gestito sono i seguenti:

Perdite capitale 2015	28.027
Svalutazioni capitale divenute perdite definitive	3.317.738
Erogazioni contributi interessi	121.816
Erogazioni ex art. 18 L.R. 6/09 s.m.i.	43.141
Rimborso interessi art. 46 L.R. 6/09	75.891
TOTALE	3.586.613

Gli incrementi del Fondo gestito sono i seguenti:

Disimpegni l.r. 22/90 ai sensi art. 61 c.1 l.r. 21/14 per finalità art. 48 l.r.9/15	983.757
Fondo vincolato Coop. Le Muse ex D.D.G. n.2080/16 e nota n.42623/s2/16	7.621.053
TOTALE	8.604.810

In particolare, si segnala che il fondo gestito si è decrementato di € 28.027 per perdite di capitale 2015 definitivamente accertate, di € 3.317.738 pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale anni precedenti divenute perdite definitivamente accertate così come deliberato con il Bilancio dell'esercizio 2015.

In base all'art.115, comma 5, L.R. 12 maggio 2010 n.11 gli utilizzi netti per contributi interessi negli anni precedenti sono stati rilevati a credito v/Regione Siciliana (voce 130 Altre Attività). Considerato, che l'Assessorato dell'Economia con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 ha evidenziato che non sussistono nel Rendiconto della Regione poste contabili passive per tali debiti, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 si è proceduto a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.499.237, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

Inoltre per l'anno in corso l'erogazioni di contributi interessi sono state effettuate decurtando il fondo del corrispondente valore pari ad € 121.816, senza procedere pertanto all'iscrizione del credito nei confronti della Regione.

In base all'art.18 l.r. 6/09 e s.m.i. si è provveduto ad erogare € 43.141 in favore di n. 2 cooperative agricole.

Sono state prelevati dal conto tesoreria gli interessi di proroga ex art. 46 l.r. 6/09 pari ad € 75.891, riducendo pertanto il corrispondente fondo.

Ai sensi dell'art. 48 L.R. 9/15 il fondo si è incrementato di € 983.757 per disimpegni di contributo in c/capitale ex L.R. 22/90 occupazione giovanile effettuati ai sensi del c. 1 dell'art. 61 L.R. 21/14.

Inoltre il fondo è stato incrementato di € 7.621.053 per somme destinate alla Cooperativa Le Muse, per ulteriori informazioni si rinvia alla voce 30 dell'attivo.

Il fondo L.R. n. 17/04 art. 65 è rimasto invariato.

Inoltre in merito ai fondi si segnala quanto segue.

Il Fondo gestito rappresenta il valore del Fondo a gestione separata unificato istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4; parte dello stesso è destinato ai finanziamenti previsti dalle seguenti norme:

- art. 65 L.R. 17/04 e s.m.i.
- art. 18 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 46 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 48 L.R. 9/15

In applicazione dei commi 1 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014 sono state disimpegnate per destinarle per le finalità previste dall'art. 48 L.R. 9/15 le seguenti somme:

- l.r. 36/91 € 470.000
- l.r. 12/63 € 505.943

Il fondo previsto dall'art. 4 della l.r. 16/2008, modificato con l'art. 57 della l.r. n.9/2009 (settore pesca), originariamente destinato con delibera n. 1369 del 22/12/2008 alle finalità previste dalla suddetta norma, poiché a tutt'oggi non è stato ancora accreditato da parte della Regione Siciliana e non sussistono nel Rendiconto della stessa poste contabili passive per tali debiti, è stato, con delibera n. 5146 del 31/1/2017, disimpegnato per la somma residua di € 247.000 non ancora erogata, inoltre si è proceduto a svalutare la corrispondente voce di credito (voce pa 130) per l'importo complessivo di euro 253.000 già erogato.

Il fondo unificato inoltre è stato vincolato per un valore complessivo di € 7.102.565 pari al credito v/erario incassato per gli anni 1995 (€ 5.310.687) e 1996 (€ 1.791.878) fino al termine del relativo contenzioso tributario.

La voce perdita esercizi precedenti si è ridotta per effetto delle svalutazioni divenute perdite definitive di € 3.317.738, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale n. 2/2002, ed è aumentata per il trasferimento a nuovo della residua perdita di esercizio 2015 pari ad €9.262.893, così come deliberato con il Bilancio di esercizio 2015.

Il risultato di esercizio di € 42.185.219 è stato determinato da:

1. -€ 192.289 per perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, di € 5.782.425 (vedi voce ce120) al netto delle svalutazioni dell'anno precedente pari ad € 5.590.136 (vedi voce ce120);
2. -€ 8.626.599 per svalutazioni nette di valore di capitale, date dalla differenza tra le svalutazioni di capitale 2016 di € 9.423.058 (vedi voce ce120) e le riprese di valore di capitale 2016 di € 796.459 (vedi voce ce130);
3. -€ 33.366.331 per perdita di esercizio della gestione del fondo al netto della sola perdita di capitale e delle svalutazioni nette di valore in linea capitale, di cui sopra.

Per la suddetta perdita di esercizio pari ad € 42.185.219 si propone:

1. la copertura per € 192.289 delle perdite su crediti in linea capitale definitivamente accertate e per le quali è stata richiesta autorizzazione ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 agli Organi tutori, con abbattimento del Fondo unificato per il correlativo importo a seguito di autorizzazione assessoriale;
2. il trasferimento a nuovo della perdita di € 8.626.599, corrispondente alle svalutazioni nette in linea capitale del 2016, poiché l'abbattimento del fondo sarà operato soltanto quando diverranno perdite definitivamente accertate ed autorizzate ai sensi dell'art. 73 della l.r. 2/2002;
3. la copertura della residua perdita di esercizio di € 33.366.330 mediante trasferimento a nuovo della stessa poiché l'abbattimento del Fondo Unificato è normativamente previsto soltanto per le perdite definitive su crediti.

Inoltre, in relazione alla perdita di esercizi precedenti, si propone l'abbattimento del Fondo Unificato ai sensi dell'art. 73 della L.R. 2/2002 di € 5.590.136, pari all'ammontare delle svalutazioni in linea capitale

dell'esercizio precedente, divenute perdite definitivamente accertate, non appena perverrà l'autorizzazione assessoriale.

Il Fondo gestito rappresenta il valore del Fondo a gestione separata unificato istituito con L.R. 7 febbraio 1963 n. 12, modificato ed integrato con l'art. 63 della L.R. 7 marzo 1997 n. 6, con l'art. 12 della L.R. 30 marzo 1998 n. 5, con l'art. 55 della L.R. 30 aprile 1999 n. 10, con l'art. 55 della L.R. 4 gennaio 2000 n. 4; parte dello stesso è destinato ai finanziamenti previsti dalle seguenti norme:

- art. 65 L.R. 17/04 e s.m.i.
- art. 18 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 46 L.R. 6/09 e s.m.i.
- art. 48 L.R. 9/15

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Interessi attivi e proventi assimilati - voce 10

	<u>31/12/15</u>	<u>31/12/16</u>
	2.639.392	2.535.020
Su crediti v/clientela	1.850.170	1.633.605
Su crediti v/enti creditizi	789.222	901.414

Gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

A partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92, in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Gli interessi di mora di competenza dell'esercizio sono pari a €5.495.477, ritenuti svalutabili per € 4.641.923 per un netto pari a € 853.554 secondo quanto disposto in base ai nuovi criteri predeterminati con delibera commissariale n. 2742 dell'11 ottobre 2011, che ha modificato le delibere n. 621 del 20.03.2007 e n. 694 del 04.04.2007 e sulla base della nuova delibera n.1808 del 13.06.2013, che modifica parzialmente la precedente delibera n.2742 dell'11.10.2011.

Gli interessi corrispettivi ammontano ad € 996.616.

Commissioni passive - voce 50

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
Commissioni Passive	0	9
La voce evidenzia gli oneri bancari sostenuti.		

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Altri proventi di gestione – voce 70</u>	209.344	368.422

Si tratta di rimborsi da cooperative per € 207.459, e di arrotondamenti attivi per € 175, utilizzo fondo per rischi ed oneri di € 1.710.

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto Prof. Francesco Catanzaro nell'esercizio in esame non si è proceduto all'imputazione degli interessi sul credito di imposta.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016 e in applicazione del principio contabile oic 12, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più appropriate in base alla tipologia della transazione da cui originano, e conseguentemente ai fini della comparazione i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati rideterminati.

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Spese Amministrative – voce 80</u>	8.482.363	8.808.124

Nel dettaglio, le spese amministrative possono essere così suddivise:

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
IRCAC (Commissione L.R. n. 10/99 art. 55)	8.158.653	8.356.307
IRCAC (Commissione art. 5 convenzione ex l.r. 6/09 art.18)	5.541	4.104
Arrotondamenti passivi	227	187
Imposte, tasse e bolli	4.077	7.269
Ritenuta di imposta su interessi bancari	205.198	234.368
Spese legali, notarili e varie	125.557	150.267
Accantonamento rischi ed oneri	1.400	57.622
Utilizzo fondo rischi ed oneri	-18.290	-2.000
TOTALE	8.482.363	8.808.124

L'IRCAC viene remunerato nei modi previsti dalla L.R. 10/99.

La commissione addebitata è così composta:

Riepilogo calcolo della commissione anno 2016			
	ALLEGATI	IMPONIBILE	%
Commissione 1,5%	A-C	399.507.577	5.992.614
Commissione 40%	B	1.737.018	694.807
IVA			1.471.233
TOTALE			8.158.653

Raffronto commissione	2016	2015	Variazione
Commissione 1,5%	5.992.614	6.138.221	-145.607
Commissione 40%	694.807	711.212	-16.405
IVA	1.471.233	1.506.875	-35.642
TOTALE	8.158.653	8.356.307	-197.654

In allegato al bilancio vi è il dettaglio della base di calcolo della commissione. Occorre evidenziare che il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'IRCAC (€8.158.653) è stata contabilizzata comprensiva di IVA (€ 6.687.421 + IVA 22%).

Inoltre in base all'art. 5 della convenzione del 2.12.2012, relativa all'art. 18 l.r. 14 maggio 2009 n.13 in materia di concessione di contributi interessi su finanziamenti per il consolidamento delle passività onerose per le imprese agricole siciliane singole e associate, è stata rilevata la commissione di € 4.542, pari all'1,50% del deliberato 2016 di € 302.793. Il prelevamento della commissione 2014 è stato autorizzato con nota n. 571/2016 dell'08.01.2016 dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari. Anche in questo caso il Fondo Unificato non ha diritto alla detrazione dell'IVA applicata all'addebito della commissione. La commissione dovuta all'Ircac (€ 4.542) dalla gestione unificata è stata contabilizzata comprensiva di IVA 22% (€ 999) e quindi pari a € 5.541.

Calcolo commissione l.r. 6/09 art.18 Agricoltura				
Anno	Deliberato	1,50%	IVA	Totale
2015	224.258	3.364	740	4.104
2016	302.793	4.542	999	5.541
	Variazioni	1.178	259	1.437

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Altri oneri di gestione – voce 110</u>	22.227	0

Trattasi di un accantonamento relativo al giudizio pendente presso il Tribunale di Patti recante n. 36/2007 promosso da Eurofer Costruzioni s.r.l. contro l'Istituto e l'Assessorato Industria della Regione Siciliana, il cui grado di soccombenza da parte del legale interno è ritenuto probabile.

<u>Rettifica dei valori su crediti e accantonamenti per</u>	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>garanzie e impegni - voce 120</u>	29.902.096	5.821.513

Nell'esercizio 2016 sono state registrate perdite su crediti di capitale per un importo netto di € 192.289, pari alla differenza tra la perdita lorda di €5.782.425 e la parte già svalutata precedentemente di € 5.590.136. Inoltre sono state registrate perdite su crediti per interessi di mora per un importo netto di € 140.555, pari alla differenza tra la perdita lorda di € 6.407.943 e la parte già svalutata precedentemente di € 6.267.387. La svalutazione in linea capitale ammonta ad € 9.423.058, mentre la svalutazione di interessi di mora e ricalcoli interessi ammonta ad € 324.841.

Inoltre sono stati svalutati crediti v/Regione Siciliana per un importo complessivo pari ad € 5.336.486, per le motivazioni qui di seguito rappresentate.

In base all'art.115 c.5 L.R. 12 maggio 2010 n.11 sono stati iscritti a credito v/Regione Siciliana gli utilizzi netti del Fondo per contributi interessi nel periodo 2010-2015 per un totale pari ad € 2.499.237. Considerato, che l'Assessorato dell'Economia con nota prot. n. 23037 del 16/5/2016 ha evidenziato che non sussistono nel Rendiconto della Regione poste contabili passive per tali debiti, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 si è proceduto a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di € 2.499.237, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito fuori bilancio da parte della Regione.

In base alla l.r. n. 16/2008 art. 4 (settore pesca) sono stati iscritti a credito v/Regione Siciliana le erogazioni effettuate alle cooperative nel periodo 2011-2015 in applicazione della suddetta norma. Con delibera n. 5146 del 31/1/2017 si è proceduto a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di € 253.000, poiché a tutt'oggi non è stato effettuato alcun accredito da parte della

Regione Siciliana del suddetto importo e non sussistono nel Rendiconto della stessa poste contabili passive per tali debiti.

Infine per quanto riguarda il credito v/Regione Siciliana per interessi bancari art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, di € 2.584.249, considerato che non sussiste una posta contabile passiva nel rendiconto della Regione, si è proceduto, con delibera n. 5146 del 31/1/2017 a svalutare detta voce di credito per l'importo complessivo di euro 2.584.249, in attesa dell'eventuale riconoscimento del debito da parte della Regione

Il suddetto credito è costituito dagli interessi maturati nei primi due trimestri del 2014 sulle somme depositate nel conto corrente bancario.

Infatti gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'I.R.C.A.C. ai sensi dell'art. 63 della l.r. n. 6 del 7.3.1997 e successive modifiche e integrazioni, costituiscono, in applicazione del comma 3 dell'art. 61 della l.r. n. 21 del 12.8.2014, a decorrere dal 2014 integrazione del fondo stesso.

Pertanto a partire dal suddetto anno non si applica più l'art. 2 della L.R. n. 2/92 in base al quale gli interessi maturati sul conto corrente bancario venivano riconosciuti alla Regione anziché al Fondo e alla stessa direttamente versati.

Durante l'esercizio 2014, prima dell'emanazione della l.r. n. 21 del 12.8.2014, la Banca cassiera Unipol Banca S.p.a. aveva già provveduto a versare in entrata al Bilancio della Regione Siciliana gli interessi maturati nei primi due trimestri per un ammontare complessivo pari ad € 2.584.249, di cui pertanto l'Istituto risulta a credito.

Si precisa che con nota prot. n. 4336 del 29/1/2015 l'Assessorato dell'Economia – Dipartimento Bilancio e Tesoro ha espresso una diversa interpretazione della legge ed ha ribadito che “gli interessi maturati sulle somme relative al fondo unico a gestione separata, costituito presso l'IRCAC, ai sensi dell'art.63 della L.R. n. 6/97, e successive modifiche ed integrazioni, costituiscono integrazioni del fondo stesso, a decorrere dall'entrata in vigore della legge stessa”.

In esecuzione della delibera n. 5146 del 31.1.2017 sono state rilevate perdite su crediti per Anticipazione alla Regione Siciliana per rimborso interessi attivi su c/c ex art. 2 L.R. 2/1992 di €5.289.223. Trattasi di interessi attivi maturati nel conto corrente bancario nel 2013 rilevati in misura lorda nel conto economico come voce di ricavo e nell'attivo dello stato patrimoniale al netto della ritenuta di imposta come anticipazione di Fondo alla Regione siciliana quale rimborso dei predetti interessi. La relativa ritenuta di imposta è stata rilevata tra i costi nel conto economico. Tale variazione nella metodologia di rilevazione, rispetto agli anni precedenti al 2013, è stata effettuata nella considerazione che gli interessi bancari fruttificavano su un conto corrente di cui è titolare l'Istituto, al quale il Fondo a gestione separata è stato conferito dalla Regione siciliana con legge n.

12/63 e s.m.i. per l'esercizio della sua attività istituzionale. Alla luce delle considerazioni espresse dal Collegio Straordinario dei Revisori, al fine di una definizione dei rapporti di credito con la Regione e per un'esposizione dei valori più chiara e corretta si è ritenuto di dover rettificare detta voce nell'esercizio in corso e ciò ha comportato una perdita dello stesso importo.

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, relativo alle controversie tributarie si è proceduto a svalutare il credito IRPEG 1996 di € 5.303.533 e relativi interessi pari ad € 1.449.360, e a svalutare il credito per imposta patrimoniale 1996 di € 1.551.982 e relativi interessi pari ad € 890.450, per un totale complessivo di €9.195.325.

In relazione ai su citati pareri, considerato che da una verifica effettuata negli archivi dell'Istituto non è stata rinvenuta nessuna documentazione giustificativa relativa a crediti di anni precedenti per l'importo di € 318, si è proceduto alla rilevazione di una perdita su crediti di pari importo, attesa la più che probabile prescrizione degli stessi

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016 e in applicazione del principio contabile OIC 12, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più appropriate in base alla tipologia della transazione da cui originano e conseguentemente ai fini della comparazione i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati rideterminati.

	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
<u>Riprese di valore su crediti e accantonamenti - voce 130</u>	964.586	2.435.283

Trattasi di riprese di presunte svalutazioni di anni precedenti per capitale di €796.459 e per interessi di mora di € 168.126.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016 e in applicazione del principio contabile oic 12, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più appropriate in base alla tipologia della transazione da cui originano e conseguentemente ai fini della comparazione i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati rideterminati.

<u>Proventi straordinari – Voce 180</u>	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
	0	0
<u>Oneri straordinari – Voce 190</u>	<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
	0	0

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 che entra in vigore dal bilancio 2016 e in applicazione del principio contabile oic 12, i valori di costi e ricavi che fino al 2015 erano contenuti nelle voci 180 e 190, rispettivamente proventi straordinari e oneri straordinari, sono riclassificati nelle voci di conto economico ritenute più corrette in base alla tipologia della transazione da cui originano e conseguentemente ai fini della comparazione i dati riferiti all'esercizio 2015 sono stati rideterminati.

Imposte sul reddito – Voce 220

<u>31/12/16</u>	<u>31/12/15</u>
7.591.854	0

In relazione al parere reso dal consulente contabile e fiscale dell'Istituto, Prof. Francesco Catanzaro, nonché al parere fornito dal legale officiato delle difese dell'Istituto, Prof. Salvatore Sammartino, sul contenzioso tributario si è proceduto all'accantonamento di ulteriori € 12.695.600 a copertura della controversia relativa all'avviso di accertamento IRPEG 1995 e relativi interessi.

Inoltre sono stati iscritti crediti v/Erario indicati dall'Avv. Sammartino e relativi ai giudizi di ottemperanza per imposte anno 1982 di € 2.003.038 e anno 1983 di €3.100.708, in relazione all'esito vittorioso per l'IRCAC dei giudizi promossi in Cassazione con sentenze n. 24878 e n. 24879 depositate il 6.12.2016.

PARTE E - IL RENDICONTO FINANZIARIO DEL FONDO UNIFICATO A GESTIONE SEPARATA

Dall'esame dei dati del rendiconto finanziario, di cui si espongono sinteticamente i singoli margini, emergono i seguenti principali aspetti:

		31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		(193.280)	(4.401.479)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(3.333.261)	3.673.692
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		4.537.029	(3.320.814)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	A(+/-)	1.010.488	(4.048.601)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata		0	0
2. Liquidità assorbita		0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	B(+/-)	0	0
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	C(+/-)	7.380.204	(7.982.437)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	8.390.692	(12.031.038)

Con riferimento ai flussi di cassa dell'attività operativa, si evidenzia nel complesso una liquidità netta generata pari a euro 1.010.488.

In particolare nell'ambito della "gestione" le variazioni positive e negative che sono state apportate al risultato dell'esercizio si riferiscono:

- alle rettifiche di valore nette su crediti verso clientela, verso l'Erario e diversi (+29.902.096);
- a costi di natura non monetaria relativi agli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri per contenzioso tributario ed altre cause (+12.699.227);
- agli interessi attivi non incassati al netto delle svalutazioni degli interessi di mora (-609.385).

Per ciò che concerne le variazioni che hanno interessato le "attività finanziarie", oltre a quelle connesse alla suddetta attività di "gestione" si segnalano quelle riguardanti i "crediti verso clientela" per euro (-18.001.335) e le "altre attività" (+14.668.074).

Tra i flussi di cassa delle "passività finanziarie" e, in particolare, delle "altre passività" (+4.537.029) si segnala la riduzione del debito verso la Regione Siciliana, ai

sensi della delibera 5146 del 31/1/2017 e l'aumento del debito verso la Gestione Propria per la commissione di gestione del Fondo Unificato che non si è ancora provveduto ad incassare. Si evidenzia che deve essere incassata l'intera commissione per gli esercizi 2015 e 2016.

L'“attività di provvista” evidenzia una liquidità generata di euro 7.380.204 derivante, in particolare, dal trasferimento da parte della Regione, in apposito conto di tesoreria, di uno stanziamento per una cooperativa finanziata ai sensi della L.R. n.37/78.

ALLEGATI

ALLEGATO "A"		ANNO 2016	
DETTAGLIO DEI CONTI DI CONTABILITA' PER CALCOLO DELLA COMMISSIONE 1,50%			
CONTO		IMPORTO	
	1200400	RATEI ATTIVI PER INTERESSI FINANZIAME	36.529
	1201200	CREDITI PER INTERESSI UTILIZZO	1.281.550
	1201300	CREDITI PER INTERESSI PREAMMORTAME	13.655
	1500400	LISITAL MEDITERRANEO LEASING	19.822
	2030000	FIN. M.T. L.R. 3/16 ART.52	152.077
	2189600	FIN. M.T. LL.RR. 37/78,125/80,18/96	8.199.972
	2220000	FIN. M.T. L.R. 12/63 SEZ.prod e lavoro	10.817.677
	2361400	FIN. M.T. L.R. 36/91 ART.14	8.816.839
	2420000	FINANZIAMENTI EDILIZIA	43.561.025
	2460000	CREDITI EX ART. 46 L.R. 6/09	10.698.044
	2480000	FIN. M.T. L.R. 9/15 ART.48 Agricola	2.152.211
	2820000	FIN. M.T. L.R. 37/78 L.R 125/80	118.435
	2990000	FINANZIAMENTI (PIANI DI SMOBILIZZO)	1.920.667
	3220000	INT. PREAMM. L.R. 12/63 SEZ. PROD. E LAV	735
	4010000	FIN. C.E. L.R. 12/63	2.973.359
	6010100	PRATICHE IRCAC PROC. CONCORSUALI	38.337.484
	6010160	PRATICHE IRCAC PROC. CONCORSUALI	26.756.495
	6010200	PRATICHE IRCAC FINANZ. REVOCATI	2.276.904
	6010300	PRATICHE IRCAC PROC. ESEC. IN CORSO	7.808.728
	6010400	DEBITI NON ONORATI ALLA SCADENZA	8.356.646
	6010800	PRATICHE IRCAC PIANI RIENTRO	83.278
	6010900	PRATICHE IRCAC FINANZ. INCAGLIATI	4.703.215
	6020100	FIN.GAR.FID.REG. PROC. CONCORSUALI	123.909.959
	6020160	FIN.GAR.FID.REG. PROC. CONCORSUALI	27.567.209
	6020200	FIN.GAR.FID.REG. FINANZ. REVOCATI	894.861
	6020300	FIN.GAR.FID.REG. PROC. ESEC.IN CORSO	16.456.874
	6020400	FIN.GAR.FID.REG. DEBITI NON ONORATI	11.317.305
	6020900	FIN.GAR.FID.REG.INCAGLIATI	953.847
	6030100	CREDITI DISP.EX LEGE PROC.CONCORSU	21.328.741
	6030160	CREDITI DISP.EX LEGE PROC.CONCORSU	4.949.928
	6030200	CREDITI DISP.EX LEGE FINANZ.REVOCATI	1.655.742
	6030300	CREDITI DISP.EX LEGE PROC ESEC.IN CO	5.729.722
	6030400	CREDITI DISP.EX LEGE DEB.NON ONOR	3.817.899
	6030900	CREDITI DISP.EX LEGGE INCAGLIATI	836.197
	7420000	POSIZIONI DEBITORIE EDILIZIA	618.998
	8010000	C.E. MATURATO L.R. 12/63 SEZ. CONSUMC	4.150
	9189600	M.T. MATURATO LL.RR. 37/78,125/80,18/96	176.355
	9220000	M.T. MATURATO L.R. 12/63 SEZ.PROD.E LA	48.489
	9361400	M.T. MATURATO L.R.36/91 ART.14	365
	9460000	MATURATO EX ART.46 L.R.6/09	161.252
	9820000	M.T. MATURATO L.R.37/78 L.R.125/80	22.356
	20102017	RISCONTI PASSIVI 2017	- 12.020
	20102018	RISCONTI PASSIVI 2018	- 15.994
	20182019	RISCONTI PASSIVI 2019	- 3
		TOTALE	399.507.576

ALLEGATO "B"		Anno 2016
RIENTRI DA CLIENTI IN CONTENZIOSO 40%		
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
1011801	ALMOETIA	50.000
1015901	D'AMICO	32.693
1055754	ROCCA	3.820
1056904	CURATOLO	200
1056980	PIANA	1.221
1057361	CUSIMANO	2.250
1057510	CASA BELLA	900
1057511	CASA BELLA	500
1057513	CASA BELLA	4.800
1057817	CALABRESE	2.000
1058045	ALIBRANDO	920
1058317	SAMPIERI	48.600
1058354	ARMENIA	500
1058490	SPECIALE	6.063
1058505	GIANINO	5.103
1058526	SPECIALE	2.337
1058541	GIANINO	2.546
1058807	AGATI	800
1058809	BASSETTA	500
1058846	AVILA	3.854
1058867	RUSSO	1.500
1058913	INDACO	2.140
1058937	GALLE'	2.445
1058947	INDACO	160
1058971	GALLE'	255
1059028	CARACI	17.168
1059040	CARACI	2.370
1059087	TORRE	1.850
1059089	TORRE	1.850
1059096	TORRE	1.000
1059101	ALESSI	2.000
1059103	CAPONE	700
1059304	VIVIANO	2.074
1059343	VIVIANO	138
1059700	RUPEALTA	5.000
1059837	GIUNTA	309
2008091	EDICOOPER	8.901
2009091	LA CONCORDIA	6.022
2011143	MARE NOSTRUM	25.000
2011261	SANTA LUCIA	58.577
2012001	TRINACRIA COOP. AGRO ALIMENTARE DI ZONA	4.150
2066094	C.A.P.N.A.	41.773
	RIPORTO	354.988

ALLEGATO "B" segue		anno 2016
PRATICA	CLIENTE	IMPORTO
	A RIPORTARE	354.988
2066567	AGRI JUVE	5.126
2066706	TRISCINA	118.157
2066983	FUNGHICOLTORI SICILIANI	28.050
2067007	EMMANUELLE MAGLIERIE	26.281
2067015	TRINACRIA CARNI	22.021
2067037	TRINACRIA LINE	190.000
2067120	CO.GI.S. FRUTTA	123.257
2069328	CO.A.S. OFFICINE COOP. AUTORIPARATORI E SERVIZI	3.000
2069446	PROGETTO AMBIENTE	200.000
2069774	ANITA SOCIETA' COOPERATIVA	4.538
2070048	COSE DUCI	79.571
4009092	LA CONCORDIA	5.979
4052013	C.E.L.U.P.	27.017
4081100	L'AVVENIRE	124.564
4081425	ASSICOOK	18.503
4081658	EDIL PRIZZESE	15.000
4082345	EDIL MARMI	100.000
4083223	MANIFATTURE TESSITORE ROAN	6.758
4083284	ALBA	3.000
4083322	PIATTO IN	5.600
4083356	ALTAMAREA SOCIETA' COOPERATIVA	4.700
4083380	VILLA CHIARA SOCIETA' COOPERATIVA	15.900
4083401	IMMAGINE E BELLEZZA ACADEMY	3.705
4083402	MEETING & CREATIVE	3.200
4083416	DI BLASI SOCIETA' COOPERATIVA	2.500
4083486	FLED GROUP	250
4083644	LA PIRAMIDE	82
4083715	DONORA	10.000
4083808	MODA MILLE	3.000
4083830	MAZAR COSTRUZIONI	15.000
12066451	MILLEFIORI 2000	137.272
24001091	ITTHYMERIA	20.000
81001031	SUD GESSI	60.000
	TOTALE RECUPERATO	1.737.018

ALLEGATO "C"	
PROSPETTO EXTRACONTABILE PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE NOMINALE DEI CREDITI	
CREDITI AL VALORE DI REALIZZO VOCE PA40	155.559.251
SVALUTAZIONE INTERESSI DI MORA	134.224.288
SVALUTAZIONE CAPITALE E ACCESSORI	109.724.038
CREDITI AL VALORE NOMINALE	399.507.577

ALLEGATO "D"			
CREDITO a MEDIO TERMINE			
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 12/63	€	10.538.871
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 36/91	€	1.090.426
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 3/16 art. 52	€	50.959
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 9/15 art. 48	€	1.462.647
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 36/91 art. 4 L.R. 16/08	€	-
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 37/78	€	2.462.552
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 95/77	€	750.367
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 23/86	€	-
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 125/80	€	-
TOTALE C.M.T.		€	16.355.821
CREDITO di ESERCIZIO			
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 12/63	€	1.644.000
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 12/63 pesca art.4 l.r.16/08 s.m.i.	€	-
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 37/78	€	-
TOTALE C.E.		€	1.644.000
CONTRIBUTO FONDO PERDUTO			
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 37/78	€	1.440.266
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R.25/11 art.3	€	227.600
TOTALE F.P.		€	1.667.866
CONTRIBUTO INTERESSI			
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 12/63	€	1.543.325
IMPEGNI AL 31/12/2016	L.R. 6/09 art. 18	€	39.551
TOTALE C.I.		€	1.582.877
OPERAZIONI LEASING			
IMPEGNI AL 31/12/2016		€	520.682
TOTALE LEASING		€	520.682
TOTALE IMPEGNI AL 31/12/2016			
IMPEGNI AL 31/12/2016	(includere le cooperative in sofferenza)	€	21.771.247